Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 29 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6788 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ANCORA INTERMINABILI DISCUSSIONI PRIMA DELL'INIZIO DELLE TRATTATIVE

SOLIDALE APPOGGIO A RUMOR DALLA D.C. PER IL TRIPARTITO

Enunciati in un documento della direzione gli impegni programmatici - Si sono astenuti i «basisti» che, come i demartiniani del PSI, sollevano nuove difficoltà per il Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La formazione del nuovo Governo di centro sinistra continua ad essere oggetto di interminabili discussioni. Oggi, con una lunga riunione della direzione democristiana, in cui si è svolto un ampio dibattito su una relazione di Rumor, e le riunioni dei gruppi socialisti che hanno ascoltato una esposizione di Ferri, si è passato dalla fase preliminare dei contatti tripartiti conclusasi ieri in modo sostanzialmente positivo a quella della pretrattativa. I vari partiti cioè stanno mettendo a punto le rispettive posizioni in vista della trattativa vera e propria che, salvo imprevisti, dovrebbe aprirsi a fine settimana.

Le conclusioni cui è pervenuta oggi la direzione della D.C. saranno esaminate dai gruppi democristiani della Camera e del Senato, convocati rispettivamente da Sullo e da Gava per domani; analogo lavoro, seppure con procedura diversa, sarà fatto dai socialisti, che domani nella riunione della direzione discuteranno sulla base di una relazione di Ferri e sulle indicazioni emerse oggi nelle riunioni dei gruppi parlamentari del partito. Sempre per domani è prevista la riunione della direzione repubblicana, che dovrà completare il mosaico. Intanto già stasera Nenni, accompagnato da Ferri e Cariglia, hanno avuto uno scambio di punti di vista con La Malfa per confrontare le rispettive posizioni.

Al termine di questa giornata di pre-trattativa, permane un'atmosfera moderatamente ottimista, anche se le difficoltà da superare sono molte. Le hanno messe in luce proprio oggi sia i demartiniani, che nella riunione del gruppo socialista della Camera hanno dimostrato di voler tener alto il prezzo della loro partecipazione al Governo, sia la sinistra di base della D.C. che in direzione, pur manifestando la sua solidarietà a Rumor, ha dichiarato di non voler entrare nel nuovo gabinetto. Sono problemi superabili? E' presto per dirlo.

In realtà, il problema vero esistente all'interno del PSI sembra essere quello del binobio Nenni - De Martino. L'anziano leader, cioè, aspirerebbe alla carica di Ministro degli Esteri e non intenderebbe cedere a De Martino la vicepresidenza del Consiglio, cioè la «leadership» della delegazione socialista al Governo. I demartiniani accentuano la loro intransigenza proprio per superare l'opposizione di Nenni. Per la D.C. una partecipazione a titolo personale di uno o più esponenti basisti nel nuovo Governo potrebbe forse far superare l'«impasse». Ma vediamo nei particolari la cronaca di questa ulteriore intensa giornata politica.

La direzione d.c. è stata aperta da un'ampia relazione di Rumor cui ha fatto seguito un lungo dibattito al quale hanno partecipato tutti i leaders delle correnti. Al termine del dibattito si è discusso a lungo sulla stesura di un documento conclusivo, che costituisce una specie di canovaccio programmatico del partito.

Il documento consta praticamente di tre parti. Nella prima, la direzione esprime la sua piena solidarietà a Rumor, ribadendo la totale disponibilità del partito ad appoggiare il tentativo del Presidente incaricato per dar vita ad una coalizione tripartita che svolga un'azione concreta ed incisiva. Nella seconda parte si enunciano gli impegni programmatici del partito, che sono in sostanza quelli contenuti nell'ampia relazione introduttiva svolta da Rumor in Consiglio nazionale e ribadita dallo stesso segretario del partito nella sua esposizione fatta stamane in apertura dei lavori della direzione.

In politica estera due sono i problemi cui il documento si richiama soprattutto e cioè alleanza atlantica ed unità europea. Circa il primo punto, si sottolinea la necessità di mantenere delimitato lo spazio geografico di competenza dell'Alleanza e di rivolgere i suoi compiti a fini esclusivamente difensivi. Per l'Europa si rilevano le difficoltà ancora esistenti per il raggiungimento di una unità politica e si sottolinea il necessario impegno per raggiungere tale traguardo. In politica interna la piena occupazione è individuata, come obiettivo finalistico della programmazione accanto a quelli della stabilità della moneta e dei prezzi. Gli obiettivi di carattere economico e sociale che la programmazione si propone si possono raggiungere — è detto nel documento — attraverso la continuità ed il rinnovamento della politica meridionalistica, la riforma delle società per azioni, la riforma delle pensioni e la ricerca scientifica.

Tra gli impegni programmatici, un particolare rilievo è attribuito ai problemi concernenti l'istituzione con particolare attenzione per la riforma universitaria. Ribadito l'impegno per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario, il documento indica come altri temi programmatici il diritto di famiglia, la legge sul referendum, i diritti dei lavoratori sulle aziende, una politica per la gioventù, una politica agricola che comprenda la istituzione di un fondo di solidarietà nazionale e la sistemazione del suolo.

La terza parte del documento contiene le motivazioni del voto delle due componenti della sinistra. I sindacalisti hanno, infatti, votato a favore, ma hanno motivato le loro perplessità. Anche i basisti hanno motivato le loro riserve, ma si sono astenuti. C'è da dire però, per attenuare il pessimismo che potrebbe nascere da queste posizioni, che Moro nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione del documento, ha espresso a Rumor, il suo fervido augurio di successo e gli ha assicurato la sua leale e cordiale solidarietà».

Rumor nella sua relazione ha riferito sui contatti avuti con le delegazioni socialista e repubblicana, precisando che è stato uno scambio di punti di vista partito dalla comune esigenza da dare al Paese un Governo organico di centro sinistra. Il giro d'orizzonte — ha precisato — ha investito pure nelle linee generali la piattaforma programmatica. Dopo aver ribadito che il problema è fondamentalmente di volontà politica da parte dei tre partiti, il segretario democristiano ha osservato: «Ci troviamo di fronte ad un passaggio di cui ho già sottolineato le difficoltà e che ci richiama tutti al senso del dovere verso il Paese. A tal fine Rumor ha individuato tre condizioni che possono caratterizzare una forte volontà politica e cioè: pieno impegno dei partiti a sostenere la politica di centro sinistra ed il Governo; necessità di obiettivi limitati e prioritari; rapidità legislativa e conseguenti attuazioni. Il Presidente incaricato ha poi tracciato un ampio quadro di questi impegni prioritari, che sono stati ampiamente riflessi nel documento conclusivo.

Il dibattito apertosi sulla relazione di Rumor ha messo in luce la piena solidarietà di tutto il partito nei suoi confronti e rispetto al tentativo da lui intrapreso. Tutti gli intervenuti, dai vicesegretari Forlani e Piccoli a Taviani, a Colombo, a Russo, a Gonella, hanno assicurato l'adesione del partito. Unica eccezione, è stato De Mita della sinistra di base il quale, pur esprimendo il suo augurio a Rumor, ha avanzato riserve sulla possibilità di successo di un nuovo Governo di centro sinistra che non abbia fatto prima i conti con i risultati elettorali del 19 maggio. D'altronde, anche Donat Cattin condizionava la sua partecipazione al Governo a quella dei socialisti demartiniani.

Per quanto riguarda gli altri interventi, il vicesegretario Forlani ha ribadito la totale disponibilità del partito per un rilancio del centro-sinistra. Ha escluso la possibilità di altri tentativi se fallisse quello di Rumor, e perchè questo non avvenga «vi deve essere un atteggiamento di piena solidarietà degli amici più autorevoli al fine di raggiungere anche nella struttura del Governo il massimo di rappresentatività». Da parte sua Piccoli, altro vicesegretario, dopo aver espresso piena solidarietà all'on. Rumor per la sua fatica, ha osservato che «la costituzione del Governo di centro-sinistra è di per sè un qualificante atto politico di rispetto alle esigenze del Paese ed a quelle delle forze politiche, la cui ricerca di un nuovo equilibrio risponde non a meri problemi di potere, ma ai mutamenti che intervengono a ritmo accelerato nella società civile».

Il Ministro Colombo ha sottolineato l'urgenza di dare al Paese un Governo qualificato, capace di rilanciare la politica di centro-sinistra con l'appoggio organico di tutti i partiti della maggioranza. Colombo ha aggiunto che al segretario politico Rumor impegnato in questo difficile compito, deve essere assicurato il massimo appoggio da parte di tutti i settori del partito. «Peccato — ha aggiunto in chiara polemica con Moro — che arriviamo a questo appuntamento di vitale importanza per il Paese e per l'ansia di progresso di tutta la comunità nazionale e per il rafforzamento e la stabilità delle stesse strutture democratiche, con la Democrazia cristiana dilacerata dall'ultimo Consiglio nazionale».

Un rapporto sull'incontro avuto ieri da Rumor con la delegazione del PSI, è stato fatto, come si è detto all'inizio, anche da Ferri prima al gruppo della Camera e poi a quello del Senato. La discussione ha confermato l'incertezza esistente nel PSI sulla possibilità che la corrente di De Martino entri nel Governo di centro-sinistra che sta per nascere. Dagli interventi svolti dagli amici di De Martino si è avuta cioè una ulteriore conferma che l'ex-segretario del partito ritiene che il problema del Governo non possa prescindere da quello di una nuova maggioranza nel PSI. Anche certe affermazioni drastiche sulla indisponibilità di almeno una parte dei demartiniani ad entrare nella compagine ministeriale di Rumor, debbono essere interpretate non tanto per quello che dicono letteralmente, quanto per quello che possono significare all'interno del partito in vista dell'allargamento della maggioranza attuale.

In ogni modo nella sua relazione Ferri ha espresso anche lui, come Rumor alla direzione d.c., un giudizio positivo sui colloqui di ieri, almeno come premessa alle trattative che seguiranno. Si deve concludere che l'intransigenza della sinistra democristiana e socialista faranno fallire il tentativo di Rumor? Indubbiamente è questo un pessimismo esagerato, anche perchè le carte sono ancora soggette a molti cambiamenti.

C. M.

LE DIFESE DISPOSTE DALLA NATO NEL MEDITERRANEO

Da Napoli le direttive per seguire le navi russe

Fanno parte del nuovo comando S.U., Italia e Inghilterra Anche Londra ha respinto le assurde proteste di Mosca

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato, come è stato ieri brevemente reso noto, ha respinto una protesta sovietica per la formazione di un nuovo comando della NATO a Napoli, destinato a sorvegliare la crescente flotta sovietica nel Mediterraneo. Secondo la protesta sovietica, l'istituzione del nuovo comando «aumenta la tensione nel Mediterraneo». Ciò è stato smentito da parte degli Stati Uniti, i quali hanno dichiarato che la NATO ha dovuto prendere «misure di precauzione» a causa della minacciosa attività militare sovietica nel Mediterraneo.

Il Dipartimento di Stato ha precisato che la protesta è stata espressa verbalmente dall'Ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin in un colloquio col Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach il 18 novembre scorso. Katzenbach ha convocato Dobrinin al Dipartimento di Stato venerdì scorso e ha respinto, anch'egli verbalmente, la protesta sovietica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato che gli Stati Uniti, nella loro risposta, «hanno sottolineato che le recenti misure di precauzione prese dai Paesi membri della NATO nell'area del Mediterraneo sono il diretto risultato di sviluppi che hanno gravi implicazioni per la loro sicurezza, compreso il rapido aumento delle attività militari sovietiche nell'area del Mediterraneo».

McCloskey ha aggiunto che Katzenbach ha comunicato a Dobrinin che nessuna delle misure prese dai Paesi della N.A.T.O. «in alcun modo viola le norme internazionali, o i diritti sovietici, o aumenta la tensione nell'area, tensione che gli Stati Uniti desiderano veder diminuita».

Anche la Granbretagna si è rifiutata di accogliere un rilievo sovietico che sollevava obiezioni alla creazione del nuovo Comando NATO a Napoli. A Londra si è appreso che l'Ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovski si è recato la settimana scorsa al Foreign Office per esprimere il rammarico del suo governo per la decisione annunciata nel comunicato del Consiglio della NATO pubblicato a Bruxelles il 16 novembre scorso. All'Ambasciatore è stato risposto che, secondo il Governo britannico, si tratta di una misura presa nell'interesse legittimo della NATO e della Granbretagna, in quanto appartenente a tale organizzazione. E' stato anche sottolineato nell'occasione che secondo il Governo britannico la istituzione del nuovo Comando non costituisce in alcun modo una misura aggressiva, come è stato annunciato da fonte ufficiale a Mosca.

Del nuovo comando alleato fanno parte Stati Uniti, Italia e Granbretagna: esso ha il compito di «coordinare e migliorare la sorveglianza area del Mare Mediterraneo». Secondo quanto hanno stabilito i comandanti dei cinque Paesi della NATO attivi nella difesa del Mediterraneo, riunitisi in questi giorni nella capitale greca, «i aerei greci e turchi si uniranno a quelli italiani, americani e britannici nella ricognizione del Mediterraneo quando Atene ed Ankara disporranno di apparecchi in grado di coprire vaste zone per un lungo periodo.

La Sesta Flotta americana, che comprende due portaerei a energia nucleare, costituisce da anni il nerbo della forza navale alleata nel Mediterraneo. Dai tempi della «guerra dei sei giorni» fra Israele e arabi, nel giugno 1967, l'URSS è andata immettendo sempre nuove unità nella zona, e il Pentagono, il Ministero della Difesa americano, calcola che la flotta sovietica comprenda oggi almeno 45 e forse 50 unità.

NIXON HA ACCETTATO l'invito di Mao al «dialogo»

Washington, 28

Nixon ha accettato l'invito di Mao Tse-tung e il nuovo dialogo fra Stati Uniti e Cina sarà aperto il 20 febbraio — come ha proposto Pechino — a Varsavia. «E' una proposta interessante e, in certo modo, senza precedenti; dobbiamo vedere, con molta calma e comprensione, cosa vuole il Governo di Pechino» ha detto ai suoi consiglieri Nixon, dando disposizioni a Murphy, il suo «ufficiale di collegamento» con la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, di esaminare subito e con precedenza assoluta la questione cinese.

Robert Murphy ha avuto un colloquio oggi con Rusk; Rusk ha poi telefonato a Johnson e Johnson, dal suo «ranch» del Texas, ha chiamato Nixon per discutere della cosa e delineare un messaggio di risposta a Pechino, nel quale il Governo cinese possa trovare tanto il consenso dell'attuale amministrazione, quanto quello dell'amministrazione repubblicana che subentrerà alla democratica il 20 gennaio.

La difesa del franco

MESSAGGIO DI LEONE al Presidente De Gaulle

Parigi, 28

Il Presidente del Consiglio italiano Giovanni Leone, in un messaggio consegnato oggi al Presidente De Gaulle dall'Ambasciatore italiano Giovanni Fornari, prossimo a lasciare la sede di Parigi, ha espresso il suo compiacimento per i provvedimenti adottati dalla Francia in difesa della sua economia, augurando successo al Capo dello Stato francese, «nell'interesse della Francia e di tutti i Paesi europei».

Il messaggio aggiunge che Leone e il Governo italiano seguono le decisioni di De Gaulle «con simpatia» e confermano «i loro migliori auguri» per una ripresa dell'economia francese.

De Gaulle ha inviato un telegramma di ringraziamento, nel quale dice, tra l'altro: «Apprezzo tanto più (il messaggio italiano) per il fatto che le circostanze mi sembrano esigere un'assidua solidarietà fra i Paesi europei, e in particolare fra quelli che, come Italia e Francia, sono associati nella Comunità europea».

CARRI ARMATI E TRUPPE INVIATI AI CONFINI CON L'ALBANIA

GLI IRREDENTISTI «SKIPETARI» PROVOCANO TUMULTI IN JUGOSLAVIA

Devastazioni e incendi nel capoluogo di Pristina e in alcuni altri centri Un appello della Lega dei comunisti contro le provocazioni dei «cinesi»

Belgrado, 28

Un appello agli «skipetari», gli elementi di origine albanese che vivono nella regione del Kossovo-Metohya, e che ieri hanno inscenato le imponenti dimostrazioni irredentistiche a Pristina e in altre città, degenerate poi in gravi tumulti e disordini, è stato rivolto stamane dal presidente del comitato regionale della Lega dei comunisti, Veli Deva.

I dimostranti «ma soprattutto i giovani» — dice l'appello — «devono essere consapevoli che la loro attività si ritorce a danno del gruppo minoritario albanese, essendo rivolta contro la politica jugoslava di uguaglianza nazionale». «Simili manifestazioni — continua l'appello — costituiscono un serio pericolo e un ostacolo all'ulteriore sviluppo dei rapporti sociali e al rafforzamento della posizione degli albanesi che vivono in Jugoslavia».

Le dimostrazioni, scoppiate nel capoluogo della regione autonoma e simultaneamente nelle cittadine di Urosevac, di Gnijlane e di Podujelo, non hanno precedenti per la loro gravità. Esse seguono a distanza di un mese esatto le manifestazioni irredentistiche fatte a Prizren, a Pecs e a Suva Reka, dagli studenti e dai professori di quelle scuole medie. Queste manifestazioni furono definite, allora, come tentativi «di alimentare le tendenze sciovinistе e separatiste del gruppo minoritario albanese, allo scopo di favorire la disgregazione della Jugoslavia e di indebolirne la capacità difensiva». In quell'occasione i dimostranti si limitarono a percorrere le vie delle varie cittadine, innalzando bandiere albanesi e recando cartelli di evidente intonazione anti-jugoslava. Questa volta, invece, e soprattutto a Pristina, ai cortei e alle dimostrazioni sono seguiti tumulti e devastazioni.

I disordini sono iniziati nel pomeriggio davanti alla Facoltà di lettere e di filosofia di quella Università degli studi e sono terminati soltanto a notte inoltrata. I dimostranti, dopo aver devastato negozi, uffici pubblici, rovesciato e incendiato numerose automobili, si sono rifugiati nell'edificio della Facoltà di lettere e filosofia, da dove sono stati fatti uscire solo nelle prime ore di stamane. Negli scontri con le forze dell'ordine sarebbero rimasti feriti sette agenti e una quarantina di dimostranti.

Gli avvenimenti hanno destato molta perplessità e preoccupazione negli ambienti politici belgradesi, sia per le loro proporzioni e per il significato che gli si è voluto dare e sia per il momento scelto: la ricorrenza della proclamazione della Repubblica federale jugoslava, che coincide anche con la proclamazione della Repubblica albanese. Negli stessi ambienti della capitale jugoslava si rileva che una parte notevole nella preparazione psicologica delle dimostrazioni va attribuita alla propaganda albanese, che nelle ultime settimane si è intensificata: una propaganda di sistematiche critiche alla Jugoslavia, accusata di perseguitare il gruppo minoritario albanese, che sarebbe privato di ogni diritto.

A Pristina e nelle altre cittadine del Kossovo-Metohya, dove sono avvenuti ieri i disordini, sono intervenuti, secondo notizie giunte nella capitale federale, reparti delle Forze armate, che hanno assunto il controllo della situazione. Carri armati e autoblinde sono stati dislocati nei punti ritenuti più importanti per la sicurezza pubblica e in appoggio delle truppe, che sono subentrate agli agenti di polizia e che non hanno tardato a ripristinare l'ordine e a sgomberare gli edifici nei quali si erano asserragliati gruppi di dimostranti. Durante le manifestazioni, alcune bombe sarebbero state lanciate contro case abitate da serbi.

Stamane un altro appello è stato rivolto, dopo una seduta straordinaria dal comitato regionale della Lega dei comunisti «a tutti gli aderenti, ai giovani, ai lavoratori» perchè combattano energicamente contro gli ispiratori dei disordini e contro coloro che vi hanno partecipato e che vengono indicati come «agenti stranieri, residui della reazione, sciovinisti e anche comunisti che dissentono dal corso jugoslavo». Si tratta evidentemente di comunisti di origine albanese e di tendenze «cinesi». La popolazione viene messa in guardia da «possibili reazioni dei nazionalisti serbi e montenegrini» abitanti nella regione.

L'appello si rivolge anche agli intellettuali dei quali i promotori delle dimostrazioni si sarebbero serviti «per raggiungere i loro scopi nazionalistici»: «Non seguite le forze reazionarie e scioviniste — ammonisce il comitato regionale della Lega dei comunisti — ma combattetele». E, in tono drammatico: «La parola d'ordine ai comunisti, ai lavoratori, agli appartenenti a tutti i gruppi etnici è in quest'ora: combattere i nemici di ogni specie e raccogliersi intorno alla Lega dei comunisti e al Presidente Tito».

Intellettuali, professori e studenti sarebbero stati i «cervelli» delle manifestazioni, alle quali però, a quanto si afferma, avrebbero partecipato lavoratori e persone di ogni ceto del gruppo etnico albanese vivente nel Kossovo-Metohya. Il loro numero raggiunge quasi il milione.

VENTICINQUE ANNI DOPO LA STORICA RIUNIONE DEI DELEGATI PARTIGIANI A JAJCE

Tito celebra la festa nazionale in un'ora critica per i Balcani

L'indipendenza del Paese e la sua integrità territoriale minacciate dalla pressione sovietica Un piano segreto della NATO per la difesa della Jugoslavia contro un eventuale attacco?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Jajce — Il Presidente Tito e la moglie Jovanka festeggiati all'arrivo dai giovani bosniaci nei loro tradizionali pittoreschi costumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 28

Il «profondo interesse» degli Stati Uniti «per l'indipendenza della Jugoslavia e dei suoi popoli», è stato ribadito dal Presidente Johnson in un telegramma di rallegramenti e di auguri inviato al Maresciallo Tito nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica federale jugoslava. La riaffermazione dell'«interesse» americano viene in un momento in cui riaffiorano timori, alimentati da voci incontrollate, su possibili sviluppi nei Balcani della crisi aperta dall'Unione Sovietica e da altri Paesi del Patto di Varsavia con il loro intervento militare in Cecoslovacchia.

Il tema dell'indipendenza nazionale, dell'integrità territoriale, è un tema che domina in questi giorni la scena politica jugoslava. Lo ha affrontato, sia pure senza approfondirlo, almeno per il momento, anche il Maresciallo Tito, rivolgendosi ai capi delle missioni diplomatiche accreditate nella capitale federale, che nel corso di un ricevimento gli hanno espresso gli auguri per la festa nazionale jugoslava.

Fu la notte fra il 29 e il 30 novembre 1943, che a Jajce, una cittadina della Bosnia, in un impervio territorio montano, già liberato dalle truppe di occupazione straniere, i comunisti jugoslavi posero le basi della nuova Jugoslavia, repubblicana e federativa, con la costituzione in corpo rappresentativo del consiglio antifascista di liberazione («AVNOJ»).

In quella riunione, fu dichiarato decaduto il Governo jugoslavo in esilio, a Re Pietro II fu vietato di rimettere piede in Jugoslavia e il comandante delle forze di liberazione nazionale Josip Broz, detto Tito, fu elevato al rango di Maresciallo della Jugoslavia. I 142 delegati presenti a Jajce ratificarono in quell'occasione anche le «decisioni» dei comitati di liberazione della Slovenia e della Croazia relative «all'incorporazione nella Jugoslavia dei territori annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale». Questi territori, fu allora precisato, comprendevano: «Litorale sloveno, Istria, Carnaro, Fiume e Zara».

E' dopo la riunione di Jajce, dunque, che prende corpo quel movimento revanscista che, alla fine della guerra, doveva provocare la lunga e sofferta crisi nelle relazioni fra Italia e Jugoslavia per la definizione dei confini e che costò al nostro Paese la perdita di gran parte della Venezia Giulia e la conseguente tragedia dell'esodo delle popolazioni dai territori ceduti.

A più di vent'anni di distanza da quegli avvenimenti, la Jugoslavia si trova in una situazione politica e strategica profondamente mutata, i suoi obiettivi hanno dovuto per forza subire una radicale revisione. La spinta nazionalistica verso Occidente impressa al Paese nell'immediato dopoguerra appare anacronistica oggi che i popoli jugoslavi sono chiamati a una azione di difesa della loro stessa indipendenza, minacciata dall'imperialismo sovietico, che preme ai confini orientali.

Sebbene la notizia sia stata definita negli ambienti ufficiali di Belgrado come «frutto di fantasia e priva di qualsiasi fondamento», ha destato sensazione un articolo pubblicato in America dal «Washington Post», il quale afferma oggi che un alto ufficiale della polizia segreta sovietica si è rifugiato in Jugoslavia e ha rivelato al Governo jugoslavo «futuri piani aggressivi» dei sovietici nei Balcani. Il corrispondente del giornale da Belgrado, Anatole Shub, cita fonti attendibili della capitale jugoslava, secondo cui l'ufficiale, appartenente al Comitato per la sicurezza dello Stato dell'Unione Sovietica (KGB), avrebbe disertato dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Il suo nome e il suo grado verrebbero tenuti segreti dalle autorità jugoslave. Secondo Shub, le rivelazioni dell'ufficiale in merito ai piani sovietici nei Balcani «avrebbero svolto un ruolo principale nel provocare l'ansietà jugoslava per una possibile spinta militare sovietica verso il Mediterraneo». Secondo il corrispondente, le autorità jugoslave riterrebbero che le rivelazioni dell'ufficiale concorderebbero con informazioni pervenute da altre fonti, tra cui uno scambio privato di corrispondenza tra il Maresciallo Tito e il «leader» sovietico Breznev.

Da parte sua, il londinese «Times» scrive oggi che la NATO ha fatto chiaramente intendere che la Jugoslavia riceverà tutto l'appoggio materiale possibile, tranne che l'invio di truppe, nel caso di un'invasione sovietica. Il corrispondente del giornale, Charles Douglas Home, afferma che tale atteggiamento è stato deciso «non ufficialmente» dal Comitato di pianificazione della NATO, nella speranza di scongiurare qualsiasi iniziativa al riguardo da parte sovietica. Nel caso di invasione, dice Douglas Home, i russi potrebbero facilmente conquistare la parte nord-orientale del Paese, comprese Belgrado e Zagabria, ma dovrebbero fronteggiare una lunga resistenza partigiana sulle montagne, lotta che sarebbe appoggiata dalle armi della NATO.

L'atteggiamento ufficiale jugoslavo in merito a questi problemi e a queste prospettive, certamente drammatiche, è ovviamente molto sfumato e prudente. Il Segretario di Stato aggiunto agli Esteri, Dimce Belovski, in un articolo sul «Borba» che, nelle intenzioni dell'autore, dovrebbe costituire una «risposta esauriente» a coloro i quali affermano che la Jugoslavia avrebbe accettato «di fatto» la garanzia dello «scudo» atlantico, scrive oggi: «Il nostro Paese non ha chiesto aiuto ad alcuno nell'attuale situazione di crisi, nè pensa alle garanzie. Del resto, sono note le nostre concezioni in materia di sicurezza: la Jugoslavia vede la propria sicurezza non nei blocchi militari e nelle sfere di influenza ma soprattutto nel rispetto dei princìpi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, nei rapporti di uguaglianza e di democrazia tra gli Stati nel rispetto dell'indipendenza, della sovranità dei Paesi, negli sforzi rivolti a respingere la politica del ricorso all'impiego della forza nei rapporti internazionali».

Le celebrazioni del 25.o anniversario dell'indipendenza, che dureranno tre giorni in tutto il Paese, hanno avuto intanto inizio oggi a Jajce, dove domani si ritroveranno i delegati ancora viventi che parteciparono alla riunione dell'«avnoj», insieme ai deputati della Camera federale, del Consiglio delle nazionalità, dell'Assemblea della federazione e alle rappresentanze politiche e sociali delle diverse Repubbliche federate, delle forze armate e ai membri delle missioni militari alleate presso il Quartier Generale di Tito durante la guerra. Il Maresciallo Tito, che già oggi si trova a Jajce, pronuncerà un discorso, per il quale vi è molta attesa.

B. P.

La strana conferenza parigina

«AI DELEGATI DI SAIGON non rivolgeremo la parola»

Washington, 28

Con significativa simultaneità, Radio Hanoi e l'agenzia sovietica «Tass» hanno preso posizione contro l'intervento del Governo di Saigon nelle conversazioni parigine per la pace nel Vietnam.

Radio Hanoi ha annunciato che i rappresentanti nord-vietnamiti non rivolgeranno la parola ai delegati del Governo di Saigon durante le trattative parigine e ha affermato solennemente il principio che la guerra nel Vietnam potrà cessare mediante un accordo a tre, cioè tra Stati Uniti, Vietnam del Nord e fronte di liberazione nazionale. Il Governo di Saigon potrà inviare propri rappresentanti alle conversazioni di pace di Parigi, ma essi non saranno «riconosciuti» e i rappresentanti del Vietnam del Nord e del Vietcong si rifiuteranno di intavolare qualsiasi dialogo con essi.

«Parleremo soltanto agli Stati Uniti — ha aggiunto Radio Hanoi — perchè il regime di Saigon è un fantoccio nelle mani degli aggressori statunitensi; non rappresenta nessuno e non ha alcun diritto di parlare a nome di nessuno; nè noi rivolgeremo la parola ai suoi delegati o risponderemo loro. Per contro, su qualsiasi problema interessante il Vietnam del Sud, gli Stati Uniti dovranno parlare unicamente con il Fronte di liberazione nazionale (Vietcong), unico rappresentante del popolo sudvietnamita».

Contemporaneamente, l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha affermato che «nei circoli di Hanoi» si accusa Washington di aver definito le conversazioni allargate di Parigi come un dialogo a quattro; ciò dimostra — dice la «Tass» — che l'America «non è ancora preparata ad accogliere una soluzione corretta del problema vietnamita».

E' VIVO IL RAGAZZO saltato sulle mine

Bonn, 28

L'agenzia di stampa tedesco-orientale «ADN» ha annunciato che il giovane sedicenne ferito lunedì sera nella zona minata fra le due Germanie e creduto morto per dissanguamento, è ancora in vita. L'«ADN» ha precisato che si tratta di un certo Guenter Oppermann, tedesco-occidentale, che avrebbe tentato di oltrepassare «illegalmente la frontiera della RDT, provenendo dalla Repulibca federale». Il giovane è ora ricoverato, secondo l'«ADN» in un ospedale d'Oltrelba.

La «ADN» ha anche annunciato che le autorità hanno dato oggi il permesso al padre del ragazzo, che ha perso entrambe le gambe in seguito all'esplosione di una mina nella «fascia della morte», di visitarlo dove è degente.

Il Ministero dell'Interno bavarese ha confermato che il giovane ferito nella zona minata è effettivamente il sedicenne Guenter Oppermann. Il ragazzo, che viveva in un riformatorio della Bassa Franconia, presso Ebern, era assente dal 25 novembre dal suo posto di lavoro, a Coburgo. Il Ministero dell'Interno ha aggiunto che «alcuni indizi» fanno pensare che il giovane avesse intenzione di recarsi nella Germania orientale.

La situazione

Conclusasi con risultati abbastanza soddisfacenti la fase preliminare dei chiarimenti riguardanti la volontà politica dei tre partiti di costituire il Governo di centro-sinistra, il Presidente incaricato Rumor ha ottenuto una manifestazione di solidarietà da parte della direzione democristiana in una lunga riunione svoltasi ieri. Da parte sua il segretario del PSI, Ferri ha riferito sui contatti preliminari con Rumor ai gruppi socialisti della Camera e del Senato. La direzione del PSI approfondirà oggi i problemi inerenti alle prospettive di ripresa della coalizione tripartita.

Analogo tema è all'ordine del giorno della riunione della direzione del PRI, convocata anche essa per oggi mentre i direttivi dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, che si riuniranno separatamente stamane, discuteranno il documento approvato ieri sera dalla Direzione.

Già ieri, intanto, Nenni, accompagnato da Ferri e Cariglia, ha avuto uno scambio di idee con La Malfa, per confrontare le rispettive posizioni in vista della trattativa vera e propria, che sarà iniziata a fine settimana.

L'atmosfera, a conclusione della prima giornata di pre-trattativa, è moderatamente ottimista, anche se sussistono obiettive difficoltà, messe ulteriormente in luce ieri sia dai demartiniani, che hanno ribadito le loro rigide condizioni per entrare nel nuovo Governo, sia dalla sinistra democristiana. I basisti infatti, hanno espresso delle riserve sulla possibilità di formare un Governo concretamente e attivamente operante, mentre i sindacalisti hanno condizionato il loro ingresso nella coalizione a quello dei demartiniani. Sono difficoltà che rendono certamente più oneroso il compito del Presidente incaricato, anche se non è da escludere che le trattative dei prossimi giorni possano far superare gli scogli.

BORSE E MERCATI

Milano: generale rialzo

Milano, 28

Mercato in ripresa con progressi in tutti i settori. Il pagamento dei saldi debitori di novembre non ha impedito alla quota di manifestare disposizioni più sostenute, che si sono tradotte in chiusura in un rialzo pressochè generale. Nelle prime battute i ricuperi hanno interessato i titoli di massa, le Italcementi e le Rinascente, queste ultime alla smentita dell'acquisizione di azioni da parte delle Partecipazioni statali. Conseguono buoni progressi anche le Sagi, alla notizia della prossima fusione nella Metalli, ma più calma quest'ultima. Al listino, migliorie di rilievo nei confronti di martedì sono registrate dagli Assicurativi, Breda, Cementir, Ciga, Italcementi, le due Lepetit, Pierrel, i Mercuriferi, le due Olivetti, le due Pirelli, Pozzi priv., Rinascente, Sviluppo, Man. Tosi e Westinghouse.

Più attivo il settore dei titoli a reddito fisso per l'esecuzione di ordini precedenti, a prezzi complessivamente fermi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 179 milioni; obbligaz. 1.912.368.000; 2.178.225 azioni.*

DOPOBORSA — Intonazione leggermente migliore con discreta attività. Generali 56950-57050; Montedison 997; Fiat 2815-2818; Snia Viscosa 2865-2870; Olivetti ordinaria 3010-3020; Anic 1120-1125; Pirelli Italiana 3380; Siele 5350; Monte Amiata 9650; Rinascente 348. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-11	28-11
Alimentari		
Certosa	2160	2160
Eridania	2265	2268
Es Molini	3300	3315
Motta	5400	5425
Rom. Zucc.	122.50	125
Rom Zucc. pr.	360	359
Assicurativi		
Ass. Generali	56050	56950
Ass Milano	35790	36995
Ass. Mil. pr.	23700	24240
Ass Torino	8599	8850
Ass Tor pr.	5360	5450
Fond Incendio	9605	9810
Fond Vita	24270	24550
L Assicuratrice	63310	65000
Ras	44350	45250
S.A.I.	25230	25455
Bancari		
Mediobanca	70120	71600
Chimici		
Anic	1102	1119.50
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	899	900
Caffaro	271	273
Erba	10300	10260
Erba pr.	5750	5800
Italgas	1115	1121
Lepetit ord.	4340	4470
Lepetit pr.	4400	4540
Liquigas	161.50	162
Mira Lanza	43650	44800
Ossigeno	1655	1675
Pibigas	86	86
Rumianca	1220	1225
Saffa	4737	4798
Sarom	1050	1050
Montedison	991.50	996
Pierrel	7405	7600
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1345	1368
Marelli	550.50	556
Sip	2590	2520
Tecnomasio	864	890
Terni Nuova	228.75	221
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2226	2226
Bastogi	1858	1881
Breda	3530	3593
Finmare	329.50	329.50
Finsider	561	561
Generalfin	802	805
Gim	3360	3320
Invest	2570	2570
Italpi	2205	2215
La Centrale	6025	6080
Pirelli & C.	3612	3679
Sme	2225	2255
Stet	2866	2895
Sviluppo	2276	2331
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3091	3117
Beni Stab	3772	3820
Bonif Ferraresi	1195	1195
Co Ge	9380	9500
HABITAT	2530	2530
Imm. Roma	557	562.25
SAGI	1485	1600
IN Edilizia	2495	2456
Milano Cen.	22990	22990
Risanamento	6000	6040
SACIE pr	849	859
Silos Gen	3025	3025

TITOLI	26-11	28-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	848	895
Fiat	2786	2816
Fiat pr.	2280	2298
Nebiolo	576	578
Olivetti ord.	2925	3000
Olivetti pr.	2752	2812
Tosi Franco	1713	1711
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3300	3320
Acc. Falck pr.	3110	3200
Broggi-Izar	925	924
Dalmine	1040	1054
Ilssa-Viola	637	639
Italsider	849	849
Magona	1845	1839
Metal. Italiana	3328	3275
M. Amiata	8960	9525
Monteponi	209	212
Pertusola	1910	1930
Siele	5250	5331
Trafilerie	510	511
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3230	3262
Cot. Cantoni	12210	12300
Olcese	173	173
Cucirini	5985	5930
De Angeli	4494	4650
Cascami Seta	4540	4603
Fisac	362	355
Lanerossi	3280	3282
Gavardo	1370	1365
Scotti	108	108
Linificio	326	331
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	10300	10310
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	1710	1810
Pacchetti	485	490
Snia Visc.	2827	2859
Snia pr	2102	2105
Bernasconi	400	400
Tilane	245	245
Un. Manifatt.	19000	19010
Trasporti		
Alitalia priv.	16030	16100
Nord Milano	5151	5250
L'Ausiliare	2710	2710
Mittel	13680	13695
Diversi		
De Ferrari	1353	1356
Cart. Binda	28150	28200
Cart. Burgo	13850	13850
Cart. Donzelli	1970	2000
Cementir	3801	3865
Cer. Pozzi	84	83
Cer. Pozzi pr.	212.75	235
Cer. Ginori	338	340
Ciga	4414	4500
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3358	3382
Italcable	3510	3550
Italcementi	20900	21400
Cond. Acqua RO	676	684
Rinascente	330.75	347.75
Rinasc. pr.	213.25	220
Mondadori pr.	1942	2952
Pirelli S.p.A.	3302	3376
Rejna	933	933
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4181	4185
SGES ex Seso	1660	1662
Terme Acqui	2259	2259
Petrolifera	1910	1910

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28 nov.	TITOLI	28 nov.
Rendita 5%	106.30	» 1955 5.50%	95.—
Redimibile 1934 3.50%	100.95	» 1959 5.50%	93.40
Ricostruzione 3.50%	86.10	» 1960 5%	89.70
» 5%	96.90	FF.SS 1961 5%	89.85
Redim Trieste 5%	97.—	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 6%	97.15	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	97.—	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5.50%	101.30	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.025	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.—	I.M.I XII 6%	100.50
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.60
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.70
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.75
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.65
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.60
» 1977 5%	100.05	» XXIII 5%	89.15
A. FF.SS 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	91.25
O.Pubbl SS A 6%	95.—	» XXV 6%	96.10
» » SS.B.I 6%	96.—	» XXVI 6%	95.30
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.—
» » SS.C.I 6%	96.60	Cred Nav. 63 6%	86.70
» » SS.C.II 6%	95.60	Cred Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.40
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.75
ENEL 1965 I 6%	96.—	» 1957 6%	99.—
» 1965 II 6%	96.70	» 1958 6%	98.80
» 1966 I 6%	95.80	» 1958/78 6%	96.85
» 1966 II 6%	96.20	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.20	» 1966 6%	96.65
» 1968 6%	96.40	» Sud 1959 6%	97.05
» Europa '65 6%	96.40	» Sud 1960 5.50%	93.55
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Sud 1961 5.50%	93.25
IMI Fin Ind.Man 6%	95.65	» Sud-IV 5.50%	92.—
IRI Sider 1953 5.50%	97.70	» Sud-V 5.50%	92.15
Autostrada '63 5.50%	90.70	» Sud-VI 5.50%	91.95
» '65 6%	96.45	» Sud-VII 5.50%	93.60
» '67 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» '68 6%	96.85	» Sud-IX 6%	96.50
C.P Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.90
Venezie C.P Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op Pubbliche 5%	97.—	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.60	» 1958/74 6%	98.70
» » 6%	95.35	» '57/77 (XX) 6%	97.70
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.70
» ss. II 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	92.65
» ss III 6%	96.45	» 1960/80 5.50%	92.60
O.P ss Anas 6%	95.25	» 1961/86 5.50%	91.25
O.P Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	91.—
O.P Dotaz II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.30
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.70
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.05	IRI Elet opt. 5.50%	95.90
FF.SS 1952 5.50%	96.65	Cart Timavo 7%	102.10
» 1953 5.50%	96.20		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 581,275; corona danese 83,167; corona norvegese 87,375; corona svedese 120,60; fiorino olandese 172,27; franco belga 12,458; franco francese 125,945, franco svizzero 145,025; lira sterlina 1488,80; marco tedesco 156,465; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,787; peseta spagnola 8,952.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1483; franco svizzero 144,85; franco francese 122,50; franco belga 11,75; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,65; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7200; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7450-7750; oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 37000-41000.

TRIESTE

Netta ripresa del mercato con buone plusvalenze per la maggior parte delle voci più speculate. Molto ben tenuto il comparto assicurativo, seguito da Beni, Pirelli, Viscosa, Fiat, Sme, Stet, Bastogi, ecc. Fermi i locali. Selettivi e in aumento anche gli scambi. Prezzi fermi con qualche miglioria per il settore dei titoli di Stato, nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; 4700 azioni.

Bastogi 1880; Finmare 330; Finsider 561; Sip 2590; Sme 2250; Stet 2895; Ass. Generali 56950; Ass Italiana 65000; Ras 45100; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2858; Viscosa priv. 2100; Dalmine 1055; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 2285; Terni 228; Anic 1105; Liquigas 162; Montedison 998; Beni Stabili 3824; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3350; Rinascente 348; Rinascente priv. 229.

NEW YORK
(Chiusa)

Ieri, festa del «Thanksgiving day», tutte le banche degli Stati Uniti, i mercati delle merci e delle valute e dei titoli azionari sono rimasti chiusi.

LONDRA
(Sostenuta)

Il mercato ha chiuso sostenuto ieri con una plusvalenza di guadagni dopo che i titoli avevano positivamente risentito dei notevoli profitti della Imperial Chemical Industries (ICI), la più grande industria inglese. Tuttavia, realizzi di beneficio in chiusura hanno decurtato i guadagni.

FORSE È FINITA LA «FASE NERA» DELLE BORSE

Improvvisa ripresa del mercato azionario

Giocano a favore la confermata solidità della lira e lo sviluppo economico - Misure attese dal Governo

Roma, 28

Dopo l'interruzione di ieri causata dall'astensione dal lavoro degli agenti di cambio e dei procuratori di borsa, il mercato azionario italiano ha registrato oggi una vigorosa ripresa, che ha interessato tutti i comparti. L'improvvisa inversione di tendenza del mercato, che fa seguito ai livelli minimi toccati lunedì scorso, ha destato una certa sorpresa. Negli ambienti operativi si sottolinea che hanno giocato a favore della ripresa odierna una serie di fattori di varia natura:

1) Le quotazioni raggiunte dai prezzi nel mese in corso erano ormai incomprimibili, tanto che i tassi di rendimento avevano raggiunto il livello record del 4,53 per cento ed in alcuni casi (titoli finanziari e servizi pubblici) del 6 per cento;

2) Le vicende monetarie internazionali hanno richiamato la attenzione sulla solidità della lira e sul positivo andamento dell'economia italiana. Del resto, già nella scorsa settimana si era notato un cauto risveglio negli ordini di acquisto, soprattutto sui titoli azionari ad alto contenuto patrimoniale (assicurativi ed immobiliari).

3) La situazione tecnica si presentava tale da favorire una immediata reazione. La contrazione del volume degli scambi che aveva accompagnato nel mese in corso l'accentuarsi della crisi delle Borse, era di per sè un sintomo evidente che le correnti venditrici erano ormai esaurite. Le ricoperture dei ribassisti ed il basso livello dei contratti a premio hanno agito pertanto da moltiplicatore nel risollevare prontamente la quota azionaria;

4) Infine, la prospettiva di una soluzione della crisi governativa in relazione alle aspettative di immediate misure a favore del mercato azionario hanno costituito un ulteriore incentivo psicologico favorevole. Sta di fatto che la notizia di un'insolvenza registrata ancora una volta alla Borsa di Milano, non ha assolutamente alterato il tono fermo del mercato.

E' significativo del resto che la pressione esercitata sulla Rinascente la scorsa settimana è rientrata rapidamente. Nell'arco di tre sedute, l'azione ordinaria ha recuperato quasi il 7 per cento riportandosi ai livelli precedenti. In buona evidenza sono inoltre risultati gli assicurativi, e, tra i tessili, la Viscosa, che ha guadagnato il 2,1 per cento. Anche la Montedison si è riportata in prossimità del valore nominale, mentre intenso è apparso l'interesse operativo sul Siele che ha chiuso in aumento del 7,1 per cento rispetto alle chiusure di lunedì scorso.

Negli ambienti del settore, si sottolinea con una certa soddisfazione che l'azione svolta nel mese in corso per richiamare la attenzione delle autorità politiche sulla grave crisi del mercato dei capitali, comincia a dare i primi frutti. Com'è noto, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale del risparmio, il 7 novembre scorso, la categoria degli agenti di cambio e dei procuratori di Borsa decise la totale astensione dall'attività nelle Borse valori (ad eccezione del mercato dei cambi).

Il 12 novembre, nel corso di un colloquio con il Ministro del Tesoro, una delegazione di agenti di cambio formulò una serie di richieste che prevedevano la equiparazione del trattamento fiscale tra azioni ed obbligazioni, l'introduzione dei fondi di investimento, l'aumento degli investitori istituzionali attraverso l'estensione dal 15 per cento al 25 per cento della quota della riserva obbligatoria che le società di assicurazione possono investire nell'acquisto di titoli azionari.

Il promemoria inviato all'on. Colombo prevedeva inoltre la esenzione da qualsiasi imposta per i primi cinque milioni di reddito azionario, la riduzione dei costi di quotazione dei titoli delle società per azioni quotate in Borsa, e l'aumento dei coefficienti di rivalutazione monetaria, tali da consentire più meditate valutazioni di bilancio per le società quotate.

La lunga serie di proposte auspicava infine che il Governo adottasse queste misure nell'ambito di un provvedimento legislativo organico, tale da dimostrare la ferma volontà del Parlamento e del Governo di ottenere la fiducia dei risparmiatori, bloccando così la fuga di capitali verso l'estero. Dopo il 7 novembre, le Borse valori hanno registrato altri due scioperi nelle sedute del 22 e del 27 novembre.

Di certo, l'attesa per il programma economico del Governo è molto intensa, e nei circoli finanziari si ritiene che le Borse italiane stiano già scontando una probabile azione governativa più incisiva nel settore degli investimenti produttivi e del mercato mobiliare.

Anche la relazione congiunturale dell'Isco, che ha confermato una ripresa della domanda interna, in presenza di una perdurante fase espansiva delle esportazioni, è stata accolta favorevolmente. Ciò nondimeno si sottolinea che proprio questi dati positivi rendono ancora più contradditorio il basso livello delle quotazioni azionarie italiane, che si colloca in media al di sotto del 51 per cento rispetto ai prezzi massimi registrati.

COLLISIONE A LA SPEZIA tra sottomarino e bettolina

La Spezia, 28

Una collisione tra un sommergibile italiano e una bettolina è avvenuta nelle acque di La Spezia. L'incidente non ha provocato feriti e i danni ai natanti sono stati di lievissima entità. Il rimorchiatore «Francesco D'Alessio», del dipartimento di Livorno, stava dirigendosi verso il porto di La Spezia trainando una bettolina sulla quale doveva essere caricato del gasolio. Al largo della diga foranea il rimorchiatore scorgeva il sommergibile italiano «Bagnolini», il quale procedeva in emersione e qui avveniva la collisione.

SEMPRE LUNGA LA LISTA DELLE AGITAZIONI SINDACALI IN ATTO

In sciopero i «postini viaggiatori» Ferma in gran parte la corrispondenza

E' improbabile che le misure di emergenza predisposte dall'Amministrazione possano avere effetto
Chiusi in molte regioni i chioschi di benzina - Un dibattito alla TV sul problema delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Fino a domani sera parziale paralisi dei servizi postali. Sono in sciopero da ieri alle 20 e fino a domani alla stessa ora gli addetti ai servizi viaggianti delle Poste. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti a UIL, CISL e CGIL per sollecitare l'accoglimento di due richieste: la rivalutazione delle diarie e la riduzione dell'orario di lavoro (da 42 a 40 e poi a 36 ore settimanali). Per due giorni, oggi e domani, i postini non prenderanno quindi il treno. Restano così bloccati i servizi di smistamento e di conseguenza i sacchi della corrispondenza non verranno consegnati alle stazioni lungo i percorsi ferroviari. Funzionerà regolarmente la posta aerea.

L'Amministrazione postale per ovviare ai disagi degli utenti e ridurre al minimo la paralisi dei servizi ha predisposto come in analoghe circostanze, servizi sostitutivi, Regione per Regione, chiamando, fra l'altro, il personale postelegrafonico dei servizi a terra a svolgere le mansioni del personale viaggiante. Non è detto, comunque, che questo possa avvenire, tenuto conto dell'appello alla solidarietà fatto dal personale viaggiante a tutti i postelegrafonici.

Una notizia positiva riguarda invece i dipendenti, delle aziende a partecipazione statale. Stamane si sono riuniti, infatti i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori con quelli dell'Intersind-ASAP per discutere il problema dell'assetto zonale delle retribuzioni nelle aziende a partecipazione statale. «I rappresentanti dell'Intersind e dell'ASAP — è detto in un comunicato sindacale — hanno accettato l'impostazione data dalle organizzazioni sindacali di eliminare l'attuale sperequazione dei minimi salariali tra le varie province d'Italia, unificando tali minimi al livello più alto. Nel corso della riunione — prosegue il comunicato — è stato anche convenuto di conglobare nella paga-base i punti di contingenza maturati dal 1961 ad oggi. I tempi ed i modi di superamento dell'assetto zonale e del conglobamento saranno discussi in una trattativa che comincerà nel pomeriggio di lunedì 9 dicembre e che le parti sono intenzionate di concludere entro la stessa settimana.

«Le tre Confederazioni dei lavoratori — conclude il comunicato — sottolineano il valore positivo dell'impegno assunto dall'Intersind e dall'ASAP. Pur non nascondendosi che ancora possono esistere tra le parti divergenze e difficoltà anche di rilievo, le Confederazioni hanno preso atto della differenza di comportamento che in questa occasione si è manistata tra la Confindustria e la rappresentanza delle aziende a partecipazione statale». Non un accordo già raggiunto quindi, ma esistono le concrete premesse per il proseguimento positivo del discorso già iniziato.

Si delinea invece un grave disagio per gli automobilisti di molte regioni. Dopo il recente sciopero degli addetti ai distributori che seri disagi provocò agli automobilisti della provincia di Roma, un'altra agitazione viene annunciata per i prossimi giorni, questa volta estesa in un'area superiore: Lazio, Toscana, Emilia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Lo ha deciso il Comitato intersindacale di agitazione creato tra le organizzazioni sindacali dei gestori di distribuzione carburante. Il Comitato, riunitosi a Torino, ha deliberato l'agitazione, della quale peraltro, è ancora da definire la data e la durata, «qualora le aziende petrolifere non aderiscano in tempo utile alle richieste avanzate il 31 ottobre». Le richieste consistono in: 1) aumento dei margini di utile sulle vendite sino al 10 per cento; 2) blocco a nuove autorizzazioni; 3) diversa disciplina della distribuzione; 4) revisione completa dell' attuale normativa. Caso mai non bastasse, il Comitato ha deciso di «respingere in blocco» i contratti vigenti fra gestori ed aziende.

Sono da registrare agitazioni anche in altri settori. Domani inizierà uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'industria delle conserve animali e per il 30 è stata annunciata un'agitazione di 48 ore dei saccariferi dipendenti di tutti gli stabilimenti Eridania. E 'intanto sempre di grande attualità la questione delle pensioni. Le segreterie nazionali della FIM, FIOM, e UILMA si sono riunite per esaminare i problemi che in questo momento interessano i lavoratori metalmeccanici. «Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato — è stata in particolare rilevata l'importanza che riveste per tutti i lavoratori la soluzione urgente del problema delle pensioni. Le tre segreterie mentre si impegnano a partecipare allo sforzo comune delle organizzazioni sindacali volto a definire compiutamente una piattaforma unitaria per la riforma delle pensioni superando anche quegli aspetti per i quali esistono divergenze di impostazione originaria, ritengono del pari essenziale assicurare la continuità della pressione sindacale per la soluzione del problema».

Per il momento, quindi, non è prevista una nuova agitazione dopo quella nazionale del 14 scorso ma permane una notevole tensione.

Il problema delle pensioni è stato ampiamente discusso questa sera in un dibattito televisivo cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il punto sulla situazione è stato fatto dal «moderatore» Jacobelli che ha sinteticamente illustrato la portata della legge sulle pensioni, approvato nello scorcio della IV legislatura. Per i pensionati che erano stati lavoratori dipendenti — ha ricordato Jacobelli — fu deciso un aumento di 2.400 lire al mese; per i pensionati che erano stati invece lavoratori autonomi l'aumento fu di 1.200 lire. Il minimo della pensione per i primi — lavoratori dipendenti — è stato portato a 18 mila lire al mese; e per i secondi — lavoratori autonomi — a 13.200 lire. Quella legge ha stabilito anche che le nuove pensioni debbono arrivare come minima percentuale al 65 per cento della retribuzione media percepita dal lavoratore negli ultimi tre anni di attività, se il lavoratore ha versato 40 anni di contributi. La percentuale di prima era invece, facendo una media generale, del 41 per cento.

Ma la disposizione che ha provocato più malcontento è stata quella secondo cui non è più ammesso che un lavoratore che percepisce la pensione continui a lavorare e quindi a percepire un salario. In questo caso egli subisce una decurtazione della pensione. Fatte le elezioni a maggio e aperto il nuovo Parlamento a giugno, tutti i partiti e i sindacati — non soltanto quelli dell'opposizione ma anche quelli della maggioranza — hanno chiesto di modificare la legge. Il Governo dell'onorevole Leone ha allora cominciato a trattare con i Sindacati, ma non avendo una maggioranza precostituita, non poteva assumersi il grosso impegno finanziario che gli veniva richiesto.

Su questa esposizione introduttiva si è aperto un animato dibattito cui hanno partecipato gli on.li Gonella per il PRI, Lizzi-Serra per il PDIUM, Ferioli per il PLI, Guerrini per il PSI, Tofuoni per il PCI e Barbi per la D.C., i senatori Di Prisco per il PSIUP e Nencioni per il MSI. Dalla discussione non sono emerse novità rispetto alle posizioni ben note di vari gruppi e spesso il dibattito ha dato vita a vivaci battibecchi di carattere politico.

R. R.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE D'AUTO A MUZZANA, SULLA TRIESTE-VENEZIA

Schiaccia contro un platano nonna e nipotina che passeggiano

Due testa-coda dopo una brusca frenata e poi il fatale investimento dei pedoni
L'autista, un monfalconese, e la donna sono morti sul colpo - La bimba poco dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 28

Tre persone, una bambina, sua nonna ed un giovane di 19 anni, sono morte alla periferia di Muzzana, nella Bassa Friulana, in seguito ad un agghiacciante incidente stradale accaduto nel pomeriggio. Le vittime sono Anna Pertile in Barbieri di 66 anni, residente a Muzzana in via Palazzolo 18, Dina Nardon di 8 anni, sua nipote, e Rino Camillo di 19 anni da Monfalcone dove ristedeva in via 1.o Maggio 112, che era alla guida dell'automobile che ha provocato la sciagura. Anna Pertile è morta sul colpo; poco dopo è deceduto anche il giovane Camillo. Per la piccola Dina invece si è sperato per qualche ora, fino a quando anche lei non ha cessato di vivere all'ospedale di Latisana dove era stata ricoverata.

La sciagura è avvenuta sulla statale Trieste-Venezia, al chilometro 89+800 proprio alla periferia di Muzzana. Anna Pertile e la nipotina stavano facendo una passeggiata — la piccola inforcava una biciclettina — quando, proveniente da Palazzolo, è sopraggiunta la «Simca 1000 GLS» targata GO 46486 alla cui guida era Rino Camillo. Improvvisamente, per cause che la Polizia stradale sta ancora cercando di accertare, la macchina dava una sbandata a sinistra, rientrava sulla destra e compiva due testa-coda. La folle traiettoria si concludeva contro la donna e la piccola che finivano schiacciate contro un platano. L'urto è stato tremendo.

I primi soccorsi sono stati prestati da alcune persone che, piene di raccapriccio, avevano assistito impotenti al fulmineo verificarsi della sciagura che sembra abbia avuto origine in una brusca frenata compiuta dal Camillo. Per Anna Pertile non c'era niente da fare: era morta all'istante. Qualche segno di vita dava il Camillo che però è morto poco dopo. La bambina, come si è detto, è invece sopravvissuta all'urto ed è stata trasportata all'ospedale di Latisana dove i medici si sono prodigati per salvarla. Le sue condizioni sono però subito apparse assai gravi. In effetti prima della mezzanotte anche la piccola ha cessato di vivere.

Franco Sandri

DI NUOVO IN ASSISE le massime di Mao

Bologna, 28

A distanza di pochi giorni dalla condanna a otto mesi con la condizionale, inflitta al segretario del Partito comunista d'Italia marxista-leninista, Gianni Montanari di 38 anni per aver affisso manifesti contenenti massime di Mao e di Lenin alle quali erano state aggiunte alcune parole, la Corte d'Assise di Bologna esaminerà domani per direttissima un altro caso quasi analogo. Davanti alla Corte si presenterà Pietro Ortolani di 36 anni, residente a Bologna in via Andrea Costa, accusato di aver affisso nei giorni scorsi un manifesto il cui contenuto, secondo l'accusa, sarebbe in contrasto con gli articoli 1, 48 e 49 della Costituzione e violerebbe l'art 272 del Codice Penale relativo alla propaganda ed apologia sovversiva.

Nel manifesto, che si apre con un «Viva il pensiero di Mao Tse-tung» e che riporta la frase citata dal Montanari «il potere politico nasce dalla canna del fucile», parlando della incriminazione dello esponente del Partito comunista d'Italia marxista-leninista, si sostiene che «il potere borghese ha rispolverato per l'occasione una vecchia norma del Codice penale già attuato dai tribunali fascisti». Il manifesto contiene inoltre frasi come «i reazionari sono destinati a fallire» e «nessuna manovra provocatoria potrà fermare la diffusione del Presidente Mao».

Secondo l'accusa, il contenuto del manifesto è perseguibile perchè viola gli articoli della Costituzione i quali stabiliscono che «l'Italia è una repubblica democratica» (art. 1), che le indicazioni politiche degli italiani possono scaturire dal responso delle urne (48) e che «tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale» (49). Vi sarebbe inoltre la violazione dell'art. 272 del Codice Penale che vieta la propaganda e l'apologia sovversiva.

PRINCIPIO D'INCENDIO al «Piper» di Roma

Roma, 28

Un principio di incendio si è sviluppato ieri notte verso le due al Piper Club in via Tagliamento 9. Molto panico fra i presenti e danni rilevanti allo impianto elettrico. Per cause in corso di accertamento si è sviluppato un corto circuito che incendiava la cabina comando dell'impianto di illuminazione. Intervenivano i Vigili del fuoco che provvedevano a domare le fiamme. Nessuno dei presenti è rimasto ferito.

SECCA SMENTITA VATICANA A VOCI GIORNALISTICHE

Non c'è posto per un Vice-Papa

Veniva fatto in proposito il nome del Card. Doepfner
Interesse della Chiesa agli strumenti di informazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Non c'è posto per un «Vice-Papa» nella gerarchia della Chiesa. Questa risposta ovvia è stata data oggi da personalità ecclesiastica qualificata ai giornalisti che chiedevano informazioni dopo che su alcuni organi di stampa americani era stata pubblicata una notizia secondo cui il Cardinale Doepfner, Arcivescovo di Monaco, avrebbe assunto tra breve l'altissimo incarico. «Il potere personale del Papa non è delegabile — ha aggiunto il prelato — ecco perchè nè Doepfner nè altri assumeranno mai l'incarico di Vice-Papa.

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza mons. Stepan Trochta, Vescovo di Litpmerice in Cecoslovacchia. Il prelato, che ha sessantratrè anni, è stato reintegrato nei suoi diritti di cittadino dalle autorità governative di Praga che, annullando la sentenza di un processo stalinista gli hanno permesso, dopo venti anni di confino, di poter tornare nella sua Diocesi. Paolo VI ha ricevuto anche i partecipanti all'assemblea generale della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali ed ha loro rivolto un discorso in lingua francese.

Il Papa ha osservato: «Facendo seguito ad una mentalità che non era sempre esente da una certa riserva, per non dire da una certa diffidenza, di fronte ai numerosi strumenti della comunicazione sociale come la stampa, la radio, il cinema e la televisione, le autorità della Chiesa hanno progressivamente preso coscienza della loro importanza, delle loro vaste possibilità — per il bene e purtroppo anche per il male — e della necessità urgente di una presenza della Chiesa in questo campo per servire, per ispirare, per contribuire a cristianizzare, nella misura del possibile, questo settore sempre più esteso dell'attività umana».

Dopo aver sottolineato l'opportunità della recente istituzione della «Giornata mondiale delle comunicazioni sociali» che porta il problema in tutte le parrocchie, il Papa, parlando dei risultati ottenuti ha commentato realisticamente: «A questa presa di coscienza, a questo sforzo della Chiesa per mettere in opera alcuni mezzi ed organismi, non risponde nei fatti che un risultato insufficiente e, in tutti i casi sproporzionato all'ampiezza del campo da seminare». Dopo aver dato direttive per una più attiva presenza della Chiesa in questo importante settore il Papa ha concluso dicendo che se il mondo è in mutamento, uno degli aspetti più spettacolari di esso è nel campo delle comunicazioni sociali ancora più allargato dopo l'entrata in servizio dei satelliti artificiali. Bisogna certamente applaudire al progresso, ma anche saper difendere l'uomo contro gli abusi che esso potrebbe portare.

A. Paglialunga

SOLTANTO UNA FRATTURA cadendo dal quarto piano

Torino, 28

Mentre lavorava su un'impalcatura, al quarto piano di un edificio di corso Siracusa, il carpentiere Pietro Frossino di 46 anni, residente a Brescia in via Marco Polo, ha perduto lo equilibrio ed è precipitato da circa quindici metri nel cortile. Un cumulo di sabbia ha attutito l'urto e il Frossino ha riportato soltanto la frattura di una gamba.

TRAFFICO PERICOLOSO SU TUTTE LE STRADE

Una coltre di nebbia da Milano a Bologna

Anche a Venezia non si vede a un palmo dal naso

Milano, 28

Nebbia fitta sulla Lombardia e l'Emilia. Anche il Veneto è nell'«ovatta». Dovunque il traffico è difficile e pericoloso. Sulla laguna si naviga a stento. A Milano c'era stata una tregua di poche ore poi la nebbia è calata di nuovo ostacolando la circolazione. Sull'autostrada Milano-Torino un camionista tedesco residente in Italia è morto in un tamponamento. Si tratta di Hans Fritz Kraft, di 51 anni, abitante a Piacenza. L'aeroporto di Linate è chiuso da stamane e gli aerei in arrivo sono dirottati sulla Malpensa.

Una fitta nebbia è scesa stasera anche su tutto il Polesine ostacolando il traffico stradale. La visibilità è ridotta a pochi metri e gli autoveicoli vanno a passo d'uomo. Lungo la Romea e l'«Adriatica» si sono avuti alcuni tamponamenti.

Una nebbia fittissima grava dalle prime ore del pomeriggio anche su tutta l'Emilia-Romagna. La visibilità, verso le 19, era in media inferiore ai dieci metri. Tamponamenti di non grave entità vengono segnalati lungo quasi tutte le strade della regione. Non vi sono stati comunque incidenti con conseguenze gravi per le persone.

Infine, come si è detto, una fitta nebbia è calata nel pomeriggio su Venezia, ostacolando notevolmente la navigazione dei vaporetti e motoscafi in servizio pubblico, specie tra il centro storico e le isole. A causa della nebbia sono stati sospesi tutti i voli dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera; alcune navi sono rimaste ancorate in rada in attesa di una schiarita. Anche le navi ormeggiate in porto hanno dovuto rinviare la partenza.

LA CASA DEL BERNINI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una lapide è stata scoperta nella capitale sullo edificio che fu la prima abitazione romana del Bernini

---

IMBOTTITA DI BARBITURICI SI E' NASCOSTA SOTTO IL LETTO

Si toglie la vita a Roma la cognata di Raoul Ghiani

Dissapori con il marito l'hanno spinta al gesto disperato

Roma, 28

Si è uccisa con una forte dose di barbiturici la signora Carla Gabbani, cognata di Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano. Carla Gabbani è stata trovata morta nelle prime ore del pomeriggio dal marito Luciano Ghiani e da una nipote, Rosella Trinci, di 15 anni, sotto un letto in uno stanzino del suo appartamento in via Pierluigi da Palestrina. E' stato accertato che la morte della donna, che aveva trentasei anni, risaliva a circa dieci ore prima. La donna era proprietaria della pensione «Las Vegas» in via Cola di Rienzo. La polizia ha accertato che da qualche tempo i rapporti tra Carla Gabbani e suo marito erano assai tesi. I due si erano conosciuti sette anni fa a Roma, in occasione del processo contro Raoul Ghiani e Giuseppe Fenaroli.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, Carla Gabbani, ieri pomeriggio, al termine di un'ennesima discussione con il marito, è uscita (dovevano essere le 16,30) dalla pensione. Un'ora più tardi la donna ha telefonato al marito dicendogli: «Ti ho lasciato l'auto in via Cesi. Quando ti ricorderai di me fallo con un po' di affetto. Portami a Montecatini». La Gabbani, evidentemente aveva già deciso di uccidersi. Aveva probabilmente maturato la sua idea, dopo aver parlato la mattina con un avvocato, per avviare le pratiche di separazione.

Luciano Ghiani si è recato a raccontare della telefonata al Commissariato di zona precisando che era sua intenzione diffidare la moglie dal tornare a casa. Verso le 20.30 l'uomo si è recato nell'appartamento, senza tuttavia notare nulla di anormale. Stamani è ancora tornato in via Palestrina in compagnia di un fabbro ed ha fatto sostituire la serratura della porta d'ingresso, per evitare che la moglie rientrasse in casa. Nemmeno questa volta l'uomo si è accorto che Carla Gabbani era già morta, avvelenata dai barbiturici. La scoperta è stata fatta solo alcune ore più tardi dal Ghiani e dalla nipote, Rosella Trinci, attualmente ospite degli zii.

La Gabbani, dopo aver ingerito le compresse si era distesa sotto il letto, probabilmente per evitare di essere salvata. Dopo gli accertamenti del medico legale la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università, a disposizione della autorità giudiziaria.

Monumento in prova

UN DANTE IN CARTAPESTA in piazza Santa Croce

Firenze, 28

La statua di Dante Alighieri che è stata spostata dal centro di piazza Santa Croce a Firenze è stata riprodotta in legno e cartapesta da alcuni scenografi. Così leggerà, sarà facile spostarla nei vari punti della piazza e studiare il posto migliore ove ricollocarla. Le «prove» cominceranno domani.

Il monumento, danneggiato dall'alluvione di due anni fa, fu rimosso da piazza Santa Croce e posto, steso a terra, in un giardino. Da allora, si sono avute numerose polemiche e proposte: c'era chi voleva la statua di nuovo in Santa Croce e chi sosteneva invece che la armonia della piazza ne sarebbe stata turbata e suggeriva di sistemarla da un'altra parte. E' prevalsa, alla fine, la decisione di ricollocare Dante in piazza Santa Croce, ma non al centro. Di qui la costruzione del facsimile in cartapesta e legno, del Dante di marmo; la riproduzione verrà spostata nei vari angoli della piazza e gli esperti potranno giudicare quale sistemazione sia la migliore.

Un anno a un infermiere che percosse un malato

Pavia, 28

Il Tribunale di Voghera ha condannato a un anno di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte civile, l'infermiere dell'Ospedale neuropsichiatrico Pietro Foco di 32 anni, di Casei Gerola presso Pavia, il quale era accusato di avere percosso un ricoverato, Giovanni Protti di 77 anni di Pavia, facendolo cadere a terra e causandogli lesioni che gli procurarono una malattia guaribile in più di dieci giorni. L'episodio risale al 29 aprile 1967. Il Foco fu denunciato dalla Direzione dell'ospedale, nonostante che l'infermiere avesse sostenuto che l'ammalato si era ferito cadendo accidentalmente.

Capire gli altri

HO finito di rileggere «Primavera a Trieste», e mi è tornato alla mente tutto il clima di speranza e poi di angoscia di quelle lontane giornate del 1945. E insieme la figura morale di un grande amico che ora non c'è più, Quarantotti Gambini.

Povero Pier Antonio, nobile e puro, testimonio dei più acuti della nostra vicenda, come se ne è andato presto, improvvisamente, lasciandoci più soli. La sua presenza aveva contato, per noi e per tutta l'Italia, anche se Trieste, in un momento drammatico, non ha saputo forse intendere il suo valore. Ma per molti altri avvenne la stessa cosa, un po' dovunque. Svevo incompreso, Saba isolato e mai onorato nella sua città. Giani Stuparich solo e quasi ignorato a Trieste: lo rivedo mentre passeggia per il molo Audace, di fronte al Teatro Verdi, con quel suo bel maglione a giacca, gli occhi che guardano lontano ed hanno nel fondo una tristezza inesprimibile. O quando mi chiede notizia sull'Istria, con quella sua voce profonda, intessuta di intime vibrazioni, e già sa che le risposte saranno amare, senza consolazione, senza speranze.

E penso a quella che deve essere stata l'amara vicenda umana del più alto di questi nostri fratelli, Scipio Slataper, quel suo dramma d'italiano al contatto con un mondo diverso, quel suo sentire la vicinanza del mondo slavo, quasi accanto alle nostre case, e sapere che tutto questo era così difficile da spiegare in Italia, e farlo comprendere a chi viveva lontano, se non era percepito neanche da una buona parte della classe dirigente locale. La morte eroica di Scipio risolverà il dramma di questo grande triestino, e davanti a lui caduto dovranno inchinarsi anche coloro che altrimenti gli si sarebbero schierati contro, per le sue idee nuove e rivoluzionarie.

Sempre di più mi accorgo che da noi la realtà è assai complessa, ed anche per questo talvolta giustifico le incomprensioni degli altri italiani verso i nostri problemi e più ancora verso le nostre difficili posizioni psicologiche. Persino degli intellettuali famosi, quando vengono a Rovigno o a Parenzo, si meravigliano che nell'Istria i contadini parlino italiano, e ci domandano ancora, dopo tanti anni, se a casa nostra parliamo slavo o tedesco.

Vedo questa complessità del problema anche in una pagina che Pier Antonio ha scritto in «Primavera a Trieste» ancora negli anni dell'odio, quando la ferita delle perdite inique pesava con tutto il suo dolore.

«E gli istriani slavi — si domanda lo scrittore — come si ricorderanno oggi e nell'avvenire, se saranno staccati da noi, del periodo in cui furono cittadini d'Italia?

«Ci detesteranno» è sempre pronto a rispondere qualcuno.

«Anche noi, secondo questi tali, detestavamo gli slavi. Ma io ho invece l'impressione che i sentimenti di noi giuliani nei riguardi dei nostri conterranei sloveni o croati fossero — magari senza che ce ne rendessimo conto — molto più complessi.

«Parecchi, tra noi, hanno avuto modo di accorgersene; e io pure. Studente universitario a Milano, mi avvenne un mattino, appena montato sul tram che mi portava al centro, di vedere alcuni passeggeri chini sul giornale mentre altri commentavano concitati. Si parlava, approvandola, della sentenza di condanna (che per qualcuno era a morte) emessa contro un gruppo di agitatori slavi della Venezia Giulia.

«Feci attenzione. E inaspettatamente sentii crescere in me prima un'inquietudine e poi un rancore e quasi una avversione per quei tipi seduti quietamente in tram che continuavano nei loro commenti contro i condannati. Inaspettatamente; perchè, anche se deploravo l'errore politico commesso dall'Italia con quel processo, non potevo in nessun modo solidarizzare con la violenza slava che l'aveva provocato. Tuttavia, pensando in quel momento agli slavi dell'Istria, li sentii, come non mi era mai avvenuto, gente della mia terra, istriani come me, anche se d'altra stirpe. L'essere nati e cresciuti in uno stesso paese, sotto lo stesso sole, davanti allo stesso mare, non imprime un certo carattere comune? E dunque potevo sentirmi vicino agli slavi della mia terra; ed essi — propaggine straniera sviluppatasi entro il nostro suolo, entro la cerchia delle Alpi — potevano in qualche modo sentirsi più vicini e simili a noi italiani dell'Istria che ai propri connazionali d'oltralpe.

«Quel mattino, lì in tram — conclude Pier Antonio — nell'orgasmo che mi aveva preso, non sentii più alcuna differenza tra noi e gli slavi; essi erano come noi, e noi come loro: istriani; e sentii in quegli istanti, con strazio e con ribellione, che la condanna pesava su noi tutti».

Qui c'è lo stesso tormento di Scipio Slataper, e vorrei dire che questo è il tormento di tutti coloro che pensano e che vivono al confine orientale. E' il nodo centrale della nostra psicologia, al di qua e al di là del nuovo confine.

C'è, non può non esserci una certa affinità, il senso di un destino comune, tra i due gruppi etnici che da millenni s'intersecano nelle nostre terre, e più di tutto nella penisola istriana. Lo schianto a questo equilibrio difficile è venuto nel momento in cui la parte veneta dell'Istria è andata dall'altra parte. Le città che vanno da Capodistria a Pola, cioè l'Istria che fu per mille anni di Venezia — come sempre cerco di ripetere, perchè so che queste cose elementari si ignorano nel nostro Paese — non dovevano andar perdute: solo questo è il punto che ci divide. E il dramma è stato così terribile, che si è risolto con uno degli esodi popolari più massicci nella storia del mondo moderno.

Questo è il nodo del problema, che ogni volta riaffiora nei momenti difficili della nostra vita di confinari. Quel certo risentimento, se non odio, che ancora rimane e si manifesta nelle svolte importanti, ha qui la sua radice.

L'aver perduto ciò che era slavo è legittimo, e non scotta, pur nel dolore profondo della popolazione italiana di Fiume e delle isole, che in qualunque caso sarebbe stata sacrificata. Ma la parte occidentale dell'Istria era tutta veneziana, e l'occupazione straniera portò i nativi a sentirsi come estranei nelle loro terre. Come se nella nostra casa venisse un ospite e facesse da padrone: noi ci sentiremmo sempre più estromessi e offesi e mal tollerati, e finiremmo per abbandonare quella nostra casa piuttosto che morirvi di crepacuore.

Questo fu l'esodo.

Guido Miglia

Quebec — Queste sono due immagini del CL-215, il primo aereo del mondo progettato per il bombardamento di incendi forestali. Durante il volo vengono scaricate tonnellate d'acqua

E' STATO DECISO PER IL PROSSIMO APRILE L'INIZIO DEL PIANO SISTEMATICO DI SCAVI

Sibari opulenta e orgogliosa forse svelerà il suo mistero

Uomini raffinati ma anche tenaci e coraggiosi crearono un vasto dominio nell'arco di tempo di due sole generazioni - Ingegnose tubature per portare fino alla costa il vino delle colline

Reggio Calabria, novembre

Finalmente non è più lontano il giorno in cui sarà svelato uno dei maggiori e affascinanti segreti della Magna Grecia e verrà così adempiuto l'antico voto di Giuseppe Murri, archeologo insigne e appassionato: Sibari rimane il più impenetrabile mistero dell'archeologia meridionale e il più necessario da risolvere e soltanto con la messa in luce dei ruderi dell'antica città sarà espiato il grave peccato che pesa ancora sull'archeologia italiana.

L'attesa lunga è quasi al termine. Al recente convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia, nel castello Campana di Corigliano Calabro, il prof. Giuseppe Foti — sovrintendente alle antichità della Calabria — ha dato la lieta notizia di 400 milioni stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per un piano sistematico di ricerche e di scavi nel luogo in cui Sibari nacque e fiorì, lottò strenuamente per sopravvivere, fu distrutta da un nemico implacabile e poi la leggenda, alimentata ad arte, la disse dedita solamente al lusso e al piacere al punto che sibarita è tuttora sinonimo di uomo raffinato e di molli costumi.

Per espiare il grave peccato non è sufficiente però il denaro della Cassa del Mezzogiorno: occorre vincere — almeno non perdere — una dura battaglia contro interessi costituiti o nascenti e che senza dubbio hanno una loro validità che non si può ignorare o trascurare a cuor leggero perchè da essi dipendono le sorti della piana di Sibari, da troppi secoli povera e sempre più spopolata. Da mesi uomini lavorano per costruire un porto capace di ospitare petroliere di grande stazza, già sono state assegnate a gruppi industriali vaste zone di territorio destinate a complessi moderni e di sicuro sviluppo. Da ciò l'urto fra le esigenze della cultura e quelle della vita: un piano regolatore assai discusso — forse veramente discutibile — e polemiche che si trascinano da tempo e minacciano di diventare cancrenose.

L'allarme più accorato è venuto lo scorso ottobre dal convegno tarantino sulla Magna Grecia. Un ordine del giorno, approvato per acclamazione, ha richiamato le autorità responsabili «al rispetto della Costituzione e dei doveri di civiltà, invitandole a riprendere immediatamente in esame il problema per cercare altrove possibilmente soluzioni atte a favorire l'auspicabile sviluppo industriale del Mezzogiorno. La piana di Sibari è il più importante centro dell'Italia arcaica, uno dei luoghi più celebri dell'antichità mediterranea: la sua pur parziale manomissione sarebbe un'onta incancellabile, di fronte al mondo civile, per la società e la generazione che assumessero la responsabilità di perpetrarla». Tutti gli studiosi stranieri della colonizzazione greca in Italia sono stati poi invitati perchè dal mondo intero «si elevi un coro unanime di protesta contro la minaccia della nuova, definitiva distruzione di Sibari».

Chiaro e nobile documento, ma è davvero impossibile conciliare le esigenze della cultura con quelle della vita che può rifiorire con le iniziative in atto o in progetto? Nessuno vuole, certamente, rinnovare contro Sibari l'assalto compiuto dai Barberini a Roma, ma nessuno deve ritardare o impedire la rinascita della vasta zona e la fine di una miseria secolare. Non si deve dimenticare che la Calabria — fra lo altro — ha subito e subisce un drammatico esodo di forze giovani, che la popolazione attiva è di continuo in diminuzione a causa dell'emigrazione massiccia e ciononostante nel 1981 occorreranno «almeno 200 mila posti di lavoro nei settori extragricoli, di cui 90-100 mila nel settore industriale».

La soluzione fra le opposte esigenze — quelle della vita di intere popolazioni sono amara realtà da troppo tempo trascurata — deve essere trovata e con la Sibari greca da riportare alla luce dovrà sorgere l'altra moderna ricca di lavoro sicuro e di benessere, lavoro e benessere a portata di mano e non più dura conquista — sovente soltanto favoleggiata — in paesi lontani o stranieri.

La ruspa che darà il via alle opere nuove dovrà essere salutata con la stessa allegria che meriterà l'altra — ai primi del prossimo aprile — destinata a rivelarci il mistero dell'antica e potente metropoli, un impero esteso su venticinque città e quattro popoli, creato da uomini tenaci e coraggiosi che da secoli la storia narrata dai vincitori ci fa credere soltanto vogliosi di molti e raffinati piaceri.

Questo oggi e domani, ma ieri? Sibari fu fondata nell'ottavo secolo avanti Cristo da un gruppo di greci dell'Acaia e di trezeni del Peloponneso che alla nuova colonia e a un fiume vicino diedero il nome di una sorgente del loro povero e lontano paese. La città, presto opulenta, sorgeva sulla costa calabrese bagnata dal mare Jonio, «al margine occidentale dell'insenatura che le acque intagliano nella suola dello stivale d'Italia e sembrava adagiarsi in un immenso anfiteatro aperto sul mare, nella pianura costiera tra i fiumi Sibari e Crati, orlata da una catena di monti ascendenti a terrazze fino a un'altezza di 2300 metri; un bell'angolo tranquillo e ricco di ogni bene desiderabile. In questa regione straordinariamente fertile e fino allora poco abitata, il giovane stato conobbe una rapida fioritura, che nella madrepatria non sarebbe stato possibile» (Hermann e George Schreiber: «Le città scomparse», Garzanti editore, Milano).

Alla potenza e alla ricchezza Sibari giunse nel giro di due generazioni. Come tutti i greci antichi anche i sibariti avevano un debole per il vino e la Calabria ne produceva molto e di squisito. Accadde quindi qualcosa che può sembrare incredibile: come noi costruiamo oleodotti per il rapido e facile trasporto del petrolio grezzo dai pozzi di estrazione ai porti dai quali è poi avviato — spesso con altri oleodotti — verso le raffinerie, così i sibariti costruirono, unici fra tutti gli antichi, delle lunghe e complicate tubature per fare arrivare alla costa il vino prodotto sulle colline o sui monti.

«Il terreno coltivato restituiva centuplicati i semi che vi si gettavano. I grappoli rimanevano sulle viti fino al primo gelo e fornivano una magnifica vendemmia tardiva; il loro prodotto era così ricco che dovevano essere allestite enormi cantine per conservarlo. Quella parte che non veniva portata sui carri in città per il consumo locale, era avviata mediante apposite tubature alla costa, dove il vino veniva versato in grandi orci di terracotta e caricato sulle navi».

L'invenzione ci dice assai delle qualità pratiche dei sibariti, raffinati e amanti del lusso sì, ma anche ottimi commercianti. Non così la giudicarono gli altri greci della madrepatria e delle colonie in Italia per i quali, invece, non fu che una prova di pigrizia. Non meravigli, dunque, se in tutta la Magna Grecia le popolazioni solevano raccontare storielle numerose — è da credere assai spesso false — per mettere in ridicolo i costumi dei sibariti: «quando un abitante di Sibari si recava in campagna, viaggiava naturalmente in lettiga, ma anche così impiegava tre giorni per compiere una giornata di cammino».

Al culmine della sua potenza, Sibari peccò d'orgoglio e decise di «superare i giochi olimpici nella loro importanza per tutta la Grecia, anzi di sabotarli. Così, nel medesimo tempo in cui i giochi si disputavano ad Olimpia, anche a Sibari si svolsero competizioni atletiche dello stesso genere. Ma per quanto i greci potessero essere attaccati al guadagno, essi apprezzavano ancora di più la corona di vincitore fatta col sacro olivo d'Olimpia che la corona d'argento offerta dalla ricca Sibari».

Oltre tre secoli di vita splendida, poi nel 510 avanti Cristo l'oracolo di Delfo si adempì e Sibari scomparve. Attaccata da Crotone, forse aiutata da numerosi spartani, resistette settanta giorni e alla fine venne assediata ed espugnata. Crotone da tempo mirava alla conquista del predominio commerciale su tutta la Magna Grecia, da ciò l'inimicizia implacabile e Sibari «fu totalmente distrutta e sulle sue rovine fu aperto un nuovo letto alle acque del fiume Crati. Dell'opulenta città non rimase più nulla, perchè le guerre per rivalità commerciali sono, dopo quelle di religione, le più inesorabili».

Gaspare Gresti

PRESENTATA L'EDIZIONE 1968

A Palazzo Torlonia Campiello antologico

Roma, 28

Nelle sale di Palazzo Torlonia, il presidente dell'Istituto accademico romano ha presentato stasera l'edizione 1968 dell'Antologia del Campiello. Alla cerimonia erano presenti numerose personalità politiche e del mondo letterario. L'avvocato Mario Valeri Manera, presidente del comitato promotore, ha spiegato in un brevissimo intervento i motivi dell'Antologia del Campiello, che è giunta quest'anno alla seconda edizione. In particolare ha sottolineato la necessità di aprire un dialogo tra la cultura e il grande pubblico dei lettori al di fuori di ogni pressione editoriale.

L'Antolonia del Campiello raccolse lo scorso anno gli scritti di Barolini, Cassola, De Sanctis Mesirca e Santucci. Venne illustrata da cinque litografie di Giuseppe Santomaso. Quest'anno l'opera raccoglie la produzione di Benedetti, Castellaneta, Compagnone, Pasinetti e Silone, per le illustrazioni di Gian Filippo Usellini. Anche questa, come la precedente, è stata stampata in mille esemplari numerati. Il ricavato della vendita andrà a beneficio della Croce Rossa.

Alla presentazione dell'Antologia c'erano anche i premiati del Campiello 1968: Arrgio Benedetti, Carlo Castellaneta, Luigi Compagnone, Pier Maria Pasinetti e Ignazio Silone hanno poi presentato personalmente i propri scritti; mentre Gian Filippo Usellini ha esposto le cinque litografie che illustreranno l'Antologia del Campiello 1968.

L'iniziativa è particolarmente meritoria e interessante perchè permette di aprire un dialogo diretto tra gli autori e il pubblico dei lettori, troppo spesso impossibilitato ad avere un contatto che consenta ad ambedue le parti di avviare un discorso.

A conclusione della cerimonia ha fatto seguito un cocktail nelle splendide sale del Palazzo Torlonia, sede dell'Istituto accademico di Roma.

SINGOLARE CONTRIBUTO AL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE DI TRIESTE

Dura «naja» per i triestini chiamati dall'imperatore

In un libro divertente e commosso Gianni Pinguentini racconta le esperienze di uno dei tanti giuliani costretti a militare nelle file dell'esercito austriaco

Un singolare contributo al cinquantenario della Redenzione di Trieste è rappresentato dal simpatico volume (250 pagine, editore Cappelli, L. 2200) che Gianni Pinguentini ha dato alle stampe: «Il ribaltone dell'Austria absburgica: 1915-1918». Sono, come dice il sottotitolo, le «ricordanze di un triestino», e su ciò non può esservi dubbio, anche senza questa precisazione, chè la parola «ribaltone» non esiste nella lingua italiana, mentre con «ribaltòn», che il nostro autore ha italianizzato motu proprio, i triestini intendono, nel loro dialetto, quella specie di terremoto verificatosi nei territori soggetti all'Austria, in conseguenza della guerra ormai perduta, che rase al suolo l'immenso impero degli Absburgo. Diremo di più: «ribaltòn» — parola che ancor oggi, nel ricordo, si pronuncia a Trieste col tono soddisfatto di chi si frega le mani, contento d'averla spuntata lui — sta particolarmente a significare proprio le vicende della città negli ultimi giorni di ottobre e i primi di novembre del 1918, quando per gli imperial-regi rappresentanti e i loro leccascarpe tutto stava andando a catafascio.

Molto bene, dunque, quel «ribaltone» che Gianni Pinguentini ha buttato sulla copertina del libro, dando in tal modo — proprio con quel termine linguisticamente assai discutibile, ma psicologicamente azzeccato in pieno — un'idea immediata del carattere della pubblicazione: oltre tre anni di esperienze tutt'altro che amabili, quanti cioè durò la guerra fra l'Italia e la Austria, oltre tre anni di sopportazione, ma infine, come dicevamo, la soddisfazione di fregarsi le mani: abbiamo finito di essere austriaci per forza, alla malora!

Queste «ricordanze di un triestino», narrate in terza persona, non sono altro che la storia di quante ne vide e ne passò un triestino costretto a fare in quegli anni il militare, cioè — diremo più graziosamente — a «servire l'imperatore». Il nostro uomo si chiama semplicemente Giacomo, ma noi abbiamo il sospetto, tutt'altro che vago anche se non siamo in grado di avallarlo, che Giacomo sia proprio lui, Gianni Pinguentini, il che sarebbe simpatico. Comunque, quello che conta è la singolarità della narrazione e del narratore.

Aspetti distinti

Con la lettura di questo libro abbiamo sott'occhio due aspetti distinti dell'epoca: nella prima parte, che occupa oltre metà del volume, l'odissea di Giacomo militare austriaco, il quale Giacomo però avrebbe una voglia matta di potersi proclamare obiettore di coscienza; nella seconda, la vita della nostra città dall'aprile del '17 al 4 novembre 1918, vista da Giacomo ridiventato borghese grazie a un provvidenziale esonero. Esigenze di spazio non ci consentono di dilungarci come e quanto vorremmo su questo libro che ha un suo valore, sia dal punto di vista storico (a suffragare quanto dice, «Giacomo» ricopia fedelmente non pochi documenti di allora), sia dal punto di vista umano, psicologico. E', insomma, la vita e la storia di quegli anni vista dall'uomo della strada.

Un uomo della strada insolito pure lui, ove si pensi che non è cosa di tutti i giorni trovare nello zaino di un semplice soldato la «Divina Commedia»; ma con Giacomo, sì: lui affronta la «naja» giallonera consolandosi con Dante, e Dante lo accompagna in tutte le sue peregrinazioni, è il suo amico nelle angherie che deve subire, e lo aiuta a guardare con occhio filosofico e distaccato la realtà «ufficiale» che lo circonda.

Posti impensati

Inutilmente il lettore cercherà Giacomo in trincea. Giacomo la trincea non la vede mai, nel vero senso della parola, è un triestino, e dei triestini — messi contro l'Italia, poi! — l'Austria sa di non potersi fidare. Perciò lo troviamo addetto a svariati servizi, sbattuto nei posti più impensati, a contatto col genere umano preso nei suoi molteplici aspetti: gente buona e carogne, onesti e lestofanti, donne e donnine. E lui osserva, considera, annota tutto, scrupolosamente, argutamente, durante quel suo andare e venire per la Boemia, l'Ungheria, la Romania, alle prese con capitani e sergenti fedelissimi a Vienna.

E' questa la parte del libro nella quale troviamo un particolare valore, in quanto narra ampiamente cose del tutto nuove e viste da un insolito osservatorio; e in questo troviamo un sostanziale contributo al Cinquantenario, di cui bisogna dare atto all'autore.

Una nota patetica lega la prima alla seconda parte. Dopo diciotto mesi, Giacomo torna a Trieste, esonerato dal servizio. E' ancora in divisa, rivede suo figlio che aveva lasciato quando il bimbo aveva quaranta giorni, vuole carezzarlo, ma il bimbo si schermisce: «Brutto soldato». E non ne vuol sapere di stargli vicino, non lo conosce, e continua a dirgli «Brutto soldato».

Ci avviciniamo al «ribaltòn». Vicende cittadine che sono — o dovrebbero essere — per lo più note, sono registrate fedelmente, con abbondanza di particolari, e anche qui ci troviamo a seguirle da quel particolare osservatorio — l'uomo della strada — di cui abbiamo detto, e che tanta parte ha nell'interessamento di chi legge. Accanto alla vita di ogni giorno, considerata nelle sue necessità prosaiche, l'azione della stampa, delle correnti politiche italiane, dei sindacati, un'azione che ha una sola bandiera e un solo obiettivo: Trieste italiana. Piace, trovare in quest'azione anche i socialisti triestini. Piace, l'energica campagna sferrata dal «Lavoratore» contro «l'ingordigia nazionalista slava», quando — siamo nel '18 — l'avv. Wilfan, esponente degli sloveni, ha la spudoratezza di affermare che «Trieste e tutto il litorale adriatico appartengono alla madre Jugoslavia» (la quale doveva ancora nascere - n.d.r.).

Le giornate del «ribaltòn» sono dipinte da Pinguentini con pennellate da maestro. L'atmosfera frenetica della città, l'arrivo dell'«Audace», l'assunzione dei poteri da parte del generale Petitti di Roreto, culminano in un episodio semplice, toccantissimo, un episodio che dice tutto, e con il quale «Giacomo» chiude la narrazione.

La mattina del 4 novembre 1918, Giacomo segue una rappresentanza delle truppe italiane diretta a San Giusto per consacrare le armi vittoriose: «Da Piazza Grande, passando sotto alla Loggia del Municipio, per la Piazza Piccola, davanti al Palazzo Costanzi, per la via della Muda Vecchia (ora detta della Procureria), su per il Pontal di Rena, ovverossia via Santa Maria Maggiore, mentre la colonna militare saliva quella strada erta, dalle finestre di quelle casupole dell'antico e popolano quartiere di Rena Vecchia, le massaie con i bambini in braccio li sporgevano perchè vedessero i soldati, e dicevano: „Benedeti, benedeti, se' vignudi!". Più in alto, in via della Cattedrale, da una di quelle casette proprio davanti al Museo Lapidario, uscì una vecchietta, avvolta in uno scialle, corse verso i soldati che salivano verso il piazzale di San Giusto, si avvicinò al sottotenente giovanissimo, e buttandogli le braccia al collo, gli disse: „Lassa che te dago un baso"».

Fabio Giraldi

LE MOSTRE D'ARTE

PINO FERFOGLIA

Pino Ferfoglia si ripresenta nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia alla nutritissima schiera di estimatori e di amici. Il clima di affettuoso consenso che circonda lo artista non è motivo per esporre in veste sciattamente familiare. Lo si vede già dall'elegante catalogo che reca una riproduzione a colori e che allinea autorevoli testimonianze critiche: Alberto Spaini, Biagio Marin, Dino Buzzati, Giuseppe Sciortino e Mario Lepore hanno scritto da par loro sui maggiori quotidiani d'Italia, elogiando codesta pittura istintiva e al tempo stesso meditata, che è specchio fedele del paesaggio carsico.

Entriamo ora nella galleria. Il tema è uno solo. Il Carso, visto da lontano, su campi lunghi, assecondando nelle fasce orizzontali e parallele del riquadro il lento moto ondulato dei profili collinosi. Vicino all'osservatore sterpi e rocce affioranti dall'erba giallastra; negli spazi intermedi il disegno a rombi dei muretti che scava i confini fra i coltivati e la landa; infine la morbida e oscura barriera dei boschi di conifere che si alzano sul ripido ciglio delle colline. Di tanto in tanto, la presenza dell'uomo: alcune casette disposte a schiera, l'incastellarsi dei volumi di un villaggio, il bianco vuoto di una cava.

Il procedimento della rappresentazione è chiaro al pittore già prima che egli incominci il lavoro. Fermo restando il suo gusto per la costruzione tonale a precisi intarsi planimetrici, Ferfoglia è passato da una memorazione pacata su toni opachi e delicati («Draga Sant'Elia») all'impressione immediata dei colori e della luce affidata a una pasta succosa e densa, dove i segni degli sterpi possono essere scavati in profondità e dove l'apparire delle macchie riferibili a diverse essenze arboree coincide felicemente con l'invenzione formale. In questo modo fantasia e verità, intuito e ricerca di un ordine razionale si congiungono strettamente.

Semplicità e coerenza dell'ultimo Ferfoglia non impediscono una lettura attenta delle diverse situazioni ambientali. L'oscurità incombente delle muraglie di boschi che precludono lo sguardo, la tormentata orografia del pianoro, il giallo o il rosato delle casupole sono episodi autentici, ciascuno con il peso materiale delle cose, trasferito però in un unico tessuto di emozioni.

Se dovessimo indicare con una metafora tratta dal linguaggio cinematografico il trapasso dall'una all'altra immagine di Ferfoglia, diremmo che egli impieghi la dissolvenza incrociata. Non vi è alcuna sorpresa improvvisa. Gli elementi del paesaggio mutano lentamente sostituendosi l'uno all'altro senza che lo spettatore se ne accorga. Permane, perciò, il senso unitario di monumentalità del Carso, inteso come un mondo severo e concluso in se stesso. Da Longera, Basovizza e dalle propaggini ormai arenacee dell'altopiano il discorso visivo si sviluppa attraverso Monrupino, Gabrovizza, Sales fino a Santa Croce. Va ascritto a merito di Ferfoglia il non aver concesso nulla alle occasioni facili di variazione cromatica, di piacevolezza illustrativa.

Qualità, codeste, che si ritrovano nei nitidi disegni, specialmente in quelli che propongono un ritratto commosso delle borgate definito da un segno duro e netto. Con la mostra personale del 1968 Pino Ferfoglia dimostra che la fiducia riposta per il passato nel suo futuro d'artista era pienamente giustificata. Egli ha chiarito e semplificato i termini della parlata pittorica giungendo ad una rara schiettezza e proprietà di espressione. Rimane ora solo da sperare che la strada imboccata venga proseguita con lo stesso entusiasmo, senza cedimenti verso la stilizzazione, le pronunce informali, gli asservimenti illustrativi che di frequente appannano l'opera dei nostri pittori figurali.

◆

La «Mostra nazionale del Cinquantenario» promossa dall'ENDAS di Trieste intende ricordare la Redenzione della città proponendo un incontro culturale con gli artisti di tutta Italia che operano intorno alle sedi dell'ente. Sono state raccolte le testimonianze di trentacinque pittori che risiedono in lontani centri, compreso il Meridione, di solito a torto trascurato in questi scambi fruttuosi: Teramo, Campobasso, Lecce, Matera, Cosenza, Perugia, Carrara, Rieti, Forlì, Genova, Pistoia, Firenze, Milano, Sondrio, Casale sono rappresentati nella vasta e inconsueta collezione. I livelli qualitativi sono assai disparati e vanno dalle ricerche impegnate sul terreno del dibattito linguistico contemporaneo alle ingenue e sovente toccanti espressioni figurali dei dilettanti, ancor ricche di umori e di sapori autoctoni. In quest'ultima direzione si muove Enzo Guanti di Matera con il suo interno dei «Sassi» che ha la grazia di un mitico presepe. Al polo opposto si colloca la precisione accademica di Tosoni, un abile disegnatore di Prato che propone un delicato ritratto. La schiera più nutrita è quella dei seguaci delle correnti espressioniste e simboliche. Citeremo Titty Saletti da Roma, Romana Stefanelli da Firenze, Walter Visioli da Casale (con proposte informali di notevole eleganza), Bruno Biagini da Perugia e Giovanni Sangalli da Pavia. Ad esiti di astrazione geometrica si affida Pino De Carlo da Lecce mentre Franca Rabuzzi ha una natura morta di semplice e delicato realismo.

Dobbiamo riconosce, concesso il posto d'onore agli ospiti, che la scena è dominata però dagli autori della regione. La rappresentativa triestina è formata dagli artisti che hanno meritato il maggior premio nelle precedenti edizioni della coppa ENDAS: Augusto Cernigoj con un gioco di cerchi decrescenti sospeso fra la derisione e la magia. Elettra Metallinò per il bellissimo nudo e una delle sue desolate e accorate scene, Dante Pisani presente con alcune tavole del ciclo «L'incidente» che segnano la scomposizione e gli slittamenti dei brani ottici in un clima d'alta tensione emozionale e di pacato riverbero sui nessi strutturali; Bruno Ponte nel suo sapiente intarsio di sigle grafiche e di macchie colorate che ricuperano una perduta oggettualità; Ljuba Stolfa con la vivace e intensa planimetria urbana. Dalle altre province notevoli gli apporti di Mario Braidotti, Armando De Petris e Orlando Polan.

La mostra, presentata sul catalogo da Carlo Milic, si apre con due immagini solenni: il ritratto di Oberdan, opera di Mario Miserocchi da Forlì e il ricordo emblematico dei campi di prigionia, proposto da Vittorio Buset di Pordenone.

I. N.

Un numero eccezionale di ARIANNA che **stabilisce un primato "europeo":**

tutte le pagine, anche quelle di testo, arricchite dal **colore.** Ancora **piú belle** sembrano le straordinarie iniziative di questo numero: i due inserti speciali, dedicati alla CUCINA RAPIDA (è la seconda dispensa **di un vero e proprio libro**) e alle piú belle poesie d'amore **(un volumetto con la copertina d'oro)**; la moda, con gli abiti per le feste, le pellicce, i vestiti per i bimbi; l'arredamento, con i fantastici mobili per cucina "Ariston" **che potrete vincere in premio partecipando al grande concorso "FEDELTÀ"**; le squisite ricette della cucina spagnola presentate in un servizio gastronomico-turistico; e infine (ma su ARIANNA troverete tanto di piú) uno scintillante ed eccitante servizio sui regali di Natale!

ARIANNA
dicembre

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Aut. Min. n. 2/97598 del 12/10/68

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMA RISPOSTA ALL'INVITO DELLA D. C.

I repubblicani disponibili solo per un accordo globale

Un'eventuale intesa nell'area del centro sinistra dovrà comprendere tutti i Comuni della Provincia

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale con all'ordine del giorno una nutrita serie di delibere, tra cui alcune riguardanti l'accensione di mutui con la Cassa di Risparmio per complessivi 242 milioni e che riguardano, in particolare, il concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del Centro storico della città (17 milioni), la ristrutturazione dei servizi amministrativi del Comune (80 milioni), la indagine sul traffico cittadino (80 milioni) e, sempre tra i mutui maggiori, quello per i lavori di manutenzione delle zone verdi comprese tra piazza Libertà e il bivio di Miramare.

Da rilevare inoltre che figura già iscritto all'ordine del giorno il bilancio di previsione del Comune per il 1969. Il bilancio è un documento amministrativo che mette però in discussione anche l'impegno politico della amministrazione e, sotto questo aspetto, già si registrano prese di posizione politiche sulla formazione di una nuova Giunta di centro-sinistra al Comune.

E' di alcuni giorni fa la riunione della D.C., dove questo problema è stato direttamente affrontato. Il gruppo di maggioranza ha infatti delineato impegni e prospettive del lavoro comunale con una sollecitazione particolare al PRI e alla Unione slovena per un allargamento del centro-sinistra nella partecipazione alla Giunta. Ieri si è avuta — da parte del PRI — la prima risposta a questo invito. In una sua nota, la segreteria politica repubblicana ha reso noto che «il PRI ha sempre operato, sia in campo nazionale che locale, per la costituzione di amministrazioni formate dai partiti di centro-sinistra. Se si arriverà all'accordo — prosegue la nota — che non si riuscì a raggiungere nel recente passato (il PRI attua una collaborazione esterna e non fa parte per ora della Giunta comunale) per l'inconciliabilità di alcune posizioni politico-amministrative, poste dai repubblicani con quelle degli altri partiti, esso non dovrà limitarsi a un accordo comunale, ma abbracciare la situazione generale di tutti i Comuni della provincia».

«In caso, quindi, di allargamento dell'impegno a tutte le forze di centro-sinistra presenti nel Consiglio comunale — si osserva ancora — tale problema comporterà necessariamente l'esame di particolari istanze politiche ed economiche della città».

La nota così conclude: «Si ritiene inoltre indispensabile un impegno comune per l'attuazione, entro precise scadenze, dei punti programmatici da sempre ritenuti come prioritari dai repubblicani, e la parziale rielaborazione del piano quinquennale con l'impegno di realizzarlo fino alla scadenza del Consiglio comunale in carica».

Protestano gli studenti alla mensa universitaria

Gli studenti universitari si sono astenuti ieri all'unanimità dal consumare i pasti alla mensa dell'Ateneo. Hanno voluto così protestare contro le «gravi deficienze e carenze di struttura, inammissibili in un'opera del costo di circa 200 milioni, ad appena un mese dall'inaugurazione». Gli studenti lamentano di essere sottoposti «ad attese di circa un'ora a causa dell'inadeguatezza dei servizi, progettati più di sei anni fa senza tener conto del progressivo aumento della popolazione studentesca».

Si riunisce la commissione per le collezioni Henriquez

E' stata fissata per questo pomeriggio, prima della seduta del Consiglio comunale, la seconda riunione della commissione comunale che è stata chiamata a valutare la possibilità pratica di far intervenire il Comune nel consorzio per la gestione del Museo storico del prof. Henriquez. La commissione è presieduta dall'assessore all'istruzione professoressa Faraguna.

In merito alle riunioni si è precisato che nessun dubbio sussiste circa il valore storico di numerose collezioni e, del pari, si sottolinea la positività di un'iniziativa che intende alfine riordinare e presentare tali collezioni. Piuttosto la commissione ha il compito di approfondire alcuni problemi specifici inerenti alla proprietà dei pezzi e dei cimeli per assicurare all'iniziativa ogni garanzia di successo.

Se il lavoro della commissione giungerà a una decisione conclusiva, forse già nella seduta odierna potrà essere presentata al Consiglio la delibera in base alla quale il Comune entra a far parte del consorzio cui già partecipano la Provincia, l'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno.

Il Consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia informa che gli uffici del Consolato stesso rimarranno chiusi al pubblico nei giorni oggi e domani.

STAMANE A ROMA PRESENTE IL SEN. CARON

Verifica per il S. Marco degli impegni governativi

Partecipano alla riunione i tre sindacati e i rappresentanti degli enti interessati

Stamane, a Roma, presso la sede del Ministero del Bilancio, con la partecipazione del sen. Caron, segretario del CIPE, si svolge la riunione multilaterale fra i responsabili Fincantieri, Intersind, Italcantieri e i rappresentanti CISL, CGIL, UIL e CCdL di Trieste per esaminare la situazione del S. Marco, nel quadro delle note decisioni governative dello scorso 23 ottobre.

In vista dell'odierno incontro, ieri sera la segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL ha confermato i «punti» da sottoporre alle controparti e cioè: «intrasferibilità a Monfalcone di qualsiasi lavoratore del San Marco; assegnazione immediata di lavoro al Cantiere S. Marco, così come sancito nel comunicato del 23 ottobre in modo da inserire nel ciclo produttivo tutti i lavoratori in attesa di lavoro e quindi netto rigetto alla ventilata intenzione di porre operai in Cassa integrazione». In un suo comunicato, la CCdL sottolinea che su detti «punti» non esiste margine di discussione e che «una qualsiasi intenzione di modificare quanto assicurato dal Governo, anche se ciò provocato da organi tecnici, provocherà l'immediata reazione dell'intera classe lavoratrice triestina».

Per la CCdL, partecipa alla riunione romana il dott. Carlo Fabricci; per la UIL il sen. Italo Viglianesi e il dott. Giorgio Benvenuto; per la CISL Angelo Marinello e Paolo Cruciatti.

Anche la CISNAL-metalmeccanici «è intervenuta presso il CIPE per sollecitare la revisione totale del piano per Trieste, «sottolineando che ogni provvedimento deve essere preceduto da una decisa azione «per conferire competitività economica al S. Marco».

Il consiglio provinciale delle ACLI triestine, dopo aver ricordato la portata degli impegni assunti nello scorso mese dai rappresentanti politici al governo auspica che l'incontro odierno «serva a scongiurare il verificarsi di una grave inadempienza». Le ACLI hanno anche deplorato che impegni precisi vengano poi vanificati in pratica, al momento della loro attuazione.

DIBATTITO SULL'ISTRUZIONE NELL'ODIERNA REALTA' DI TRIESTE

La scuola non è al passo con il progresso tecnologico

Sottolineata dal Sindaco la preoccupante fuga dei giovani «cervelli» Il pensiero di eminenti esperti e studiosi - Il ruolo della Regione

«L'istruzione nella società di oggi con particolare riguardo alla realtà regionale e triestina», questo l'interessante tema dibattuto ieri sera alla tavola rotonda promossa dall'Associazione amici di Trieste e dalla Junior chamber italiana, ed alla quale hanno partecipato il Sindaco Spaccini, l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Bruno Giust, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di scienze statistiche della facoltà di economia dell'Università di Roma, il prof. Paolo Budini, direttore del Centro internazionale di fisica teorica, ed il dott. Piero Bassetti, presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia. Foltissimo l'uditorio, richiamato dal tema della manifestazione, svoltasi nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

La serie degli interventi è stata aperta dall'ing. Spaccini, il quale ha rilevato il preoccupante fenomeno dell'emigrazione di elementi giovani e qualificati dalla nostra città, la quale subisce così un processo di impoverimento e di invecchiamento. L'oratore ha quindi affermato la necessità di arginare questa fuga di forza e di cervelli, disciplinando la preparazione delle nuove leve attraverso una guida che indichi le possibilità d'impiego sul posto.

E' seguito il dott. Bassetti, il quale, dopo avere riconosciuto a Trieste il coefficiente più alto di lettura e, quindi, di istruzione, in Italia, ha criticato la struttura centralizzata, monolitica dell'istruzione che viene praticata nel nostro Paese, sistema che agisce di freno anzichè di stimolo allo sviluppo culturale.

Il prof. Luzzatto Fegiz ha affermato che la crisi dell'educazione non è una cosa nuova: la aveva denunciata già nel 1909 Benedetto Croce. «Ciò significa — ha continuato l'oratore — che le cose sono andate sempre male». Pur riconoscendo di non aver creduto nella Regione, Luzzatto Fegiz ha affermato che forse questo è il solo ente dal quale ci si può attendere una sostanziale trasformazione nel sistema dell'istruzione, piuttosto che dal Ministero della Pubblica istruzione, dal Governo e dai politici in genere. Purtroppo queste prospettive non hanno trovato conforto, anzi, nel successivo intervento dell'assessore regionale Giust, il quale ha dovuto ricordare che la questione dell'istruzione esula dalle competenze della Regione, la quale deve limitare i suoi interventi all'assistenza e all'edilizia scolastica.

Il prof. Budini ha auspicato un maggiore collegamento fra i vari organismi culturali, per promuovere iniziative nei vari campi. «Nessuna nazione — egli ha detto — può rinunciare allo sviluppo tecnologico senza essere economicamente asservita».

Chiamato dallo stesso prof. Budini, è intervenuto quindi il prof. Antonio Marussi, il quale ha affermato che Trieste, un tempo aggressiva nell'affrontare i problemi, dal 1918 è rimasta in posizione difensiva, tanto da non aver saputo afferrare l'era tecnologica.

Ha parlato ancora il Provveditore agli studi, prof. Angiolelli, e poi si sono avute le repliche del dott. Bassetti e del prof. Luzzatto Fegiz, il quale ultimo, rispondendo all'assessore Giust, ha sostenuto che la Regione ha comunque la possibilità di intervenire anche nel campo scolastico, ad esempio potenziando il convitto universitario.

GROSSO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL TURISMO

Due grandi motels alle porte della città

Sorgeranno in posizione panoramica nel verde di Sistiana e Pese Un miliardo e mezzo di spesa - Promotrice Marcella Sinigaglia

Una grossa iniziativa turistica, sostenuta interamente dal capitale privato con un investimento di oltre un miliardo e mezzo di lire, sta per concretizzarsi attraverso la realizzazione di due motels, uno nella zona di Sistiana e l'altro su una vasta area in prossimità di Pese. L'iniziativa è dovuta alla società per azioni ICA (Immobiliare Conduzioni Amministrazioni) di cui è titolare la signora Marcella Mayer Sinigaglia, figlia di Teodoro Mayer, che già si è resa benemerita per i molti impegni a favore dei profughi giuliano-dalmati. Con il suo intervento attraverso l'ICA, la signora Mayer Sinigaglia, che risiede a Roma, ha voluto che questo importante investimento in campo turistico fosse realizzato a Trieste, sua città natale e alla quale resta legata da profondi vincoli affettivi. Il legale dell'ICA, avv. Alfredo Giacchini, ha illustrato alcuni aspetti dell'iniziativa, che si avvale dell'apporto tecnico dell'architetto dott. Dario Clescovich.

Il motel di Sistiana sorgerà a monte della statale 14, la strada costiera, su un'area complessiva di 20 mila metri quadrati, parte dei quali saranno adibiti a «cornice» dell'edificio. La zona viene a trovarsi tra una vecchia cava in disuso e la torre dell'acquedotto, cioè in posizione panoramica sovrastante la baia di Sistiana. Il motel si completerà di un ristorante ed avrà, in un primo tempo, da quaranta a sessanta stanze. E' previsto, però, che la capienza possa essere raddoppiata in un tempo successivo per far fronte agli ulteriori sviluppi turistici. Inoltre l'impianto alberghiero sarà dotato di una piscina, di una sala per congressi e delle più moderne e funzionali attrezzature. Attorno all'edificio, poi, potranno svilupparsi altri impianti di svago che favoriranno meglio una permanenza degli ospiti.

Per quanto riguarda il motel di Pese, questo sorgerà pure in una posizione panoramica, dominante la valle di Draga Sant'Elia. E più precisamente, a lato della statale che conduce al valico confinario, nelle immediate adiacenze della pineta che circonda parte della strada, circa un chilometro prima del valico. Il motel sarà dotato, anche in questo caso, di un ristorante e di una quarantina di stanze, con tutte le attrezzature più confortevoli. L'area interessata ricopre quarantamila metri quadrati, parte dei quali saranno curati anche sotto l'aspetto boschivo. Ambedue i motels si inseriranno adeguatamente nell'ambiente circostante con opportune scelte architettoniche, che avranno lo scopo di salvaguardare la cornice ancora naturale in cui saranno collocati.

Va segnalatoa ncora che, prima di dare corso all'iniziativa, l'arch. Clescovich ha compiuto un'indagine presso i migliori motels nazionali per adeguarsi a soluzioni architettoniche tra le più riuscite e funzionali. I lavori di costruzione inizieranno a Sistiana e a Pese il prossimo marzo e proseguiranno di pari passo. Il finanziamento è assicurato e i terreni sono già stati acquistati. Si prevede inoltre di completare le opere nell'arco di un anno e mezzo, ma già entro un anno dall'inizio dei lavori i motels potranno entrare in funzione, almeno in parte.

La scelta delle ubicazioni appare particolarmente felice e suggerita da precise considerazioni. La zona di Sistiana presenta infatti valide caratteristiche per favorire un turismo di permanenza, quella di Pese invece consentirà un'attraente occasione di sosta per il flusso rilevante di turisti che transitano nella zona diretti o provenienti dal valico. Dalle statistiche del movimento turistico, Pese risulta essere al primo posto per l'entità del transito di connazionali. Il motel di Pese si completerà con esposizioni e piccoli negozi che rappresenteranno la produzione nazionale nei più sviluppati settori di consumo.

Con questa rilevante iniziativa, che peraltro è incoraggiata anche dalle leggi regionali per il turismo e dalla sensibilità delle autorità del settore, si intende compiere un passo verso la realizzazione di un turismo di sosta che non può prescindere da adeguate attrezzature. Con iniziative del genere si tende cioè a creare quella, che con termine moderno, può essere definita un'inversione di tendenza: offrire cioè al turista in transito l'occasione migliore per invogliarlo alla sosta. La natura offre già favorevoli requisiti ma è nel campo dell'attrezzatura ricettiva, situata in posizioni particolarmente felici, che Trieste non offre ancora suggestioni particolari. Con i due motels si viene ad affrontare direttamente questo aspetto, con un impegno tecnico e finanziario coraggioso.

Nell'Associazione di diritto marittimo

Si è riunito, nella sala del consiglio del Lloyd Triestino, il comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo, sotto la presidenza del prof. avv. Enzio Volli. Durante la riunione sono stati discussi vari problemi di rilievo, tra i quali quello dell'inquinamento del mare, che interessa direttamente l'Adriatico, la progettata Convenzione internazionale sul trasporto dei «containers», la regola XVIII delle norme di York e Anversa in materia di avaria generale, nonchè la prossima conferenza internazionale di Tokio del Comité Maritime International, che avrà luogo nel marzo-aprile del 1969.

L'assemblea ha inoltre provveduto alla nomina, in sostituzione del compianto avv. Corrado Jone, di due vice-presidenti del locale comitato nelle persone del prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino e del prof. Franco Florio, docente di diritto internazionale presso l'Università di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Francescani — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 4,5; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 14 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ALLE ORE 10 NELLA SALA MAGGIORE CAMERALE

Si apre stamane il convegno sulla NATO

Presente e prospettive dell'Alleanza atlantica all'attento vaglio di qualificate personalità

Promosso dalla sezione giovanile dell'Associazione italo-americana, si svolge oggi nella sala maggiore della Camera di commercio, con inizio alle ore 10, l'annunciato convegno di studi sulla realtà presente e sulle prospettive future dell'Alleanza atlantica. La presenza di alcuni qualificati esponenti sottolinea l'importanza di questo dibattito che affronta uno dei problemi internazionali più vivi e più interessanti della nostra epoca.

Partecipano ai lavori del convegno l'Ambasciatore Harlan Cleveland, capo della missione statunitense al Quartier generale della NATO a Bruxelles, l'ing. Bruno Luzzatto, consigliere economico della missione statunitense, l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato italiano atlantico e il dott. Adolfo Battaglia, condirettore della «Voce Repubblicana». Dopo le relazioni ufficiali si aprirà un dibattito che sarà diretto dal dott. Domenico Bartoli, direttore de «Il Resto del Carlino» ed esperto di problemi politici internazionali, per la sua esperienza giornalistica maturata in vari Paesi e capitali europei.

Sabato il simposio sulla nefropatia cronica

Organizzato dall'Istituto di patologia medica e metodologia clinica dell'Università si terrà sabato nella sala conferenze dell'ospedale maggiore il «Simposio regionale sulla nefropatia cronica».

Hanno dato la loro adesione oltre 200 medici delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Saranno presenti pure i più illustri nomi della nefrologia italiana, quali il prof. Fiaschi di Padova, il prof. Confortini di Verona ed inoltre i professori L'Eltore, Peruzy, Silvestrini e Burberi della Fondazione per le ricerche mediche delle A.C.R. Angelini.

Nello scendere le scale di casa la signora Irma Inter, di 84 anni abitante in via del Lloyd 5 ha messo un piede in fallo ed è ruzzolata al suolo riportando la frattura del braccio destro. Ne avrà per un mese.

CON L'AFFLUSSO DI QUESTI GIORNI «COLLAUDO» AD ALBARO

Scorrimento ai valichi

(«Giornalfoto»)

Cambia volto il valico di Albaro Vescovà. Nella zona amministrata dagli jugoslavi è stato già inaugurato il nuovo sistema di corsie di scorrimento, come si vede nella foto in alto. Nel nostro settore proseguono intanto i lavori (foto in basso) per la realizzazione di altrettante corsie che consentiranno un sensibile sveltimento nelle operazioni di controllo e di movimento dei veicoli.

I valichi sono stati ieri interessati a un primo intenso movimento di turisti jugoslavi. Oltre quattromila hanno varcato il solo posto di blocco di Fernetti. L'afflusso, come noto, è da mettere in relazione con la festa nazionale jugoslava la cui celebrazione si è iniziata ieri e si concluderà domenica. Il più intenso movimento dei turisti è però atteso per oggi e domani.

Il PRI contro i ritardi della Corte dei conti

Si è riunito a Trieste l'esecutivo regionale PRI ed in apertura di seduta il Comitato ha espresso la soddisfazione dei repubblicani della Regione per i risultati della recente consultazione elettorale che ha segnato per il Partito un generale e notevole incremento di voti, sia rispetto alle precedenti elezioni amministrative che rispetto alle politiche del 19 maggio.

L'esecutivo, esaminando la situazione regionale, ritiene di sottoporre all'attenzione della opinione pubblica e delle forze politiche le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alle Finanze sui ritardi che vengono frapposti all'attività della Regione dagli organi di controllo della Corte dei conti.

La dichiarazione, per l'autorità della fonte da cui proviene, non può che costituire elemento di attenta meditazione per le forze politiche regionali, perchè vengano studiate le possibili soluzioni da sottoporre — in sede nazionale — a quanti hanno responsabilità in materia.

Società teosofica italiana. Questa sera, nella sede di corso Saba, 6-II, con inizio alle ore 19.30, dibattito sulle ipotesi dei fenomeni spiritici.

Ricordo dei zaratini vittime del bombardamento

Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, ieri sera alle 19.30 mons. Mario Novach ha celebrato una messa in suffragio dei morti del bombardamento aereo subito dalla città di Zara esattamente venticinque anni fa, il 28 novembre '68. Al rito hanno partecipato numerosi gli esuli dalmati residenti a Trieste, cui si sono aggiunti molti provenienti anche dall'Isontino e dall'Udinese.

Apprendiamo, con l'occasione, che anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, tutte le tombe italiane del cimitero di Zara sono state ricoperte di fiori il due novembre scorso, nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti. L'iniziativa era stata presa lo scorso anno dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ed aveva ottenuto un significativo successo, sia per la pronta adesione degli zaratini esuli in Patria ed in particolare di quelli residenti nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, sia per la commossa partecipazione degli zaratini, tuttora residenti nella città dalmata.

Quest'anno, nonostante i molti impegni collegati con le manifestazioni cinquantenarie dei primi di novembre, sempre per iniziativa del Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD, presieduto dal dott. Antonio Cattalini, i fiori sono riapparsi — ed in numero ancora maggiore — su tutte le tombe del cimitero di Zara. Sul posto si è portata una delegazione di esuli zaratini, con alla testa il geom. Ezio Marcuzzi, presidente del Comitato ANVGD di Udine. Anche in questa occasione l'accoglienza e la rispondenza all'iniziativa, trovate a Zara, sono state commoventi e significative.

Il Consiglio dei geometri ricevuto dal Sindaco

Mercoledì mattina il nuovo Consiglio del Collegio dei Geometri di Trieste è stato ricevuto dal Sindaco ing. Spaccini. Gli sono state presentate delle istanze relative all'attività della categoria in campo edile. L'ing. Spaccini ha preso atto dei desiderata della categoria riservandosi di esaminare coi suoi collaboratori le richieste dei geometri.

Al Presidente cav. Gombani, ai vecchi ed ai nuovi Consiglieri il Sindaco, congedandosi, ha augurato un proficuo lavoro.

Medaglia di benemerenza a un istriano d'elezione

Ieri a Venezia, presso la delegazione regionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, alla presenza dei dirigenti centrali dell'Associazione e di tutti i presidenti del Veneto e Venezia Giulia, sono state consegnate alcune medaglie d'oro di benemerenza a esponenti delle sezioni, tra i quali il comm. rag. Elio Valentini, istriano di elezione, già dirigente dell'Associazione mutilati a Pola e provincia.

Il rag. Valentini, combattente e mutilato del '99 nella prima guerra mondiale, fu uno degli istriani che nel dopoguerra 1918 rimase a Pola esponente delle Casse rurali, per le quali si prodigò con vivo interesse, riscuotendo la più larga simpatia e riconoscenza della classe agricola per l'intelligente opera assistenziale alle suddette casse che con lui ebbero forte impulso e sviluppo in tutta l'Istria.

Esaurito il suo compito nel 1944 a favore degli Enti economici istriani e dalmati, si trasferì a Venezia e da qui ebbe l'incarico di assumere le funzioni di commissario della Cassa di Risparmio dell'Istria, trasferita a Trieste e che anche attualmente svolge una preziosa attività nella sede di via Dante. L'istituzione reca sempre il suo nome d'origine, in favore e conforto dei profughi istriani da lui ben conosciuti ed apprezzati.

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri sera all'Ospedale maggiore la pensionata Anna Paludan vedova Fiol, di 93 anni, alloggiata in strada di Guardiella 16, presso il Pensionato delle suore domenicane, la quale era scivolata sul pavimento della sua stanza, riportando la frattura della gamba sinistra e contusioni

STATO CIVILE

28 novembre

MORTI: Skarlovaj Vittorio a. 66; Martolich ved. Savron Antonia a. 89; Semic ved. Andlovec Rosa a. 88; Bagattin Aureliano a. 63; Della Valle in Bonetti Antonia a. 76; Valent ved. Visal Santina a. 80; Lucchesi Luigi a. 67; Simoncini ved Tomasin Marina a. 75; Velicogna ved. Deljak Carolina a. 94.

NATI: 11.

TRE EUFORICI RESPINTI DAL BARISTA

LASCIATI A SECCO RUBANO UNA BOTTIGLIA

Spettatori della scena erano due agenti e tutto è finito con arresti e denunce

Pareva di assistere ad un gioco di prestigio ed invece si trattava di un'azione ladresca. E gli spettatori erano (quando si dice la combinazione) due poliziotti. Sotto gli occhi degli agenti, Lidia Pograiz in Martinelli, di 46 anni, abitante in via Martiri della Libertà, aveva afferrato una bottiglia di bitter dal banco di mescita del bar «Milan» di via Vecellio 5 e la aveva occultata sotto il cappotto. Ma lo spettacolo continuava e gli agenti stavano sempre a guardare.

Dalle mani della Martinelli la bottiglia è passata in quelle più robuste del picchettino inglese Enrico Anstey (52 anni, via della Valle 10) il quale l'ha nascosta nel suo ampio giaccone. Poi, quando la donna l'Anstey e un terzo uomo, Primo Molek di 42 anni, abitante al numero 21 di Banne, stavano per uscire dal locale, gli agenti sono intervenuti ed il terzetto è stato accompagnato dapprima all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia ha constatato che tutti e tre erano in preda ad etilismo subacuto, e quindi in Questura.

Era accaduto che i tre, entrati nel bar «Milan» con l'intenzione di bere il bicchiere della staffa (era presto la mezzanotte) s'erano visti rifiutare ogni consumazione dal gerente, appunto perchè già troppo euforici. Ora si trovano con due denunce addosso: quella di ubriachezza e di furto.

Anziana donna travolta da uno scooter

Di un grave investimento, avvenuto ieri sera in via San Giacomo in Monte 16, è rimasta vittima la pensionata Anna Giacomini vedova Elleri, di 83 anni, abitante in via De Amicis 6. La vecchia signora stava attraversando la strada, fuori dalla zona pedonale, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Lambretta» targata TS 31312, condotta verso la via dell'Istria dal sedicenne Stellio Zocchi, abitante in via D'Alviano 88. L'ottuagenaria, che ha riportato un grave trauma cranico e varie lesioni alla nuca e alle ginocchia, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

UNA PRODUZIONE
DI
DIVANI LETTO
MODERNI
E
UNA PRODUZIONE DI
MOBILI DEL 600
ARREDAMENTI
FULVIA
Via Galatti 20

Liberatevi per sempre dai peli che minacciano la vostra bellezza

Milano, nov. '68

Non tentate altre esperienze che purtroppo offrono solo dei risultati poco durevoli.

Un trattamento depilatorio inedito permette ora a qualsiasi donna di depilarsi tranquillamente a casa propria e in modo *definitivo*.

Grazie alla sua azione sulle cellule riproduttrici del pelo, DEPILING-INTEGRAL lo sopprime *per sempre* nella sua totalità evitando in tal modo qualsiasi rischio di ricrescita.

Se lo desiderate, potete ricevere gratuitamente un'ampia documentazione illustrata inviando nome e indirizzo a: LABO PEEL, via Sansovino, 1 (20133) MILANO (Serv. DP.-PTS).

LE MACCHIE D'UOVO NON SONO PIU' UN PROBLEMA

Fatto
3 CUCCHIAI
NELL'AMMOLLO E IL BUCATO E' FATTO!

...perchè ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo le macchie d'uovo e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato é fatto!

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45. 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

FILODIFFUSIONE: una duplice strenna

Approfittate di questo periodo — fino al 31 dicembre — per portarvi in casa la più recente delle meraviglie: la **FILODIFFUSIONE.**

Premendo un tasto, la vostra musica preferita a tutte le ore del giorno

La SIP, come è noto, fornisce l'impianto gratuitamente, a scopo di propaganda, fino al 31 dicembre. Contemporaneamente, l'Universaltecnica, fiduciaria della SIEMENS AUSO, è in grado di fornirvi l'apparecchio per ricevere i programmi della filodiffusione al prezzo eccezionale di

lire 24.000

Con questo modesto importo vi procurerete una gioia «moderna» e veramente impagabile.

Particolari agevolazioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA
P. GOLDONI 1 Corso U. SABA 18

FIDATEVI DI PHILIPS
CONSIGLIO DELLA DITTA
E' UN
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 279

Tutto per la
AUTOFFICINA
e la
CARROZZERIA
nella più grande esposizione «tutto in vista»
visitateci - interpellateci
Gusella & Co. - Trieste, via Gambini 26, tel. 766300

SI AVVICINA PER I VOSTRI FIGLI LA LUNGA NOTTE DEL CARO VECCHIO SAN NICOLO'

La giostra dei mille desideri

Cosa preferiscono i bambini d'oggi: qualche indicazione sommaria osservando l'appuntamento con vetrine, negozi e grandi magazzini

(A. F.) — San Nicolò: l'appuntamento con vetrine, negozi e grandi magazzini comincia sempre con molti giorni d'anticipo, un romanzo di avventure e di sogni, le cui puntate si snodano di generazione in generazione. Cominciano per primi i bambini che hanno delle nonne o delle mamme con molte ore libere. Essi allora, prendono per mano questi «grandi» disponibili, e girano per la città attaccandosi con il naso alle vetrine, toccando con le manine i giocattoli esposti. Così è stato sempre, ma nel 1968 questi bambini sono diventati più giudiziosi, più compunti, più seri: «Lasciati guidare, nonna, fatti consigliare da me», lo dicono senza malagrazia, con precisione e puntualità, per far risparmiar tempo. Non parlano solo per loro ma anche in nome dei fratellini maggiori che — occupati i pomeriggi con la scuola, la musica, la ginnastica — hanno incaricato loro d'indirizzare i doni per tutta la famiglia.

«Ecco un treno per Maurizio».

«Ma se ne ha già rotti tre!».

«Ragione di più, per fargliene riavere un altro».

Buon senso in edizione «mini». Sembrano dei minuscoli «public relation man», linea di unione tra San Nicolò e il resto della famiglia — dai sette anni in su — troppo inseriti ormai nei mille doveri quotidiani. Il tempo della fantasia comincerà dopo per i meno piccini e durerà poco. Si occuperanno personalmente della cosa, solo negli ultimi giorni, forse solo alla vigilia. La opera di selezione la devono compiere intanto i fratellini minori.

Cari piccini, così attenti, precisi, dotati di memoria sterminata, che vi ricordate di tutti i desideri di cui siete stati delegati, credete voi a San Nicolò? E chi ha il coraggio di chiederglielo? Certo non se lo raffigurano come noi una volta, noi pasticcioni e ingenui, che ne facevamo un misto di generoso santo da rispettare e di allegro e rosso fantoccio da coccolare. Lo devono vedere piuttosto come un tecnocrate dotato di precisione da tenersi ad esempio, un robot che mai o quasi si inganna sulle scelte, purchè sia stato preventivamente ben programmato: ed ecco scendere da qui — ragionano fra sè questi pasitivi bambini — la necessità di andar per tempo «per vetrine», di essere esatti nel manifestare i propri desideri, di non far confusione. Eventualmente, di precisare nella lettera (lettera-contratto?) i prezzi e gli indirizzi dei negozi.

«Saremo bravi e buoni tutto l'anno, se...». Se avremo una caccia alla tigre-bersaglio: colpita la bocca, la tigre emetterà un ruggito. E' in metallo, e durante questo strano safari, la coda oscilla mediante carica a molla: lire 5000. Se avremo un Topo Gigio allegro musicista che suona lo xilofono, a batteria: lire 6000. Un libro con fiabe da dipingere, leggere ed «ascoltare»: si ruota il disco con un dito e si sentono i fumetti: «C'era una volta un buon vecchietto di nome Geppetto...»: lire 5000.

E ancora, se avremo il vero meccano di Liverpool, il giocattolo che continua stranamente ad avere un successo strepitoso anche fra le generazioni ultime, con i suoi centinaia di realistici modelli funzionanti: tutta una serie di invenzioni, dagli automobili agli autocarri, alle gru, le macchine utensili, i ponti, le giostre. I genitori ricordano ancora il manuale d'istruzioni, con le riproduzioni fotografate al lato delle istruzioni; la capacità inventiva del possessore della scatola poi ne consentiva la costruzione di un'infinità di altri. I meccani di oggi hanno in più dei motorini a molla, con leva d'arresto. Una curiosità, questo celeberrimo gioco parte dalla scatola «junior» da 3.350 lire al favoloso meccano completo di 172 mila lire! è contenuto in un mobiletto di legno a quattro cassetti e il ricchissimo corredo di pezzi pesa oltre 30 chilogrammi.

L'edizione del meccano per bambine, prevede la macchina da cucire con punto a spola, che cuce realmente, come le macchine vere. A manovella costa 19.350 lire, e per le ragazzine che desiderano confezionare con le proprie mani l'abitino per la bambola «teenage» preferita, i modelli sono stampati su tessuto bianco: basta solo ritagliare lungo il contorno e cucire.

Se avremo, scrivono i più grandicelli, i giochi di società ispirati ai «ruggenti anni venti» come il gioco di «guardie e ladri» (1.900 lire), o dell'«alta finanza» (2.950 lire): nella originale scatola dal caratteristico coperchio color oro, il mondo della borsa e delle azioni, con messaggi telex, fallimenti imprevisti, fortune favolose. Se avremo «la conquista del West» (2.800 lire) fascino e avventure dell'«ultima frontiera». Se avremo «K 21» (2.400 lire): misteri, agguati, spionaggio, inseguimenti, un gioco impegnativo per ragazzi svegli. Se avremo i veicoli spaziali rampicanti (3000 lire) in metallo elettrico radiocomandato con schema fisso; o Batman completamente snodato con bat-accessori, per esempio la bat-moto in plastica a frizione, o la valigetta dello agente Robinson...

Se avremo orsi in peluche, pupe, pattini, monopattini, tricicli, automobili, l'abitino nuovo, bonbon, fave e manderini. Se avremo... Se...

Deroghe in dicembre alla «semicorta»

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che durante tutto il mese di dicembre rimane sospesa l'osservanza della chiusura dei negozi per «settimana semicorta», a qualsiasi settore essi appartengano.

Pertanto i negozi dei settori abbigliamento e merci varie saranno aperti anche il lunedì mattina, quelli del settore dell'alimentazione saranno aperti anche il mercoledì pomeriggio ed i negozi di articoli tecnici saranno aperti anche il sabato pomeriggio, per tutto il mese di dicembre.

(«Giornalfoto»)

Nelle letterine a San Nicolò non manca talvolta l'indicazione dei graziosi animaletti che tanto appassionano i bambini. Sotto, il fascino sempre vivo dell'automobilina che corre da sola

SOTTRATTE RIPRODUZIONI DI TAVOLE DEL PIAZZETTA

Furto notturno a Duino nel Castello del Principe

E' avvenuto domenica scorsa: nessuna traccia del ladro

Il Principe Raimondo della Torre e Tasso è giunto ieri mattina precipitosamente a Trieste da Parigi, per constatare di persona l'entità di un furto commesso domenica notte nel suo castello di Duino. Un ladro si era introdotto nel parco scalando il muro di cinta e si era quindi diretto, passando attraverso i vialetti bui, verso la facciata centrale della costruzione, là dove si aprono lo studio del principe e il suo appartamento privato. Per raggiungere la porta-finestra dello studio basta salire una breve rampa di scale. Ed è ciò che il ladro aveva fatto. Bisognava poi forzare la porta di legno massiccio, che era sprangata dall'interno con un paletto di ferro appoggiato su due ganci incassati negli stipiti della porta. Un pie' di porco o una sbarretta di ferro sono serviti al ladro per aprire l'uscio. Gli stipiti sono stati forzati un po', è stato aperto uno spiraglio attraverso il quale è stato infilato probabilmente un bastone per sollevare il paletto e farlo cadere fuori dalle guide. Spalancata la porta-finestra, non restava che mandare in frantumi il vetro della seconda porta ed agire sulla maniglia infilando il braccio nel foro.

Il ladro era così entrato nello studio del principe, un vasto locale, di forma rettangolare, pieno di arredi preziosi e di collezioni pregiate. In questo ambiente lo sconosciuto deve essersi soffermato a lungo: ha fumato alcune sigarette, si è aggirato per la stanza e nello attiguo corridoio adibito a galleria, scegliendo ciò che voleva rubare. Ma ha scelto male. Ciò può far presumere che l'autore sia una persona digiuna di cose d'arte e che abbia preso quelle cose che più avevano colpito la sua fantasia e che riteneva di maggior valore.

In una cassapanca, ad esempio, si trovava una collezione di pugnali tempestati di rubini che ha un valore di gran lunga maggiore di ciò che è stato rubato.

Dalla parete della galleria il malvivente ha staccato 14 delle venti tele appese: si tratta di riproduzioni ad olio delle pregiate venti tavole che il pittore veneto Giovanni Battista Piazzetta aveva eseguito nella metà del '700 ed inserite in una preziosa edizione della «Gerusalemme Liberata» stampata a Venezia nel 1765 e dedicata «Alla Sacra Reale Maestà di Maria Teresa d'Austria». Le venti tavole originali del Piazzetta sono nella biblioteca del principe ed il ladro avrebbe potuto impossessarsene tranquillamente se — ripetiamo — fosse stato un intenditore, in quanto le tavole originali hanno un pregio maggiore che non le riproduzioni su tela non eseguite dal Piazzetta.

Oltre alle quattordici tele (non si sa poi perchè il ladro non si sia impossessato della intera serie, che rappresenta i venti canti della «Gerusalemme Liberata) l'ignoto malvivente ha asportato una tela raffigurante la Sacra Famiglia eseguita da un autore minore del '500 ed una stampa che ha valore come documento storico: vi è rappresentata infatti una battaglia ingaggiata dagli abitanti di Duino contro i Romani.

Con le tele sottobraccio il ladro aveva raggiunto nuovamente il parco dove aveva iniziato il lavoro di smontaggio; aveva cioè tolto le tele dalle cornici, che aveva lasciato in un angolo del vasto giardino.

Il furto era stato scoperto l'indomani dal personale di servizio. L'autista si era messo subito in contatto telefonico con il principe ed aveva denunciato il fatto ai carabinieri della Stazione di Duino.

I carabinieri hanno mantenuto uno stretto riserbo, forse sperando di rintracciare così più facilmente la refurtiva o di riuscire a individuare il colpevole. A cinque giorni di distanza, però, i militari dell'Arma e la polizia, che si è affiancata nelle indagini, brancolano ancora nel buio. Alla richiesta di qualche particolare, i carabinieri si sono limitati a confermare i fatti nelle loro risultanze.

Il valore delle tele e della stampa non è stato stimato con esattezza. Secondo qualche esperto il bottino potrebbe valere sui due milioni di lire, secondo altri potrebbe raggiungere i dieci milioni.

(«Giornalfoto»)

Una delle tavole del Piazzetta, la cui riproduzione fa parte del bottino sottratto dalla galleria del Castello di Duino

SEGNALAZIONI

I «celestini»

«Gentili "Segnalazioni", spero pubblicherete questa lettera anche se un po' insolita, ma sono una mamma. Leggo spesso degli articoli riguardanti i poveri bambini rinchiusi nei collegi e negli istituti e rabbrividisco ogni volta, perchè mi fanno tanta pena quelle povere creature. Sul "Piccolo" del 15 novembre ho letto la cronaca riguardante il collegio dei "celestini" di Prato. Non occorre che elenchi i maltrattamenti subiti da quei poveri bambini, mi è rimasta impressa una frase scritta nell'articolo: due bambini fuggiti appunto da quel collegio sono andati dai carabinieri, hanno raccontato tutto, e i carabinieri non hanno fatto altro che riaccompagnarli in collegio senza indagare e far luce su ciò che i poveri bambini avevano subito.

«Vergogna per i responsabili che non s'interessano di cose tanto umane. Non vi sembra, a voi delle "Segnalazioni", che sarebbe giusto costituire comitati di controllo? E se esistono già cosa fanno?

«Concludo sperando che questa mia serva a qualcosa. Forse ad alleviare qualche sofferenza a quei cari piccoli bambini abbandonati in mani così crudeli e che qualche genitore con troppa leggerezza consegnano in mani estranee. Avrei tante cose ancora nel cuore, ma mi rendo conto che non posso chiedervi di pubblicare una lettera troppo lunga. Ringrazio tanto il caro "Piccolo" che sarà tanto gentile di ospitare questa mia letterina. Ignazia Braico».

Pubblichiamo volentieri questa lettera, così sincera, così nobile. Ma vorremmo subito aggiungere: speriamo che a Trieste — poichè le «Segnalazioni» hanno nella nostra città il loro naturale confine — essa non serva. Speriamo cioè che non ci siano casi nascosti da far venire alla luce. Ci conforta, in questo pensiero, proprio il fatto di non aver mai ricevuto proteste o denunce di questo genere, pur essendo la nostra rubrica aperta a tutti gli aspetti della vita cittadina. E che l'avvenire non ci dimostri di aver peccato d'ottimismo.

Motocicli e parcheggi

«Un po' dappertutto, ma soprattutto nei tanto limitati posti della "zona blu", i motocicli, che sembra siano esenti dal disco orario, sottraggono in maniera disordinata posti alle auto. Va studiata una disciplina diversa. Grazie, vostro lettore. D. Ebert».

Sullo stesso argomento, già trattato del resto anche nelle «Segnalazioni» del 14 novembre, un altro lettore, il dott. Marcello R., ci scrive tra l'altro: «Comprendo che il problema può non essere di facile soluzione, e che se le leggi non prevedono chiaramente cosa si fa in questo caso il Comune può rispondere che la legge non prevede nulla e quindi non si può far nulla; ma è anche in casi del genere che i funzionari preposti al traffico possono dar prova delle loro qualità migliori, studiando appunto una soluzione proprio perchè non prevista dalla legge».

Risposta a un invalido

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Domanda di un invalido" pubblicata il 22 ottobre, si prega di voler far presente che le disposizioni in vigore non prevedono la concessione della salita anteriore sulle vetture per gli utenti che viaggiano con biglietto. Tale concessione è invece rilasciata (dietro esibizione di certificato medico) ai possessori di abbonamento che si servono delle linee filotranviarie e che sono colpiti da una infermità tale da consigliare che venga loro evitato di percorrere in vettura la decina di metri esistente tra la porta posteriore e quella anteriore.

«L'apposizione di un timbro particolarmente evidente consente un rapido accertamento visivo da parte del conducente circa la validità della tessera. In tali casi è quindi il conducente che compie funzioni di controllo ed il tipo di documento di viaggio in possesso del passeggero recante la timbratura sopra citata consente il controllo .

«Per il passeggero che deve munirsi di biglietto non esiste — invece — alcuna possibilità di esibire al conducente un documento di viaggio che lo ammetta al trasporto e pertanto, pur comprendendo pienamente, sotto l'aspetto umano, il caso dell'estensore della segnalazione, la azienda può rilasciare l'autorizzazione alla salita anteriore soltanto ai possessori di tessere d'abbonamento».

«Pezo el tacon ch'el buso»?

«Ringraziamo l'assessore Mocchi per la cortese risposta alla nostra segnalazione precedente che riguardava i marciapiedi di via Raffineria. Non possiamo purtroppo fare altrettanto per il modo veramente inqualificabile con il quale sono stati eseguiti i lavori; chi di dovere faccia un sopralluogo per rendersene conto. Ci si è limitati a riempire alcune buche (non tutte) con del terriccio, per cui ne è risultata una superficie sconnessa ed irregolare, per niente migliore di quella di prima. Pur considerando che la sistemazione della zona possa far parte di un programma futuro, si poteva e si potrebbe per il momento fare qualche cosa di meglio». Seguono 12 firme.

Gli alberi e le luci nuove

In merito alla segnalazione «Luci e alberi» pubblicata il 15 novembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente informando che «è stato elaborato un progetto per la regolarizzazione delle chiome degli alberi ricadenti lungo la nuova linea d'illuminazione urbana, in modo che le fronde degli stessi non debbano ostacolare la potenza luminosa delle nuove lampade».

Uno spiazzo pieno di rifiuti

«Lo spiazzo antistante lo stabile, di proprietà comunale, sito in via San Pelagio 15, è divenuto un deposito permanente di rifiuti di ogni genere, quindi ritrovo ideale per insetti, topi e gatti. E' una vera vergogna, e pensare che questo rione una volta era uno dei più ridenti e puliti di Trieste. Vorrei pregare cortesemente o l'assessore comunale all'Igiene o quello dell'Economato di fare una breve visita a S. Giovanni affinchè ci si faccia un quadro della situazione, convincendosi della verità di quanto ho detto e prendere una decisione per porre rimedio. Vi ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Via della Mandria: un'offesa?

«Recentemente il Comune ha cambiato nome ad alcune vie di Barcola. Dalla via del Boveto, le cui diramazioni si intrecciavano dal cimitero di Barcola alla Strada del Friuli, sono state ricavate quattro vie. A una di queste è stato dato il nome di via della Mandria. Secondo il dizionario del Melzi, con mandria si intende un radunamento di bestiame grosso o in senso figurato un branco di birboni, di farabutti.

«Vorrei sapere se per mandria chi ha scelto il nome della via intende gli abitanti della via, oppure è in programma l'allestimento sul posto di allevamenti di ruminanti. L'erba non mancherebbe, dato che da anni nessuno si cura della pulizia di queste vie.

«Credo che l'appellativo di mandria sia offensivo per gli abitanti della via ed il Comune farebbe bene a cambiarlo. Con stima, Dimitri Pertot».

Lo sport e i ragazzi: tempo libero e costi

«Care "Segnalazioni», ho letto lo articolo del prof. Tecilazich, il quale consiglia di lasciare maggior tempo libero agli studenti per consentire loro di praticare un qualsiasi sport. Giusto: ma non solamente tempo ci vorrebbe, ma anche parecchio denaro, perchè io ho tre bambini e avrei voluto mandare quello più grande, che ha quasi 5 anni, ai corsi dei "pulcini" alla Piscina coperta. Sono andata ad informarmi pensando che bastasse essere sani e vispi, ma mi sono sentita rispondere che ci volevano 10 mila lire al mese e mille lire per la visita medica.

«Mio marito è un operaio: figuriamoci se posso permettermi un lusso simile. Così ho dovuto lasciar perdere.

«Con ciò vorrei dire che se siamo rimasti amareggiati dalle recenti Olimpiadi la prossima volta lo saremo ancora di più. Distinti saluti. Maria S.».

AUTOMOBILISTA GIUDICATO PER OMICIDIO COLPOSO

Investì un vegliardo proseguendo la corsa

È stato condannato a 18 mesi di reclusione a tre di arresto e alla revoca della patente

Di omicidio colposo e fuga dopo investimento è imputato il marittimo Mario Crevatin, di 40 anni, abitante in via dell'Istria 25, giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Moscato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Vera Casanova. Verso le 7 del 9 novembre dello scorso anno, il Crevatin scendeva la via San Giacomo in Monte alla guida della sua «BMW», targata TS 73869 e, sulla «zebra», tracciata all'altezza dello stabile numero 12, investì il pensionato Andrea Gombacci, di 83 anni, alloggiato alla «Casa Serena», e proseguì la marcia. Il vegliardo fu soccorso e trasportato allo ospedale, dove in seguito morì. Alcune persone che avevano assistito all'incidente rilevarono la targa dell'auto e la comunicarono ai carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi. La vettura fu rintracciata nei pressi della Stazione marittima e il Crevatin a bordo della «Colombo»: fu arrestato e poi rimesso in libertà.

Al Presidente, l'imputato dice: «Non mi accorsi di avere investito una persona. Ho sentito un colpo sulla macchina, ma ho creduto d'aver urtato un gatto randagio, un animale...».

Il P.M. chiede che al Crevatin siano inflitti 18 mesi di reclusione, due mesi d'arresto e gli sia revocata la patente. Per l'imputato prende poi la parola l'avv. Gianfranco Tamaro. Il Tribunale riconosce il Crevatin colpevole, e lo condanna a 18 mesi di reclusione, tre mesi di arresto, al pagamento delle spese di giudizio e alla revoca della patente.

Un sequestro di persona oggi all'Assise d'appello

La Corte d'Assise d'appello prenderà stamane in esame il ricorso che Bruno Secchi e Mario Godnich presenteranno contro la sentenza dell'Assise di primo grado che li riconobbe colpevoli di sequestro di persona in danno di uno studente del Pakistan, il quale rimase anche vittima da parte dei due di un inqualificabile oltraggio. Il Secchi è difeso dal prof. Sergio Kostoris, il Godnich dall'avv. Antonini. L'udienza incomincia alle 9.30.

IL «CICLO» DELL'U.C.I.I.M.

Questa sera Rossi Sabatini sulla scuola dal '18 a oggi

Con la conferenza del prof. Giuseppe Rossi Sabatini sul tema «La scuola triestina dalla guerra di Redenzione ai nostri giorni» si chiude questa sera il ciclo storico sulla scuola triestina che l'Unione cattolica italiana insegnanti medi ha promosso nel quadro delle manifestazioni di «Trieste 68». La conversazione, aperta a tutti, sarà tenuta nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5, e avrà inizio alle 18.45.

Zorini festeggiato oggi al Club cinematografico

La riunione settimanale del Club cinematografico triestino ENAL che si terrà come di consueto nel Padiglione ARAC del Giardino Pubblico questa sera, venerdì, alle 21, sarà completamente dedicata a Vittorio Zorini, il quale compie quest'anno un decennio di appassionata attività, dedicata all'interpretazione di film a passo ridotto.

In questi anni Vittorio Zorini ha collezionato sette «piccoli Oscar» quali premi per le sue doti interpretative. Zorini è conosciuto come attore comico, o meglio come comico completo, in quanto la sua arte non fa ridere, ma sorridere, e soprattutto riflettere su condizioni umane che, da perfetta intesa col regista egli illustra e analizza con sagacia.

Questa sera saranno proiettati i film «I fratelli Paglia», «Sposerebbe» e «La Rivolta» di Nino Nadalutti, i «Tipi così» di Lodovico Zabotto, «L'amico dell'uomo» di Rudy Ongaro, e «La Pratica» di Arturo Paschi e Lodovico Zabotto. Sono tutte opere premiate sia per la regìa che per l'interpretazione e il Club Cinematografico invita a questa rassegna non solo i soci, ma anche tutti coloro che s'interessano al passo ridotto.

Sciopero dei medici all'Ospedale psichiatrico

I medici dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste parteciperanno allo sciopero nazionale a tempo indeterminato proclamato dal consiglio direttivo dell'AMOPI a partire dal 2 dicembre p.v. Lo sciopero è determinato dal prolungato ritardo del decreto ministeriale previsto dall'art. 5 della legge 18 marzo 1968, avente lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro dei medici, parificandone la posizione a quella dei medici degli ospedali civili, ritardo che rischia di far perdere lo stanziamento previsto dalla legge per il 1968.

Sarà assicurato il servizio di guardia con regolari turni esclusivamente per le prestazioni cliniche a carattere urgente, e la presenza del direttore nelle sue mansioni di carattere giuridico.

Mercoledì Santa Barbara patrona degli artiglieri

Gli artiglieri celebreranno mercoledì, 4 dicembre, la festa di Santa Barbara, patrona dell'Arma. La Manifestazione celebrativa si terrà nella caserma del 14.o Reggimento artiglieria da campagna di via Cumano, alle ore 9.45, dove i reparti in armi renderanno il tradizionale omaggio alla Patrona.

Alla manifestazione sono invitati i soci della sezione triestina dell'ANAI che si incontreranno alle 9.30 di fronte all'ingresso della caserma. I reparti in armi e gli artiglieri in congedo saranno passati in rassegna dal comandante del Presidio gen. Paolo Emanuele e successivamente, dopo la Messa al campo, il comandante del reggimento rievocherà la figura della Santa protettrice.

A sera, in un ristorante di via Galatti, gli artiglieri della sezione ANAI si ritroveranno per il pranzo sociale. Le adesioni dei soci devono pervenire nella sede dell'ANAI presso la Casa del combattente entro martedì prossimo (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, escluso il sabato pomeriggio, telefonando al numero 68872).

Assemblea A.I.G. I soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale, che avrà luogo mercoledì 4 dicembre, alle ore 19, presso l'Ostello «Tergeste», viale Miramare 331.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 novembre.

ARRIVI: mn. «Assiout» (RAU); mn. «Cesare d'Amico» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); mn. «Janina» (jug.); mn. «Martin Drzic» (jug.); p.fo «Pelor» (ell.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Jalagirija» (indiana).

PARTENZE: mc. «Capo Emma» (naz.); mn. «Alcamo» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); p.fo «Etrusco» (naz.); mn. «Andrea Speat» (naz.); mn. «Makedonija» (jug.); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Janina» (jug.); mn. «Enri» (naz.).

DUE CONIUGI IN TRIBUNALE CON IL BATTICUORE

NON ERANO BIGAMI

Due coniugi, il meccanico Giovanni Bancich, di 31 anni, e Virginia Russignan, di 36 anni, abitanti in via Matteotti 4, che si ritenevano legittimamente tali, si sono visti all'improvviso incriminare per bigamia, e per rispondere di questo reato compaiono davanti al Tribunale penale. Presiede il dott. Edel, giudici il dott. Salerno e il dott. Moscato, P. M. il dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

Il fatto è, per molti versi, simile ad altri verificatisi dopo l'entrata in vigore della linea di demarcazione. La vicenda prese l'avvio quando la Russignan (originaria da Grado) chiese all'Ufficio di Stato civile del Comune la registrazione del suo matrimonio con il Bancich, celebrato a Fiume il 27 gennaio scorso.

Prima di aderire alla richiesta, il funzionario addetto verificò le generalità degli sposi e se per l'uomo non trovò nulla da eccepire, per la Russignan scoprì, invece, qualcosa che non quadrava: era, difatti, segnata in quei volumi come «Giavac nata Russignan».

Alla richiesta di fornire delucidazioni, la signora non ebbe alcuna difficoltà a spiegare che il 16 marzo del 1957 s'era maritata a Fiume con un cittadino jugoslavo e, di conseguenza, ne aveva acquisito automaticamente la nazionalità. Il matrimonio finì con l'arenarsi tra le sabbie mobili della vita in due. e il 18 dicembre del 1966 il Tribunale distrettuale di Fiume pronunciò la sentenza del loro divorzio. L'addetto allo Stato civile segnalò la vicenda alla Procura della Repubblica, che dispose l'incriminazione dei due: essendo la donna al momento del primo «sì» cittadina italiana, la sentenza di divorzio, secondo l'accusa, non aveva alcuna efficacia nel nostro Paese in quanto non era avvenuta la richiesta deliberazione.

Al Tribunale, i Bancich, due persone dall'aspetto estremamente semplice, dicono con spontaneità che avevano ritenuto in assoluta buona fede che non ci fossero ostacoli di alcun genere al loro matrimonio: lei era libera, lui pure.

Gli imputati si illuminano in volto quando il P. M. afferma nella sua requisitoria che la bigamia non sussiste e pertanto chiede il proscioglimento della coppia. Alle stesse conclusioni perviene anche il difensore, avv. Fulvio Amodeo, e in questo senso decide il Tribunale che li manda assolti perchè il fatto loro ascritto non sussiste.

CROCIERE
DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del francobollo

In occasione della decima «Giornata del francobollo» verrà istituito un servizio P.T. a carattere temporaneo presso il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14-II. Il servizio, che funzionerà il giorno 1.o dicembre 1968, con orario 9-12.30, 15.30-19, sarà dotato di un bollo speciale, recante la leggenda «Trieste - Filatelico - X Giornata del francobollo», del tutto identico a quello in dotazione, nella stessa giornata, allo sportello filatelico del palazzo P.T. di piazza Vittorio Veneto 1.

Telefono amico: 24444

Il Telefono Amico informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonare al 24444 per ulteriori informazioni.

In viaggio con l'UTAT

IN TRENO		
Budapest	**28/12-2/1**	**L. 49.500**
Parigi	**28/12-2/1 da**	**L. 29.500**
Vienna	**28/12-2/1 da**	**L. 27.000**
IN PULLMAN		
Cortina	**22-26/12**	**L. 24.200**
S. Cassiano	**22-26/12**	**L. 18.300**
Corvara	**22-26/12**	**L. 23.000**
Falcade	**24-26/12**	**L. 17.600**
Villaco	**29/12-1/1**	**L. 30.000**
Abbazia	**30/12-1/1**	**L. 9.800**
Villaco	**31/12-1/1**	**L. 16.800**

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Appello urgente a chi può donare sangue

Il Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti segnala a tutti i cittadini che le scorte di sangue sono quasi esaurite e pertanto invita tutti a un semplice gesto di solidarietà umana, presentandosi al Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 per una donazione di sangue. L'orario per i prelievi è dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Visite al Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri la visita del nuovo comandante del 151.o Regg. Fanteria «Sassari», col. Antonio Papadia.

Mamme, bambini, cavalli

Oggi, alle Signore, ingresso gratuito a Montebello, l'ippodromo più moderno d'Europa. Forse i vostri bambini non hanno mai visto una corsa di cavalli. Oggi avranno l'occasione di assistere alla TRIS, la corsa lotteria e sarà per voi un pomeriggio distensivo. Inizio alle ore 14. (Campo giochi per i bambini).

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Laurea

Si è laureato brillantemente all'Università di Padova in medicina e chirurgia il signor Spiro Krokos, discutendo con il chiarissimo prof. F. Fabris, direttore dell'Istituto di anatomia chirurgica, una tesi sulle «Basi anatome chirurgiche e gli interventi nella chirurgia dell'asma bronchiale». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Tappeti persiani

Oggi chiusura definitiva della galleria di via San Lazzaro 17. Ultimo giorno di grandi sconti e occasioni. Sabato inaugurazione della nuova galleria in via Palestrina n. 8.

Trattoria «Ai Fiori»

Piazza Hortis 7, annuncia all'affezionata clientela che sarà riaperta al primo dicembre completamente rinnovata. Ottima cucina e specialità pesce e crostacei. Nuova gestione.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
LAMPADARI - ACCESSORI BAGNO

AL CONSIGLIO REGIONALE REPLICHE DEI RELATORI SUI BILANCI

Lo sviluppo del settore economico non prescinde dal progresso civile

Così Ginaldi che ha sottolineato la salda stabilità monetaria italiana
Respinta da Bosari la tesi della contestazione globale da parte del PCI
Metus: la formula del centro-sinistra mantiene sempre la sua potenzialità

Giornata di repliche ieri al Consiglio regionale. Infatti, lo intero arco della seduta della Assemblea è stato occupato dalle repliche dei tre relatori sui bilanci: il cons. Bosari (PCI), relatore di minoranza sul preventivo per l'anno prossimo, il cons. Ginaldi (DC) relatore di maggioranza sullo stesso provvedimento e il cons. Metus (DC) relatore sul rendiconto dell'Amministrazione per l'esercizio finanziario 1967, hanno risposto ai quaranta consiglieri regionali che nel corso di nove sedute del Consiglio hanno parlato sui documenti finanziari e sulla politica economica seguita dalla Giunta.

Tutte e tre le repliche dei relatori, e soprattutto quella del cons. Metus, sono state talmente impegnative e lunghe, che l'assessore alle finanze, Tripani, il quale secondo le previsioni avrebbe dovuto replicare ieri, non ha potuto intervenire e pertanto prenderà stamane per primo la parola. Sempre stamane, dopo l'assessore, parlerà il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale esprimerà anche il proprio parere sulla sessantina di ordini del giorno presentati in merito al programma finanziario della Regione per l'anno prossimo. Subito dopo, proseguendo a oltranza i lavori, l'Assemblea voterà gli ordini del giorno e gli emendamenti al bilancio; infine, dopo le dichiarazioni di voto, il Consiglio voterà i due bilanci.

Come si è detto la serie delle repliche è stata aperta dal cons. Bosari del PCI, relatore di minoranza, il quale ha esordito dichiarando che dal dibattito è emersa, con una certa frequenza, una critica nei confronti del suo gruppo, secondo la quale il PCI si limiterebbe a «contestare globalmente», senza proporre un'alternativa reale: «Noi contestiamo — ha detto Bosari — nella misura in cui la maggioranza non ha adoperato la Regione per lavorare nella direzione di costruire uno stato diverso da quello accentrato che il fascismo ci ha lasciato».

Il relatore di minoranza, dopo aver ribadito il concetto di non rinunciare alla sostanza dell'autonomia, ha rilevato che una certa insoddisfacente sistemazione dei rapporti tra Consiglio ed esecutivo è stata la conseguenza di una scelta politica fatta di un regionalismo timido e rinunciatario, mentre un'impostazione diversa dei rapporti può essere l'inizio di una svolta, cominciando con un funzionamento diverso dalle Commissioni consiliari, proposto da più parti. Il cons. Bosari ha concluso la propria replica, trattando ancora del problema dei residui passivi e illustrando l'ordine del giorno firmato da lui e dal cons. Moscioni (PCI), nel quale si chiede delle riunioni di Commissioni per esaminare i piani di riparto e per vedere quale parte dei residuo di stanziamento può avere altra destinazione.

Molto efficace, sia dal punto di vista tecnico sia politico, è stata la replica del relatore di maggioranza sul preventivo, il consigliere Ginaldi della DC il quale ha anzitutto criticato il tono trionfalistico usato dall'opposizione in genere e ha osservato che le offerte di collaborazione fatte dal PCI sono prive di realismo politico, perchè in definitiva poi si attaccano a qualsiasi protesta purchè protesta sia. Inoltre, ha osservato Ginaldi, la situazione è aggravata dalla nuova dottrina della «sovranità condizionata» che ha definito una nuova edizione della «Santa Alleanza», la quale rende più difficile la soluzione del problema delle servitù militari.

Il relatore ha trattato quindi vari problemi che sono stati dibattuti nel corso degli interventi dei vari gruppi e principalmente il problema delle deleghe agli Enti locali, il problema della politica economica, quello della politica di sviluppo, della minoranza slovena, nonchè della formazione professionale. Circa la politica di sviluppo — ha detto Ginaldi — bisogna sbarazzarsi dell'opinione corrente che lo sviluppo economico debba prescindere da quello degli altri settori. L'intervento degli Enti pubblici mira allo sviluppo civile, del quale quello economico è una parte importante che non precede nè segue gli altri settori.

Il cons. Ginaldi ha concluso la replica respingendo la critica globale fatta dalle opposizioni all'attività di Governo sia nazionale che regionale, ricordando tutto quanto è stato realizzato, e non ultima la stabilità monetaria italiana, collaudata dalla recente crisi valutaria di altri Paesi.

In una lunga e dettagliata replica, corredata da numerosi dati tecnici e statistici, il cons. Metus (DC) relatore sul rendiconto, ha toccato vari e molteplici argomenti riguardanti la politica fin qui seguita dall'Amministrazione regionale.

Seguendo l'ordine di impostazione della sua relazione, egli ha trattato anzitutto i problemi connessi con la programmazione regionale, contestando che la politica perseguita con il piano, debba essere definita fallimentare: i bilanci — ha sottolineato — si ispirano ai principi della programmazione, della quale il bilancio è in fondo il principale strumento. Per quanto riguarda il problema dei residui, Metus ha detto che è necessario fare il massimo sforzo di ricerca per rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa regionale: si tratta di una situazione cui bisogna porre rimedio. Alcune importanti innovazioni — ha proseguito Metus — devono essere apportate in base all'esperienza della passata legislatura e tali innovazioni possono essere agevolmente attuate da un rinnovato Governo di centro-sinistra, la cui formula non è esaurita ma anzi dispone ancora di notevole potenzialità da sfruttare e utilizzare per lo sviluppo civile della società regionale e nazionale.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Di Pino su «La Voce» e gli scrittori triestini

Sarà oggi per la prima volta a Trieste, impegnato in una tra le più attese conferenze del ciclo celebrativo del Cinquantenario della redenzione, affidato al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Guido di Pino, docente di lettere italiane all'Università di Bari, autore di molto apprezzati saggi su Dante, Michelangelo e Alfieri, nonchè su argomenti di letteratura moderna e contemporanea.

Per la sua provata competenza anche nell'ambito specifico degli autori e delle opere che costituiscono le fonti originarie della nostra tradizione letteraria, il prof. Di Pino è stato invitato dal CCA a svolgere il suggestivo tema «Gli scrittori triestini e "La Voce"». Come è noto, questa è una trattazione di rilevante importanza sostanziale, considerata soprattutto la singolare e ben differenziata posizione assunta da alcuni nostri autori, quali Slataper, Saba e i due Stuparich, nei confronti del movimento rinnovatore fondato da Prezzolini. Sarà comunque interessante ascoltare in merito il documentato pensiero dell'oratore ospite.

La conferenza è fissata per le ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Ricongiunzione contributi

«Caro "Piccolo", fra le tante pregiate iniziative da te prese, come le tavole rotonde, dibattiti su vari argomenti, articoli su fatti e problemi di attualità ecc., quella che è una vera "cannonata" è senz'altro l'istituzione della rubrica "Lavoro e previdenza" nelle "Segnalazioni". Con questa rubrica il giornale compie un'opera non solo informativa ma anche, come deve essere per un quotidiano, educativa. Le informazioni date sono tecnicamente perfette, chiare e permettono una vera educazione dei lettori in una materia così complessa e difficile come quella del lavoro e della previdenza. Per tale capacità e competenza è da ringraziare il dott. Pagliaro e rendergli merito.

«Io sono un impiegato statale ormai in ruolo da dieci anni; prima di essere tale ho lavorato per circa nove anni, come impiegato, alle dipendenze di una ditta che lavorava per l'ex G.M.A. e sono stato regolarmente assicurato presso l'INPS. Siccome mi avvicino all'età fatidica del pensionamento vorrei sapere, se è possibile, quale sarà la mia posizione agli effetti della pensione. Potrò averne una, anche modesta, nonostante che io non raggiunga nè i requisiti richiesti dall'INPS nè quelli voluti dallo Stato. Il caso, come potrete immaginare, è per me della massima importanza, vi ringrazio quindi sin d'ora della risposta che, certamente come in tutti gli altri casi, sarà esauriente e precisa. G.P.».

Ringraziamo il lettore G.P. per le cortesi parole di apprezzamento e per la simpatia che ci dimostra. Il suo caso è stato fortunatamente risolto in forma favorevole dalla Legge 2 aprile 1958 n. 322, la quale prevede la ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza.

In base a tale legge nei confronti del lettore sarà provveduto, alla cessazione del rapporto di impiego con lo Stato senza diritto a pensione, alla costituzione, per il corrispondente periodo di iscrizione al fondo pensioni dello Stato, della posizione assicurativa nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'INPS, mediante versamento da parte dello Stato stesso dei contributi determinati secondo le norme della predetta assicurazione.

In tale modo, alla cessazione del lavoro e non prima, potrà essere liquidata una pensione di vecchiaia in base ai nove anni di contribuzione già acquisiti ed a quelli di impiego pubblico di ruolo risultanti dalla posizione assicurativa costituita come più sopra precisato.

L'assistenza ENPAS

«Ho letto con interesse, misto ad amaro divertimento, la risposta del direttore dell'ENPAS ospitata dal "Piccolo" il 22 ottobre in merito alle lamentele di un lettore, specialmente dove si magnificano gli sforzi dell'Ente tesi all'attuazione di quegli accorgimenti che mirano a creare le condizioni migliori per il godimento delle prestazioni a favore delle categorie interessate e, supponendo che da queste prestazioni non sia estranea quella che parla dei rimborsi delle spese sostenute dagli assistiti, vi sarei grato se vorrete pubblicare nella vostra interessante rubrica, questo mio problema, che cerco di spiegare in breve.

«Ho chiuso una pratica di malattia relativa alla mia bambina in data 15 marzo scorso, presentando una nota spese di oltre 70 mila lire, delle quali, più di tre quarti, rappresentati da una serie di costose fiale prescritte dal pediatra curante. Dopo più di un mese, senza darmi nessuna comunicazione, la pratica veniva spedita alla Direzione centrale di Roma con la richiesta di qualche nulla osta per il rimborso, e da quella volta, malgrado le innumerevoli strade, aspetto ancora.

«Per un ente assistenziale che si dichiara all'avanguardia fra le amministrazioni del genere, non credo che il caso citato possa brillare fra i migliori accorgimenti vantati dal suo direttore nella replica più su indicata, se tali accorgimenti, frutto di quotidiani sforzi, non consentono la soluzione di una pratica neanche in otto mesi, sempre che siano solo otto.

«E non so se tale ente, sempre all'avanguardia nel desiderio di accontentare i suoi assistiti — pensò sia questo il sugo della replica del 22 ottobre — possa esser citato d'esempio per quanto riguarda, per fare un altro esempio, il rimborso delle visite mediche (lire 900 una visita pagata 6000) e che pratica una decurtazione di oltre il 10 per cento sul rimborso dei medicinali, senza che nessuno sappia il perchè di tale tangente. Grazie, Federico de Comelli».

L'assistenza sanitaria indiretta presenta il grande svantaggio di costringere l'assistito ad anticipare la spesa, certe volte anche rilevante, per gli onorari di medici e per il costo dei medicinali. Tale anticipazione è nella maggior parte dei casi molto onerosa, perchè non sempre chi deve vivere dello stipendio è in grado di reperire i mezzi necessari. Ma l'aspetto del tutto negativo dell'assistenza indiretta si palesa in pieno allorquando si considera che il rimborso non viene effettuato integralmente ma subisce delle decurtazioni assurdamente esagerate negli onorari dei medici e del tutto illogiche per quanto riguarda il prezzo dei medicinali.

Il problema assume proporzioni veramente preoccupanti quando, come nel caso del lettore, l'assistito deve attendere otto mesi per ottenere quanto da lui anticipato per conto dell'ente al quale con regolare periodicità vengono invece corrisposti i contributi dovuti per legge.

Sarebbe quindi opportuno che anche l'ENPAS, uniformandosi al comportamento degli altri enti mutualistici, adotti il sistema della prestazione sanitaria diretta, cercando magari di correggere, forte dell'esperienza degli altri, certi errori e certe carenze presenti anche in tale sistema.

Aumento di 2400 lire

«Ho letto nella vostra rubrica dell'11 ottobre scorso, l'informazione che avete dato, con la consueta gentilezza, a una lettrice titolare di due pensioni, diretta ed indiretta. Il mio caso è analogo a quello della suddetta signora e cioè ho una pensione di vecchiaia di 43 mila lire, elevata dopo l'ultimo aumento a 45.500 lire mensili, mentre non so se per la pensione di riversibilità di 12.450 lire ho diritto a tale aumento. Ho 67 anni di età. Rientra il mio caso nel minimo di pensione di cui all'art. 1 D.R.R. 27-4-68 n. 488? Ringrazio caldamente per la cortese ed affabile ospitalità che ogni cittadino ha sempre trovato presso questa utilissima rubrica».

Evidentemente la somma delle due pensioni di cui è titolare la lettrice supera di gran lunga l'importo mensile del trattamento minimo previsto dall'art. 2 del D.P.R. 27.4.68 n. 488. Chi ci scrive infatti beneficia del trattamento complessivo mensile di 67.950 lire, mentre il trattamento minimo, nel suo caso, è di 21.900 lire mensili. Ha quindi diritto d'ottenere l'aumento di 2400 lire mensili anche sulla pensione di riversibilità.

Marinaio del '15-18

«Sono un ex combattente volontario della prima guerra mondiale. Ho prestato servizio nella Marina italiana come silurista su un "Mas", per due anni, in zona d'operazioni. Ora si è parlato sempre di combattenti del Carso, del Piave ecc., ma ai fini pensionistici i marinai non li ho sentiti nominare. Perchè? Avrò io il diritto alla pensione, dopo quattro anni passati sotto la "naja" in tempo di guerra? Gradirei una vostra risposta. R.G.».

Il periodo di servizio militare effettivo prestato nella Marina militare a decorrere dal 25 maggio 1915 al 1.o luglio 1920 è computato utile agli effetti delle prestazioni per l'invalidità e la vecchiaia, come quello prestato nell'Esercito, in quanto anche la Marina militare fa ovviamente parte delle Forze armate, all'appartenenza delle quali si riferisce l'art. 136 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 per la concessione del beneficio. Se il lettore è quindi già titolare di una pensione dell'INPS, il suddetto periodo va a determinare una maggiorazione nella misura della pensione stessa.

Lo stesso discorso è valido per la concessione della medaglia ricordo in oro, del conferimento della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e della conseguente attribuzione dell'assegno vitalizio annuo di 60 mila lire, previsti rispettivamente dall'art. 1, 2 e 5 della Legge 18 marzo 1968 n. 263 (Riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-1918 e alle guerre precedenti).

Ex combattenti

«Nella vostra rubrica dell'8 novembre è stato reso noto che non sono previsti termini di scadenza per la presentazione di domande per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano di cui alla legge 28-3-1968 n. 341. Venuto così a conoscenza della legge e prese informazioni in merito, ho saputo che i termini sono scaduti fino dal 10 ottobre 1968, in contrasto con quanto da voi affermato. Poichè la questione m'interessa, vorrei poter avere ulteriori precise informazioni sui reali termini di scadenza della legge». Lettera firmata.

Succede molto spesso che nel leggere o nel parlare di un argomento che ci interessa, si propenda quasi... inconsciamente per un'interpretazione che corrisponda alle nostre aspettative. Così dev'essere accaduto al nostro cortese lettore, il quale ritiene di aver letto nella nostra risposta «Ex combattenti dell'ultima guerra» che non sono previsti termini di decadenza per la presentazione della domanda di riconoscimento della qualifica di partigiano di cui alla Legge 28.3.1968 n. 341. Ma nella nostra risposta noi abbiamo parlato solamente del riscatto, utile agli effetti del diritto e della misura della pensione, dei contributi relativi ai periodi di servizio militare durante la ultima guerra a favore degli ex combattenti, previsto dall'art. 6 della citata legge n. 341 ed abbiamo aggiunto che le domande per ottenere il riscatto stesso devono essere presentate all'INPS, già documentate, e che per la loro presentazione non ci sono termini di decadenza.

Confermiamo quindi che mentre per le domande di riscatto dei contributi assicurativi utili per la pensione non ci sono termini di decadenza, per quelle di riconoscimento delle qualifiche di partigiani, delle quali la nostra risposta non trattava, il termine presentorio di 6 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge 28.3.1968 n. 341 è già scaduto nel mese di ottobre di quest'anno.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Francesco de Zadro, nel I anniversario, dalla moglie Maria Suppan de Zadro e dalla figlia 5000, da Pia Suppan Mustide Gennaro 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «S. Slataper e F. Suppan»).

In memoria di Ester Fermeglia, nel I anniversario, dalla cognata e nipoti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Furlan, nel VII anniversario (30/11), dalla famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Pardi, nell'XI anniversario, dalla moglie Carmen 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Assanti dall'Impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo 20.000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalla famiglia Fissotti 10.000 pro chiesa S. Vincenzo (Opere pie), da Fausta e dott. Aristide Binetti 5000 pro Cassa medici ammalati; da Myra e Anita Fedi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Mirella Greco 5000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Etta Zucchieri dagli zii Pepi, Alma, Maria 3000, dai cugini Livia, Fulvio e figli 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (B.V. delle Grazie); dalle famiglie dott. Ermanno Rigutti 5000, Ernesto Vollari 5000, Olga Degrassi 1000 pro Centro tumori; da Stefy e Teodora Puppis 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Maria Tuzzi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Danilo Pacini dal dott. Alfredo e Paola Catania 2000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Dott. Steno»).

In memoria del prof. Domenico Facciolo da Maria Steno 5000., dagli zii e cugini Catania 10.000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Dott. Steno»).

In memoria di Marcello Bin da Ernesto e Gisella Cadelli 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dordei 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Stefania Lagovini dalle famiglie Barbo e Nobili 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini); da Dina e Marcello Ptacek 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora D'Angeri da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Centro azione umana; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Rudan Scelli dalla cognata Maria Rudan e nipoti 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Bice e Romano Selingheri 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dante Pascolutti dalla moglie Olimpia 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Furlan dai colleghi della Banca d'Italia - Trieste 14.000 pro Centro tumori, 14.500 pro ECA.

In memoria di Bruno Stebel da A. e B. Pacor 3000 pro CRI.

In memoria di Margherita Pola Battellini da Olga e Alberto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Mari da Nella e Germano Asquini 25.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 25.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Rauter dal prof. Giorgio Nimira e famiglia 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «P. Addobbati»).

In memoria del dott. Giovanni Springer dalla figlia 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Gea Decorti dalla famiglia Merlatti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

OMAGGIO A UN AVVENTUROSO PIONIERE DEL CINEMA ITALIANO

Sessant'anni fa Giovanni Vitrotti inventò per primo una «carrellata»

A bordo di un instabile zatterone il famoso operatore, triestino di adozione, sfidò le vorticose acque del Piave e diede così l'idea-base per un nuovo sistema di ripresa

Per chi vive intensamente gli anni si accavallano, si rincorrono, sfrecciano veloci, sono attimi da non sprecare. Tutto è vita e la vita è tutto. Così è vissuto Giovanni Vitrotti, l'uomo che ha dedicato se stesso al cinema e che il cinema ricorda come uno dei suoi più valenti padri. Sessant'anni con la macchina da presa, decine di migliaia di chilometri di pellicola impressionata, viaggi avventurosi in tutto il mondo, reportages spericolati, 450 films e oltre mille tra documentari e comiche. Una carriera piena di ricordi e di soddisfazioni che spazia dal 1904 al 1964.

I fratelli Lumière avevano da poco dato al mondo la loro «scatola magica», quando Giovanni Vitrotti ne diventò un appassionato sostenitore. Fotografare lo aveva sempre entusiasmato, riprendere con la cinepresa lo affascinò. Si lasciò trasportare dal suo impeto giovanile e immediatamente la sua personalità artistica emerse.

Giovanni Vitrotti, torinese di nascita e triestino di adozione, condizionò la produzione italiana dei primi anni. Sfogliando un qualsiasi dizionario del cinema muto italiano, troviamo che quasi l'intera produzione del 1904 e dei due anni successivi è dovuta a lui. Giustamente considerato come uno dei maggiori esponenti del pionierismo cinematografico italiano dei film a soggetto, Vitrotti vanta il primato assoluto nel settore dei documentari, occupando il gradino del capostipite. A lui si devono particolari innovazioni tecniche, specialmente nel sistema di ripresa.

Nel 1908 ricevette l'incarico di fare un documentario su «L'industria del legno in Cadore» e si mise al lavoro con la solita solerzia e il consueto spirito avventuroso. In quei tempi il legname veniva trasportato a valle lungo il Piave, legando i tronchi in modo da formare grandi zatteroni. Vitrotti riprese la discesa dei tronchi prima dalle sponde, poi, non soddisfatto, decise di salire su una zattera e di girare da quella pedana mobile e oltremodo instabile. Facendo sforzi enormi di equilibrio per mantenere ritta la sua macchina montata sul cavalletto e per manovrare la manovella, l'ostinato operatore riuscì a dare alla scena un movimento molto suggestivo che nessuno fino allora aveva raggiunto. Il documentario ottenne un successo lusinghiero e venne a lungo discusso dai cineasti del tempo. Giovanni Pastrone, il regista di «Cabiria» (1911), sfruttò l'idea di Vitrotti per brevettare il «carrello». Sono dunque trascorsi sessant'anni da quando il cinema ebbe la sua prima «carrellata». Noi vogliamo ora festeggiare questo avvenimento rendendo omaggio a colui che ne fu il vero ideatore.

Giovanni Vitrotti (a sinistra) assieme a Gabriellino d'Annunzio sul set di «Quo vadis?»

Arturo Ambrosio nel 1904 lo chiama e Vitrotti diventa operatore professionista per la «Ambrosio Film». Siamo proprio agli albori dell'epoca della celluloide e «Vitruttin» si getta a capofitto alla conquista del suo mondo. Gare automobilistiche, montagne inaccessibili, avvenimenti storici, battaglie, guerre, terre inesplorate, oasi militari segrete, teatri, corti reali offrono al dinamico operatore italiano lo spunto per i suoi servizi speciali. Di lui si raccontano molti aneddoti. Le storie dei suoi frequenti viaggi assumono le tinte e le tonalità più disparate: dal giallo dell'avventura al rosa del romantico, dal nero del lutto dei morti in battaglia alla fantasmagoria di colori della corte degli Zar. Dovunque vada accumula sempre nuove esperienze e bobine di pellicola.

Nel 1914 fonda una sua casa di produzione, la «Leonardo Film». Lo statuto afferma: «Ormai la cinematografia ha raggiunto un mirabile grado di perfezione tecnica. Conviene usare seriamente e saggiamente la sua magnifica forza persuasiva per elevare il senso artistico della folla e per dare agli studenti di tutte le classi un mezzo più pronto ed efficace di apprendimento e di cultura...». E' questo un concetto chiaramente progressista che dimostra l'effervescente personalità di Giovanni Vitrotti. Nel 1916 parte volontario per il fronte, dove assume le mansioni di operatore e fotografo del Comando Supremo. Documenta con l'audacia che lo contraddistingue le battaglie sull'Isonzo, il fronte del Trentino, la liberazione delle città irredente, la visita del Re a Trieste: tanti episodi di distruzione, di dolore e infine la gioia.

Proprio recentemente tutta l'Italia ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della Vittoria e per l'occasione i teleschermi si sono riempiti di immagini di repertorio degli storici avvenimenti. Molti di quei inserti portano la firma di Vitrotti. E in quei tempi non esistevano certamente i teleobbiettivi, per cui se uno voleva riprendere la scena di una battaglia doveva per forza di cose esserci nel mezzo. Correre tra le trincee con le pallottole nemiche che sibilano da tutte le parti, avere una macchina da presa al posto di un fucile, spostarsi rapidamente nel fango e nell'acqua, impregnarsi dell'odore del sangue e della morte per riuscire a dare ai posteri pagine di eroismo e di umanità.

Terminato il grande conflitto mondiale Vitrotti ha buone offerte di lavoro in Germania e si trasferisce a Berlino. L'avvento del sonoro lo trova impegnato in terra tedesca. S'impadronisce in fretta delle nuove tecniche di lavoro e ritorna in Italia con un bagaglio invidiabile di esperienza e di capacità professionale. E' ricercatissimo e il suo carnet è costantemente pieno. Prende parte a numerosissimi film, sempre in qualità di operatore, e davanti alla sua macchina da presa sfilano i nomi più noti dello schermo. Registi famosi chiedono la sua collaborazione e i suoi consigli, personaggi illustri si rifugiano sotto le ali della sua esperienza: lui ha per tutti l'«inquadratura» giusta. Ebbe frequenti contatti con la Casa reale italiana, insegnò la fotografia alla Regina Elena, fu ospite alla corte degli Zar, il grande Rodolfo Valentino gli propose di andare a Hollywood, ma lui rimase sempre il modesto «Vitruttin».

La figura dell'operatore è sempre stata all'oscuro nell'abbagliante mondo del cinema, anche se è innegabile che per importanza il lavoro non è secondo a nessun altro nella realizzazione di un film. L'operatore non ha la popolarità di un attore e non partecipa al successo di un regista, ma non per questo Giovanni Vitrotti si disincantò o perse l'amore per il suo mestiere. Durante la sua lunghissima carriera ha percorso tutte le tappe dell'evoluzione del mezzo cinematografico, affrontandole con spirito di rinnovamento. Ha insistentemente cercato di imparare, senza mai credersi arrivato, e così è riuscito a portare la sua tecnica a un sempre crescente grado di affinamento.

Tra i più importanti film ai quali Vitrotti ha dato il contributo del suo valore ricordiamo: «Quo Vadis», l'indimenticabile pellicola di George Jacoby che ebbe Gabriele D'Annunzio quale aiuto; «Teodora», un colossal degli anni Venti per la regia di Leopoldo Carlucci; «Uragano ai tropici» con Paul Muni e Fosco Giachetti; «Il figlio del Corsaro Rosso» con Luisa Ferida e Osvaldo Valenti; «Fra Diavolo» di Luigi Zampa; «Frontiere» con il debuttante Gino Cervi; «Contro la legge» di Calzavara; «Don Camillo» di Duvivier con Fernandel e Cervi.

Giovanni Vitrotti è morto il 1.o dicembre di due anni fa all'età di 84 anni, lavorando fino all'ultimo. Ha lasciato ai figli Franco e Gianni Alberto, ambedue operatori, un pesante fardello: continuare la strada aperta da lui per il nome che portano e per il cinema.

Renzo Corazza

UN'ACUTA CONFERENZA DEL PROF. MINGUZZI

ANATOMIA DELL'AUTOMOBILISTA E ANALISI DELLA SUA «CARRIERA»

Il prof. Gianfranco Minguzzi, incaricato di psicologia presso la Facoltà di Medicina del nostro Ateneo ha tenuto un'interessante conferenza sul tema dell'automobile.

Attraverso l'analisi della «carriera» immaginaria di un automobilista, il prof. Minguzzi ha toccato alcuni dei molti problemi psicologici legati all'uso dell'automobile: l'apprendimento, l'acquisto, la cura, la guida.

La prima tappa, la scuola-guida, presenta degli aspetti psicologicamente interessanti per la spiccata carica emotiva ad essa collegata;

L'acquisto dell'auto poi genera sempre una situazione di conflitto perchè le esigenze raramente coincidono con i mezzi economici a disposizione, perchè i requisiti che si ricercano in un automobile non sono quasi mai compresenti nello stesso modello, ed infine perchè sono discordanti le fonti di informazione; pubblicità; amici, esperti. Però, una volta compiuto il passo dell'acquisto, quasi sempre il conflitto scompare, cioè il proprietario si convince che la sua auto è «la migliore».

Per il comportamento di guida una recentissima inchiesta ha messo in evidenza la stretta correlazione esistente tra la frequenza di incidenti, ed il comportamento aggressivo, che va dall'uso scortese degli abbaglianti al negare la precedenza, dalle imprecazioni verbali fino all'urto volontario, più frequente di quanto si creda. L'aggressività è massima fra i 18 ed i 35 anni, più elevata nell'uomo che nella donna, più frequente nelle classi sociali medie, ed in queste categorie appunto sono più frequenti gli incidenti. L'aggressività trova la sua origine sia nelle frustrazioni personali di base, provocate da una società eminente repressiva, sia nell'uso stesso dell'automobile: circolazione lenta, difficoltà di guida in certe strade, sorpassi vissuti in maniera provocatoria.

USIGLI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

(«Giornalfoto»)

Prima di recarsi al Circolo della cultura e delle arti, dove ha intrattenuto un folto pubblico sul tema «Vita e letteratura nel Messico di oggi», il drammaturgo messicano Rodolfo Usigli ha voluto visitare il Circolo della stampa, per prendere contatto con i giornalisti triestini. Sull'interessante conferenza di Usigli — che ricopre la carica di Ambasciatore del suo Paese ad Oslo — ritorneremo ampiamente in una delle nostre prossime edizioni

LA VITA NEL PORTO

Alla SIOT possono attraccare navi di 160.000 tonn. - Nel 1969 petrolio per 20 milioni di tonn.? - L'Oscar nazionale per l'export all'Adria Lines

Nel Lloyd Triestino.

E' partita ieri dal nostro porto la motonave «Viminale» diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Buono il carico composto prevalentemente da ferramenta, carta e sfere d'acciaio.

E' attesa oggi la motonave «Vivaldi» della linea commerciale per il Sud Africa con a bordo caffè, tronchi e fibre. Ripartirà verso il 4 dicembre con un carico di legname, carta, prodotti chimici ed acciaio.

Arriverà domani 30 la motonave «Livenza» adibita alla linea per l'India - Pakistan - Costa Occidentale. La nave avrà allo sbarco merci varie ed all'imbarco carta, acciaio, prodotti chimici e legname. Ripartirà verso il 7 dicembre.

Nell'Italia.

Linea Sud America. E' partito il piroscafo «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America, con un carico di macchinario, parti da costruzione e merci varie.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 1.o dicembre arriverà la nave «Fineo» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ripartirà il 2 dicembre con a bordo acciaio e merci varie. La mn. «Volta» è attesa il 5 dicembre con un carico di merci varie ed una grossa partita di pece di lignite. Ripartirà l'11 con carico generale.

Nell'Adriatica.

E' arrivata la motonave «Messapia» della linea Grecia - Libano - Turchia con un carico di merci varie. La «Messapia» lascerà il nostro porto il giorno 10 dicembre dopo aver caricato carta, ferramenta e merci varie.

E' giunta in porto la motonave «Bernina» della linea per Libano - Cipro - Turchia. La nave che ha allo sbarco merci varie è ripartita il giorno 28 con a bordo alimentari, macchinario, carta e carico generale.

Nell'oleodotto della SIOT.

L'attività dell'oleodotto dovrebbe chiudersi quest'anno con un contingente di olio minerale sbarcato di circa 16,5 milioni di tonnellate, ivi compresa la materia prima destinata all'Aquila. Per quanto concerne la prossima annata un budget provvisorio indica che il terminal della SIOT potrebbe raggiungere i 20 milioni di tonn., di cui circa 2 milioni per conto della raffineria di Aquilinia. Si tratta di una mera valutazione, dipendendo il quantitativo di olio greggio operato dai lavori in corso presso le raffinerie tedesche che si sviluppano dalla Baviera fino a Karlsruhe.

In merito alle possibilità di ricezione di tankers da parte della tankfarm della TAL, notiamo un commento pubblicato sul «Corriere della Sera», a firma del dott. Mario Franzil, presidente dell'Ente Porto, dal quale si rileva che, contrariamente a quanto esposto dallo stesso giornale in una corrispondenza da Genova, gli impianti triestini della SIOT sono in grado di ospitare delle petroliere o alla portata di circa 160 mila tonnellate. Indubbiamente la faccenda del pescaggio dell'Adriatico e delle unità cisterniere è un'altra cosa, giacchè vi sono delle petroliere di oltre 200 mila t.d.s. che potrebbero attraccare al nostro porto, com'è il caso della giapponese «Idemitsu Maru», il cui pescaggio è di 57 piedi, pari a circa 16,20 metri, mentre una cisterna norvegese di 140 mila tonn., fra le numerose in esercizio, ha un fondale di ben 58 piedi e mezzo. Comunque sia, sul piano puramente «ufficioso», anche navi da 200 mila tonn. di portata, semprechè dotate di un confacente «block coefficient», potrebbero attraccare ai pontili della SIOT.

L'Oscar per l'export alla Adria Lines.

Apprendiamo da Roma che il 18 del prossimo mese, nell'aula magna del Palazzo dei Congressi dell'EUR, il segretario generale del Premio Mercantile - Oscar dello Export conferirà, in una cerimonia alla presenza delle massime autorità, l'«Oscar dell'Export 1968» ad alcune aziende a livello europeo. Fra le imprese alle quali verrà conferito l'ambito riconoscimento notiamo la triestina «Adria Lines», resasi benemerita per le sue iniziative armatoriali in favore del nostro porto, e dell'economia nazionale. La cennata azienda ha la rappresentanza della Flotta Lauro relativamente alle linee dirette Trieste Golfo - Persico, Trieste - Caraci / Golfo Persico e Trieste - Estremo Oriente. E' da rilevare che attualmente sulla sola rotta del Persico sono in servizio circa una trentina di unità appoggiate alla «Adria Lines», ciascuna delle quali effettua il pieno carico acquisito attraverso il nostro porto. Riferiremo a tempo debito in merito al decreto di concessione dell'Oscar dell'Export.

Nell'Ente Porto.

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nelle aree amministrate dall'Ente autonomo del Porto le seguenti navi:

Punto Franco Vecchio. «Filippo», imbarca 150 tonn. varie per Tripoli; «Orebic», sbarca 215 tonn. di frutta secche e varie; carica 250 di varie (linea Trieste-Grecia); «Al Amin», imbarca 500 tonn. di varie per il Levante; «Brastvo», sbarca 854 tonn. di agrumi di provenienza cipriota; «Enri», imbarca 500 tonn. di prodotti vari per lo Egitto e Levante; «Oriuda», imbarca 350 tonn. di varie per Tunisi; «Bernina», imbarca 350 tonn. di varie per Egitto, Levante e Grecia.

Punto Franco Nuovo. «Sportivo», imbarca 6.500 tonn. di carico generale per i porti del Golfo Persico; «Sincerity», carica 5.500 tonnellate di varie per la sfera del Mar Rosso; «Mondoro» carica e scarica varie dalla rotta Adriatico - USA Gulf; «Natko Nodilo» imbarca 1.500 tonn. di tubi e varie per l'Africa orientale e Mar Rosso; «Viminale» (Lloyd Triestino) carica 2.200 tonn. di merci pregiate per l'Estremo Oriente; «Jaga» imbarca 150 tonn. di tubi per Bengasi; «Messapia» sbarca circa 800 tonn. di agrumi e varie (linea Cipro - Israele); «Haviva», sbarca 741 tonn. di agrumi e 250 tonn. di varie; carica per Israele 500 tonn. di carico generale.

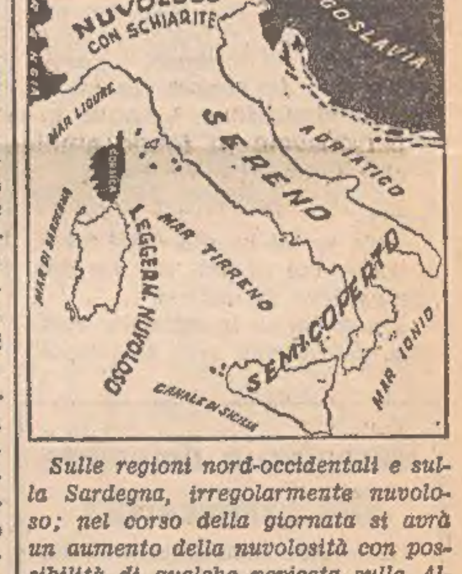
P. F. Oli minerali. «Capo Emma», sbarca olio combustibile.

Italsider. «Zaffiro», sbarca minerale di ferro.

SIOT. «Neapolis», sbarca olio minerale greggio.

Italcementi. «Alcamo», imbarca klinker.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso; nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità con possibilità di qualche nevicata sulle Alpi e qualche pioggia su Liguria e Sardegna. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali e la Sicilia, generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Sicilia. Nebbie estese sulla Val Padana centro-orientale e nelle prime ore del mattino lungo le valli e i litorali del Centro. Nel corso della giornata probabile diradamento delle nebbie sulla Lombardia.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana calmi, sulle regioni del versante tirrenico deboli intorno Sud-Est, in probabile rinforzo; sulla Sardegna e sulla Sicilia intorno Sud-Est moderati; sulle regioni adriatiche e ioniche deboli prevalentemente intorno Nord.

Mari: molto mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia e il Mar Ligure; poco mossi i restanti mari, ma con moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona —2, 3; Trieste 4,5, 9,5; Venezia 3, 9; Milano 2, 10; Torino 3 10; Genova 8, 15; Bologna 2, 8; Firenze —2, 12; Pisa 2, 11; Ancona 5, 10; Perugia 1, 11; Pescara 1, 12; L'Aquila —2, 10; Roma Nord —1, 13; Roma Fium. 3, 15; Campobasso 1, 8; Bari 5, 14; Napoli 3, 16; Potenza —1 9; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 8, 16; Alghero 10, 18; Cagliari 10, 17.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 . Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza da piazza S. Giovanni in autocorriera alle ore 7 di domenica 1 dicembre 1968, gita a Travesio-Clauzetto con salita del Monte Pala, m. 1231 e visita della Fora di Pradis di sotto. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3.

O. H. O.

per risolvere i mille piccoli problemi della Vostra casa.

Non permettete che un banale guasto all'impianto elettrico, un rubinetto che perde, un imposta che non chiude ecc. ecc., vi rovinino la giornata !

CHIAMATECI! Avrete un servizio rapido, conveniente, GARANTITO

VIA MAIOLICA N. 15
TELEFONO 761092

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Sissignore

Quindici cinesi passano dalla lettura dei pensieri di Mao alla morte: erano a bordo di un pullman che un industriale milanese, facendo il bullotto con la sua fuoriserie per superare una bionda, ha buttato fuori strada; anzi, in mare, dopo un fracasso per ripida costa. Ma nel sedile posteriore della macchina c'era, addormentato, l'autista del «boss». Rapido e imperioso ordine, visto che testimoni non c'erano: alla guida era lui, l'autista, Oscar Pettini; un colpo di sonno e la catastrofe. Benedetto ragazzo, quante volte lo aveva ammonito di farsi dare il cambio al primo accenno di sonnolenza. Così Oscar Pettini si fa la galera per il padrone. Trattato con i guanti, ovviamente, prigione di lusso, con le comodità di un piccolo albergo. Quando esce poi si vede consegnare un diploma di ragioniere e una moglie piuttosto sexy. Il primo gli servirà per diventare amministratore delegato della immensa società del padrone; la seconda invece sarà una moglie di paglia, poichè è in realtà l'amante in servizio attivo del vulcanico «boss». Da questa situazione paradossale si guarda il resto, che è l'impossibile bordeggiare del povero Oscar verso la bella e irraggiungibile Maria Tommasi, e tra le onde di varie speculazioni tutte poco limpide; fino a un nuovo intermezzo di galera dove lo raggiunge la notizia che la ragazza attende un bimbo. E lui, Oscar, si sente felice ed è commosso, perchè almeno per la legge sarà figlio suo.

Favola, farsa, satira, poi liquirizia finale quasi a cancellare con un colpo di spugna l'allegro e cinico cabotaggio di prima e mandar via lo spettatore un po' intenerito sulle sorti di questo personaggio in fondo ambiguo, che tiene alla ricchezza e non ha un'impennata d'orgoglio ma solo il sentimentalismo dei deboli. Un personaggio che se Freud e gli altri non protestassero, vorremmo provvisto di una bella cartella clinica. Diciamo personaggio e intendiamo Tognazzi, ancora una volta protagonista e regista. Perchè Tognazzi, che donne e figli ne ha avuti senza nascondere niente, che ama bruciare i quattrini guadagnati per rifarsi della cinghia tirata in avanspettacolo, è nel giro di brevissimo tempo al secondo film in cui interpreta l'uomo innamorato posto in quarantena (si ricordi il sarto sordomuto di «Straziami ma di baci saziami»). L'uomo anti-playboy patetico, buono di cuore, vittima del contorno. Quasi a desiderare nel subcosciente — e quindi nella trasposizione del cinema che inventa a piacere — di riscattare il proprio mito. E gli si può anche credere, perchè non c'è forse malinconia più profonda di quella di Don Giovanni quando vede lentamente smorzarsi il tripudio del giorno nelle luci del prossimo tramonto, e guardandosi attorno si trova a contemplare soltanto la propria solitudine.

Può darsi che la breve divagazione non sia pertinente con «Sissignore», d'altra parte pensiamo che il cinema non si esprima mai in zone troppo lontane dai suoi personaggi, e che comunque prima o dopo batta l'ora della verità. Del resto Tognazzi, che ha rischiato (e perduto) i suoi quattrini con l'ambizioso «Fischio al naso», ha dovuto adesso stare cauto, accantonare certe velleità e concedere più di qualcosa alle esigenze di cassetta. E infatti «Sissignore», malgrado una certa presunzione teatral-intellettuale del tema, è film girato tutto con i piedi per terra. Scorre quindi e incuriosisce per tre quarti di strada facendo leva semplicemente sul meccanismo e sugli sviluppi del complotto; scade invece verso le conclusioni, allorchè esaurite le batterie della trovata pensa di rialzare le sorti con il pietismo di cui si è detto, dell'uomo buono, innamorato e vittima di macchine ben più potenti del suo cuore. Ma si vede che è un finale forzato, che non sintonizza con il materialismo e il cinismo di quanto l'ha preceduto. Nota tecnica di un certo rilievo: i personaggi sono tre soltanto, e nessun diaframma di comprimari esiste tra di essi e il coro anonimo di strade, uffici, fabbrica. Ne viene un senso di surreale, e così avanzano a tutto tondo il cranio pelato e gli occhietti esagitati di Gastone Moschin, l'opulenza nervosa della Buccella e la giustissima misura di Tognazzi.

Libero Mazzi

PRESENTE L'AUTORE EUGÈNE IONESCO

Lo Stabile presenta «Sicario senza paga»

Regista Josè Quaglio, protagonista Giulio Bosetti

L'attore Giulio Bosetti nel «Sicario senza paga»

Approda questa sera alle 21 a Trieste lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Prosa che nei giorni scorsi è stato presentato con felice esito sulle scene di numerose altre città: «Sicario senza paga». Eugène Ionesco sarà presente alla odierna prima di questa sua commedia interpretata da Giulio Bosetti e diretta dallo stesso regista che la tenne a battesimo a Parigi nel 1960: Josè Quaglio. Il lavoro, le cui scene e i costumi portano la firma di Jacques Noël, anch'egli legato all'autore da un solido vincolo di comuni esperienze, è nuovo per il pubblico di Trieste che, dopo la presentazione del «Rinoceronte» avvenuta diversi anni fa al «Verdi», non ha avuto occasione di approfondire la sua conoscenza del Teatro di Ionesco. «Tueur sans gages» — questo è il titolo originale del «Sicario senza paga» — è la prima commedia in tre atti scritta da Ionesco e una delle testimonianze più vigorose del suo impegno satirico.

Domani sera durante l'annunciato «incontro con Eugène Ionesco» promosso dal Teatro Stabile di Prosa con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, e che s'inizierà alle 18 nella sede del CCA, il commediografo franco-rumeno avrà modo di mettere in luce la sua originalissima personalità. Basta una domanda per far scattare il meccanismo delle sue imprevedibili battute. Ecco la risposta tipicamente «ioneschiana» da lui fornita ad un intervistatore che gli ha chiesto spiegazioni sul «Sicario senza paga»: «E' una commedia poliziesca scritta nella linea più classica delle commedie poliziesche, o meglio nella linea falsamente classica delle commedie falsamente poliziesche. Sembra che questo non vi sembri chiarissimo. No? Bene: supponiamo che sia un romanzo poliziesco di cui abbiamo sognato e che si è mutato in un incubo».

Accanto a Giulio Bosetti che interpreta la parte a lui congenialissima del protagonista (la struggente mediocrità di Bérenger — egli dice — fa di lui un eroe autentico) recitano nel «sicario»: Alvise Battain, Marina Bonfigli, Mario Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta. L'elenco degli interpreti è meno lungo di quello dei personaggi, infatti quasi tutti gli attori sono impegnati in più d'una parte. Un caso a sè è poi quello del regista Quaglio che compare in scena nelle vesti del misterioso assassino.

I posti per la prima di stasera e per le repliche dei prossimi giorni sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

Renato Rascel torna in TV

Roma, 28

Renato Rascel, che sabato 30 novembre debutterà al «Teatro Sistina» di Roma nello spettacolo diretto da Franco Zeffirelli «Venti zecchini d'oro» (una commedia musicale di Festa Campanile e Magni), ha in programma anche una rentrée televisiva in uno spettacolo da lui scritto insieme con Maurizio Costanzo. «Non si dice più» è il titolo del programma che sarà articolato in sei puntate: si tratta di un galateo rivisto in chiave umoristica dal celebre attore romano, il quale si intratterrà soprattutto sui modi di comportarsi ormai dimenticati dalla società di oggi. «Non si dice più» sarà anche il titolo della canzone — sigla di apertura delle tasmissioni, con musica e parole di Rascel e di Costanzo. Per la sigla di chiusura è stata scelta invece «Lo zigo zago»: trascrizione di una antica canzone popolare italiana che l'autore di «Arrivederci Roma» ha elaborato per il film «Il segreto di Santa Vittoria». La collaborazione tra Renato Rascel e Maurizio Costanzo proseguirà successivamente alla radio con la rubrica «Ma guarda che domenica» che andrà in onda, naturalmente alla domenica, nei prossimi mesi.

«Don Pasquale» della domenica

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, fissata per domenica, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Come per le precedenti esecuzioni, dirigerà l'opera il maestro Luigi Toffolo e canteranno Paolo Montarsolo, Fulvia Ciano, Giuseppe Botta, Claudio Strudthoff e Vito Susca. La regia è di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

(Foto de Rota)

PRIMA E UNICA RAPPRESENTAZIONE

«Fiorello» in scena oggi al Cristallo

L'attore statunitense Angelo Fraioli che interpreta Fiorello

Stasera alle ore 21 verrà presentata, come annunciato, sulle scene del Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12), la commedia musicale «Fiorello» di Bock e Harnick, nell'interpretazione del complesso americano Community Theatre, diretto da Frank V. Romea.

Si tratta di una première assoluta per l'Italia della commedia musicale che ottenne un grande successo a Broadway nel 1959, tenendo il cartellone per oltre un anno al Broadhurst Theatre. E' la storia di un uomo che ha dedicato la vita ad aiutare il suo prossimo, con passione ed entusiasmo, e del suo romantico amore per la triestina Thea.

Possiede tutti gli ingredienti più tipici dell'operetta americana: canzoni, balletti, rapido succedersi di scene in cui la realtà tende a confondersi con la fantasia musicale. «Fiorello» ha ottenuto in America i tre maggiori premi destinati alle produzioni teatrali: il Pulitzer Prize, il New York Drama Critics Circle Award e l'Antoinette Perry Award.

Del cast triestino fanno parte 45 attori e un'orchestra di oltre 20 elementi, diretto dal m.o Anthony Staccini. Come detto si tratta di una rappresentazione unica che non verrà ripetuta.

Il «Piccolo» di Milano apre con Bulgakov

Milano, 28

La nuova stagione del «Piccolo Teatro» di Milano si inaugurerà il 5 dicembre con la «prima» di uno spettacolo mai rappresentato in Italia: «Visita alla prova de "L'isola Purpurea" di Mickail Bulgakov, con interventi e ipotesi finale di tesi finale di Giuliano Scabia».

Giustamente considerato come il capolavoro teatrale di Mickail Bulgakov, «L'isola Purpurea», offre, attraverso la divertente interpretazione ironica della prova generale di una compagnia sovietica, l'occasione di affrontare l'attualissimo tema del rapporto tra movimenti rivoluzionari e libertà creativa. La commedia di Bulgakov affronta in chiave satirico-fantastica la situazione venutasi a creare nell'URSS a dieci anni dalla rivoluzione. Su questi temi, Giuliano Scabia ha costruito una serie di scene «per la sala».

Julie Andrews divorzio definitivo

Hollywood, 28

Julie Andrews ha definitivamente divorziato dal marito, il decoratore inglese Tony Walton, col quale si era sposata nel 1959, per separarsi nel 1966. Dopo la concessione di un decreto provvisorio di divorzio, il 7 maggio, ora l'avvocato dell'attrice ha chiesto al Tribunale superiore di Santa Monica il decreto finale di divorzio, e ciò significa, per la legge californiana, che la Andrews è ormai definitivamente libera.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica stop - Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Profili di artisti lirici: soprano M. Caballè; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Appuntamento con Peppino di Capri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di Ernesto Lecuona; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.39: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Orfeo negro; 20.45: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 21.45: Divertimento musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Secondo Lea. Un programma con Lea Padovani; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Pianista R. Casadeus. Nell'intervallo: Giornale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Chiosco: i libri in edicola; 20.31: Musica leggera dalla Jugoslavia; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura greca.
12.00: Tecnologia meccanica e laboratorio.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Setteleghe - Itinerari di fine settimana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Le storie del Vasari — b) Guida all'orchestra per i giovani — c) Boby e compagni.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: 87.a Squadra - «L'attesa» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sherlock Holmes - «L'ultimo dei Baskerville» di Sir Arthur Conan Doyle - Terza ed ultima puntata.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Ricordo di Marcel Duchamp; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di Gabrieli; 11.20: Musiche di Schmitt; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Sammartini; 13: Concerto sinfonico; 13.50: Musiche di Brahms; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Bloch; 15.30: Musiche di Mozart; 15.10: «La tempesta sedata», di Domenico Bartolucci; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: E' riuscito il Concilio ecumenico a rendere la Chiesa più moderna?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Haubestock Ramati; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Lo struttualismo della scienza; 21: Intervista aziendale, 21.45: Jazz tradizionale; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo «I poeti dell'Apocalisse»; 23.05: Rivsta delle rvste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Leitenburg; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.15: «1915-18: Lettere di volontari giuliani», a cura di Bianca Maria Favetta (IV); 14.30: Daniele Zanettovich: «Seconda sonata per fagotto e pianoforte»; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Il concerto celebrativo della Filarmonica Slovena

Il Console di Jugoslavia a Trieste, ing. Marjan Tepina, ha fatto gli onori di casa al Teatro sloveno di via Petronio, dove si è tenuta la manifestazione celebrante il 25.o anniversario della fondazione della vicina Repubblica.

I numerosi invitati, fra cui autorità, esponenti della vita economica, culturale ed artistica triestina, hanno assistito al concerto sinfonico che vedeva allineata sul podio l'Orchestra Filarmonica Slovena sotto la direzione di Bogo Leskovic. Il complesso ha confermato la sua buona disposizione di fondo, la duttilità che gli proviene dalla eccellenza di alcune sezioni, in particolare quella degli archi. Pur cedevole nei chiaroscuri, ha portato a termine più che correttamente la Prima Sinfonia di Beethoven, sollecitata con buon gusto e chiarezza espositiva dal maestro Leskovic.

La seconda parte della serata contemplava il ciclo di Canti «Dalle mie rive» di Kresimir Baranovic, ed il brano sinfonico «Bela Krajina» di Marjan Kozina. Croato l'uno, sloveno l'altro, i due compositori rappresentano autorevolmente la produzione musicale jugoslava della prima metà di questo secolo. Alle tre canzoni di Baranovic, mahleriane anche nell'organico orchestrale, ha prestato la propria voce il baritono Vladimir Ruzdjak, cantante di provata esperienza dall'emissione omogenea, che ha riscosso un personale successo per il calore e l'intensità con cui ha interpretato i lieder, il terzo soprattutto. La facile accessibilità, la scorrevolezza di «Bela Krajina» di Kozina non traggano in inganno; si tratta di un autore attento alle voci della propria terra, fervidamente appassionato dei modi e dei ritmi popolari che egli usa interrompere con improvvise sospensioni di estatico sogno.

Applausi fervidi al solista, all'orchestra tutta ed in particolare al direttore Leskovic, un musicista che richiama al dovere la compagine orchestrale facendo ricorso alla bonomia, all'affabilità, ottenendo risultati di gran lungo migliori di quanti si compiacciono di atteggiamenti autoritari.

C. G.

Date aiuto all opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Indovinelli per il mago

Ancora indovinelli da sciogliere per il «mago» Sherlock Holmes. Saranno gli ultimi della sua avventura a Baskerville (secondo canale, ore 21.15), ma proprio per ciò i più densi di mistero.

Da risolvere intanto questi quesiti: chi ha interesse, tra i protagonisti della storia, ad uccidere Sir Henry, l'ultimo dei Baskerville? Forse Mortimer, il medico che si aggira con aria sospetta nella landa? Oppure il maggiore Frankland? O addirittura Stapleton, il famoso entomologo? E a proposito di questo ultimo ci sarebbe da stabilire quali rapporti di parentela corrono tra lui e Beryl, la donna che lo scienziato presenta come sua sorella. A parte il fatto che c'è poi da chiarire anche il mistero della «grande bestia fiammeggiante con occhi di fuoco», cioè del terribile mastino che ha la cattiva abitudine di azzannare la gente di Baskerville. E' una pura leggenda, o sotto c'è qualcosa di più concreto? Gran lavoro d'enigmistica, dunque, per l'invincibile Holmes e per il suo fido braccio destro Watson, e gran finale stasera della peripezia gialla immaginata da Conan Doyle per i due eroi della sua fantasia.

Gli interpreti principali sono gli stessi delle puntate precedenti: Nando Gazzolo nelle vesti di Sherlock Holmes, Gianni Bonagura in quelle di Watson, e poi Paolo Carlini, Antonio Salines, Annamaria Ackermann, Adolfo Geri, Marina Malfatti, Franco Scandurra, Franco Volpi e altri. Regia di Guglielmo Morandi.

Seguiranno, verso le 22.15, le Cronache del cinema e del teatro a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Il primo programma stasera si fa forte del settimanale d'attualità «TV 7», che ha iniziato il suo nuovo ciclo la settimana scorsa con buon esito. Fidiamoci pure della qualità e dell'interesse dei suoi servizi. In seconda serata (alle 22 circa), tanto per non essere da meno del programma confratello che esibisce la carta di Holmes, anche il nazionale proporrà la sua novelletta gialla all'insegna del telefilm «L'attesa», che appartiene alla serie «87.a squadra». E con ciò si chiude il sipario sugli spettacoli serali del venerdì televisivo.

Ber.

«Tingeltangel» all'Italo-austriaco

Di assoluta originalità deve considerarsi lo spettacolo che, ad iniziativa del Circolo di Cultura Italo-Austriaco, si svolgerà la sera di martedì 3 dicembre nel salone del Grand Hotel de La Ville.

Con il titolo di «Tingeltangel» — termine con il quale agli inizi del secolo si chiamavano i trattenimenti d'arte varia di ogni livello, allora molto in voga — un artista di singolare bravura, Herbert Lederer, si produrrà in una serie di gustose e interessanti interpretazioni, comprese in quello che egli ha definito «Programma per un uomo solo».

Nel «Tingeltangel», ricostruito e compilato da Herbert Lederer su manoscritti di pungente arguzia dell'umorista cecoslovacco Jaroslav Hasek, autore fra l'altro di quello che è il suo capolavoro: «L'avventura del bravo soldato Schwejk», sfila dinanzi agli occhi degli spettatori un piccolo curioso campionario d'umanità, vista nei suoi aspetti più caratteristici o più meschini: comunque un attraentissimo caleidoscopio carico di elementi di vita vissuta.

Pur recitando in tedesco, Lederer raggiunge nelle sue interpretazioni un'efficacia di rara espressività.

Il regista polacco Andrzej Wajda è stato incaricato dalla Warner Bros - Seven Arts di preparare un film tratto dal noto romanzo di Joseph Conrad «Heart of Darkness» Il film sarà girato in Africa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Alle 21 prima rappresentazione
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
Protagonista GIULIO BOSETTI
Regia di Josè Quaglio
Scene e costumi di Jacques Noël

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, 1 dicembre, alle ore 16, ultima rappresentazione del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera con inizio alle 21, prima rappresentazione della commedia «Sicario senza paga». 3 atti di E. Ionesco, regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël, protagonista Giulio Bosetti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO. Ghirlandaio 12. Unica rappresentazione straordinaria alle ore 21: «Fiorello». Musical di Back e Hainick. 45 attori. Orchestra di 20 elementi. 300 costumi. Vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi d'ingresso lire 2000 e lire 1000.

EDEN. 15.30. II settimana di successo: «Un tranquillo posto di campagna». La crisi di un artista inserito a forza nella società moderna, con Franco Nero e Vanessa Redgrave. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.

GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolaiewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

la TRIS corsa lotteria
Oggi alle 14
a Montebello

GRATTACIELO
L'ARMATA A CAVALLO
Un gigantesco film bello, violento, potente
di
MIKLOS JANCSO

RITZ. 16, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Un evento memorabile. Nessun aggettivo! Nessun commento! Nessuna rivelazione! Un esperimento prematuro per la nostra epoca? Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Panavision. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton, presentato dalla Warner Bros. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Ancora oggi Ken Clark in «Rapporto Fuller, base Stoccolma». Technicolor. Domani le comicissime avventure di «Don Chisciotte e Sancio Panza» con Franchi e Ingrassia.

CAPITOL. Inizio ore 15. Manifestazione pubblicitaria della Genercom. Tre spettacoli. Ingresso gratuito.

CRISTALLO. Vedi Teatri.

CRISTALLO. Domani l'atteso film di Walt Disney: «Il fantasma del pirata Barbanera».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Violenza per una monaca», in technicolor. Rosanna Schiaffino e John Richardson.

IMPERO. 16. Claudia Cardinale e Rock Hudson nel divertentissimo technicolor Titanus: «Ruba al prossimo tuo». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un pugno di canzoni». Cantano Modugno, Vanoni, Celentano. Domani l'atteso film: «Sette pistole per Gringo». Spettacolare western. Topolino (per tutti).

MODERNO. 16: «James Bond 007 Casinò Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, William Holden. Spettacolare colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'onda lunga». Tony Franciosa, Michael Sarazin, Jacqueline Bisset e Michele Carey. Un film fatto da giovani che affronta i problemi dei giovani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il boia scarlatto». Un film del terrore in technicolor, con Mike Hargitay, Walter Brandt e Moa Thai. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». La più emozionante avventura del famoso agente del controspionaggio. Frederick Stafford e Marina Vlady. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Batman». Gli eroi dei fumetti trasferiscono le loro straordinarie avventure sul grande schermo. Spettacolare technicolor con Adam West.

ARISTON. 16: «Quella nostra estate». Un romantico technicolor con Henry Fonda, Maureen O'Hara e James Mac Arthur.

ASTRA. 16.30: «Il poker della risata». Le più belle comiche del passato raccolte in un film spassosissimo. Domani: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'ultimo safari». Stewart Granger, Kor Goros, Gabriella Licudi. Capolavoro spettacolare!

LUMIERE. Domani: «Sodoma e Gomorra».

MARCONI. Cassa 14.45. Orario spettacoli: 15, 17.20, 19.40, 22 (precise): «Cimarron». Colossale western Metro, con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter e Arthur O'Connel. Cinemascope, Metrocolor. Prossimamente: «Miliardario... ma bagnino».

RADIO. 16: «Quattro dollari di vendetta». Emozionante western a colori con R. Woods.

SERVOLA. 16. Il film dell'anno, che ha creato il mito di Bonnye e Clyde. Warren Beatty e Faye Dunaway in «Gangster's Story». Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La strana coppia». Cinemascope in technicolor con Jack Lemmon e Walter Matthau.

VOLTA. 17. Giovani, quello che i genitori e la scuola non vi hanno mai detto lo troverete nel film: «Eva, la verità sull'amore».

UDINE

ARISTON. 15: «A Roma come a Chicago».

ASTRA. 15: «Helga e Michael».

CAPITOL. 15: «La morte viene dal pianeta Aytin».

CENTRALE. 15: «La vergine di Shandigor».

ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».

PUCCINI. 15: «Scusi, facciamo l'amore?».

CRISTALLO. 15: «Questo mondo proibito».

DIANA. 18: «Per un pugno di donne».

ASQUINI. 18: «Indovina chi viene a cena?».

FRIULI. 18: «Maciste nelle miniere di Re Salomone».

ROMA. 18: «Tecnica di una spia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Chimera», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «...e per tetto un cielo di stelle», con G. Gemma e M. Konopka. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Ciccio perdona... io no!», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Testa di sbarco per otto implacabili», con P. Lawrence e G. Madison. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Scusi facciamo l'amore?». Pierre Clementi e Claudine Auber. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il medico della mutua», con A. Sordi. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ora X operazione mistero», con Richard Widmark e Cameron Michael. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Sudario di una mummia».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee e Thomas Milian; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Anche nel West c'era una volta Dio». Cinemascope in technicolor.

VERDI. 17: «Tre passi nel delirio». Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Scusi, facciamo l'amore?». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Faccia a faccia». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Grazie, zia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Indovina chi viene a cena?».

CERVIGNANO

NUOVO. «Johnny Tiger».

CORMONS

COMUNALE. «Sesso perduto».

RONCHI

RIO. «I nostri mariti».

EXCELSIOR. «I cavalieri senza volto». Western a colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Il lungo duello».

GARIBALDI. «La notte è fatta per rubare».

GEMONA

SOCIALE. «La signora sprint».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il dolce corpo di Deborah».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La bionda di Pechino».

CASARSA

ROMA. «Escalation».

Gabriele Ferzetti rivale di James Bond

Murren, 28

Gabriele Ferzetti è stato scritturato dai produttori Harry Saltzman e Albert Broccoli, per sostenere un importante ruolo nel film «Al servizio segreto di Sua Maestà», la nuova pellicola di James Bond che viene attualmente girata nelle Alpi svizzere.

Ferzetti sarà Marc-Ange Draco, rivale di 007, capo dell'associazione a delinquere «Unione corse», e padre di Tracy, la ragazza che Bond ama e finirà per sposare. Ferzetti apparirà in alcune delle più importanti ed emozionanti sequenze del film.

«Al servizio segreto di Sua Maestà» è il sesto film di 007, e il primo dove l'eroe non è impersonato da Sean Connery, ma da un giovane attore australiano, George Lazenby. Dirige Peter Hunt. Altri attori sono Diana Rigg, Telly Savalas e Ilse Steppat. Oltre che in Svizzera, il film sarà girato a Londra e in Portogallo.

Ottocentomila cartoline sono state inviate dal pubblico fino a stasera coi voti per i cantanti della puntata di sabato scorso di «Canzonissima»: le maggiori preferenze, su oltre mezzo milione di cartoline scrutinate, sono ancora per Orietta Berti (152 mila) che precede Milva (120 mila), Shirley Bassey (90 mila), Sergio Endrigo (80 mila), Rocky Roberts (30 mila), Michele (24 mila), Jimmy Fontana (15 mila), e Enzo Jannacci (seimila).

Oggi alle 14
Libero ingresso alle Signore
a Montebello
l'ippodromo più moderno d'Europa

OGGI AL RITZ
UN EVENTO MEMORABILE. NESSUN AGGETTIVO! NESSUN COMMENTO! NESSUNA RIVELAZIONE!
Un esperimento prematuro per la nostra epoca?

LA DELTA FILM DISTRIBUZIONE
PRESENTA
LA RIVOLUZIONE SESSUALE
UN FILM DI RICCARDO GHIONE
COLORE DELLA S.F.E.S.
PRODOTTO DA ITALO ZINGARELLI PER LA WEST FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CRONACHE GIOVANI

A CIASCUNO SECONDO LA SUA EDUCAZIONE E LE SUE CAPACITÀ

LA RIFORMA UNIVERSITARIA IN FRANCIA

Si fa sempre più largo e approfondito il dibattito sui problemi della scuola. Di estremo interesse appare questo articolo del prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della nostra Università. L'attenzione del prof. Petrini è rivolta alla riforma degli Atenei francesi in base al testo originale della legge. Appare significativo poter analizzare anche ai fini di un riordinamento degli studi universitari italiani, i metodi perseguiti in altre nazioni. L'articolo del prof. Petrini, per la sua impostazione fondata e sviluppata da un docente altamente qualificato, offre in questo dibattito un generoso e interessante contributo.

La Francia ha affrontato radicalmente e rapidamente il problema della Università con una riforma che porta il nome dell'elaboratore del progetto di legge: Edgard Faure. E' una riforma che va attentamente considerata da chiunque si sia occupato e preoccupato dei movimenti giovanili causa, per certi aspetti e per altri, più remoti e complessi, e conseguenza della crisi odierna dell'Università.

Il testo francese riconferma alle Università l'antica fondamentale missione della elaborazione e della trasmissione del sapere, dello sviluppo della ricerca fondamentale e della formazione delle nuove generazioni, ma aggiunge che a questo impegno per il progresso deve essere unita la possibilità di ingresso all'Università per tutti coloro che ne hanno vocazione e capacità. Le Università cioè debbono rispondere ai bisogni delle comunità nazionali fornendo loro i quadri in tutti i campi, conformandosi alla evoluzione democratica, la quale costituisce l'odierna esigenza della rivoluzione idustriale e tecnologica, avviamento ad un'epoca nuova in cui la società industriale sarà superata. Ma l'Università non ha finito i suoi compiti: essa deve sforzarsi per trovare il modo di assicurare i mezzi per l'orientamento e la scelta migliore dell'attività professionale, a cui intendono dedicarsi gli studenti, di conseguenza la sua azione non può essere soltanto culturale, ma è anche intimamente e intensamente pedagogica, cioè formativa, a cominciare dagli insegnanti, la cui preparazione professionale deve essere unitaria e integrale. Questa, pur prevedendo adattamenti delle varie categorie di insegnanti a compiti distinti, deve permettere i miglioramenti continui della pedagogia con il rinnovamento dei metodi e del sapere.

A parte ciò, l'insegnamento superiore deve essere aperto anche agli ex studenti ed alle persone che non hanno potuto seguire gli studi, affinchè tutti possano migliorare le loro situazioni promozionali o convertire la loro attività professionale, nel loro Paese o in altri. Per queste ragioni particolari legami dovranno essere stretti con le Università della Comunità Economica Europea. Il raggiungimento dei compiti suaccennati pare meglio garantito dalle autonomie universitarie e dal raggruppamento in dipartimenti dell'unità di insegnamento e di ricerca scientifica, con autonomia amministrativa e finanziaria e col criterio di associare, nei limiti del possibile, discipline letterarie e scientifiche, sebbene ciascuna Università possa avere una vocazione dominante.

Notevole novità costituisce il fatto che nei Consigli regionali dell'insegnamento e della ricerca e nel Consiglio nazionale, oltre ai rappresentanti delle Università e degli Istituti superiori indipendenti, accanto agli insegnanti ed agli studenti vengano a trovarsi, per un terzo, personalità esterne rappresentative delle collettività locali, delle attività regionali, oppure dei grandi interessi nazionali. Le deliberazioni dei Consigli sono prese a maggioranza di due terzi, le Università e gli Istituti sono amministrate da un Consiglio eletto e diretto da un Presidente, o da un Direttivo, eletto dal Consiglio stesso.

Altra notevole novità è che i Consigli interni sono composti, con uno spirito di partecipazione, da docenti, ricercatori, studenti ed anche membri del personale non insegnante. Negli organi misti la rappresentativa degli insegnanti deve essere almeno pari a quella degli studenti, la rappresentativa degli insegnanti titolari e degli aggiunti deve essere almeno pari a quella degli altri insegnanti.

Le elezioni, anche per gli studenti, avvengono a suffragio universale e segreto, gli studenti in particolare sono eletti a scrutinio di lista, senza voti di preferenza, con rappresentativa proporzionale. Essi conseguono il diritto di suffragio solo quando abbiano portato a termine con successo almeno un anno di studio e il quorum non può essere inferiore al 60% degli studenti iscritti con collegi elettorali distinti per anni e per cicli di studio. Il titolo di dottore completa il III ciclo degli studi superiori, mentre i due precedenti hanno prevalentemente carattere formativo professionale anzichè scientifico in senso proprio: tale titolo è conferito dopo la discussione di una tesi o la presentazione di un insieme di lavori scientifici originali, però tesi e lavori, se la disciplina lo giustifica possono essere anche collettivi, sia inediti, sia già pubblicati.

Particolare importanza la riforma francese dà all'orientamento; ogni unità d'insegnamento infatti prevederà, per gli studenti appena iscritti, opposti «stages» di orientamento, di carattere obbligatorio. Al termine dello «stage» può essere raccomandato ad uno studente di scegliere altri studi, oppure un ciclo di istruzione più breve adattato ad un'attività professionale. Se lo studente accetta la raccomandazione ha diritto ad una nuova iscrizione. Se invece egli persevera nella scelta iniziale e termina senza successo l'anno di studi, è previsto che venga chiamato all'inizio dell'anno successivo ad un nuovo «stage», questa volta pluridisciplinare, le cui conclusioni sono imperative. Cioè chi non avrà ottenuto risultati positivi al termine dello «stage» di controllo dovrà cambiare indirizzo di studi.

Le Università cureranno in modo ampio l'informazione degli studenti sui problemi del futuro impiego e sulle possibilità che offrono gli studi che stanno seguendo. Allo stesso modo esse debbono prevedere l'iscrizione di persone già impegnate nella vita professionale, però adattando i programmi, i metodi pedagogici, il controllo degli apprendimenti, il calendario e gli orari diurni e serali. Nè può essere trascurata dall'Università l'organizzazione dell'«educazione permanente», in costante collegamento con le collettività locali e regionali.

Nelle prerogative dell'accennata autonomia delle Università rientrano anche i criteri di assunzione degli insegnanti, i quali possono essere personale dello Stato o personale a contratto, costituito da professori liberi, ricercatori, esperti e, nei limiti del possibile, studenti qualificati. Spetta però agli insegnanti permanenti l'organizzazione degli apprendimenti e del controllo delle attitudini, la designazione delle commissioni e la assegnazione di titoli e di diplomi.

Nell'ambito di particolari regolamenti di ciascuna Università sono fissati in linea di massima gli obblighi di residenza e di orario degli insegnanti, le dispense da tali obblighi avranno carattere eccezionale.

Da questi brevi cenni, pur non nascondendo una qualche perplessità riguardo all'effettiva autonomia della futura Università francese dal potere centrale o da altri poteri, si ha l'impressione che l'esperienza sia da seguire molto da vicino, perchè ricca di concretezza e di misura. Gli accorgimenti studiati sembrano favorevoli ad una effettiva partecipazione della Istruzione superiore in senso democratico e nello stesso tempo danno garanzia che i vocati ed i migliori trovino strade più agili, mentre tutti possono sperare di trovare il loro adatto posto, secondo l'antica norma del filosofo inglese: a ciascuno secondo la sua educazione e secondo la sua capacità.

Nello stesso tempo mentre da un lato aumenta il prestigio dell'Università per i riaffermati altissimi compiti tradizionali e per i nuovi che le sono affidati, si tenta di colmare il deprecato distacco tra gli studi e la vita, tra la scienza e le attività produttive, professionali, economico-politiche. E' evidente che la riforma cerca di consolidare con metodo democratico indispensabili posizioni di competenza e di gerarchia che permettano un legittimo esercizio di autorità senza il quale non si può avere nè ammaestramento nè scuola e, tutto sommato, nemmeno quella ricerca programmata che oggi pare indispensabile allo stesso sviluppo economico. Anche per questi motivi l'Università nel suo insieme risponde ad esigenze sociali, ma deve essere riformata anche a precise motivazioni etiche della responsabilità per il rispetto della libertà.

La legge recentemente approvata dal Parlamento francese, conclude infatti che l'insegnamento e la ricerca implicano la oggettività del sapere e la tolleranza delle opinioni; sono incompatibili però con qualunque forma di propaganda e debbono rimanere fuori di ogni soggezione di carattere politico ed economico. Gli studenti godono della libertà di informazione a proposito dei problemi politici, economici e sociali, ma non possono permettersi di danneggiare le attività di insegnamento e di ricerca; non si può dare in alcun modo pretesto a monopoli di correnti e di movimenti o, tanto meno, permettere che venga turbato l'ordine pubblico.

Non è facile pensare quali potranno essere le risposte dei giovani di Francia, ma tutto sta a vedere se, secondo la lettera e nello spirito di partecipazione della riforma, sarà trovata la sintonia di quell'intesa operativa e ideale tra anziani e giovani che è indispensabile per il progresso delle generazioni e per la feconda attività delle scuole.

Enzo Petrini

DISCOPANORAMA

FIRST LADY PIU' CHE MAI

Crediamo che sia inutile presentare Mina: questa cantante, da anni saldamente legata al successo, non ha mai conosciuto una popolarità così vasta come in questo momento. Le sue piacevolissime apparizioni in Canzonissima, lo stile e lo charme che la contraddistinguono hanno senz'altro fatto cadere anche gli ultimi dubbi che potevano sussistere sulla sua grande statura internazionale. Mai come ora Mina può essere messa a confronto con le «big» della canzone mondiale, mai come ora può correre il rischio di invadere il mercato, sfornando nuovi dischi a ripetizione. Reduce da un successo considerevole come quello di «Vorrei che fosse amore», l'ex tigre di Cremona pubblica, sempre per la sua casa discografica, la PDU, due 45 molto interessanti: il primo presenta la colonna sonora del film «Vatican story», «Quand'ero piccola» e «Io innamorata», che abbiamo avuto modo di sentire appunto nella trasmissione del sabato, il secondo accoppia «Nè come nè perchè» e «Niente di niente». Tutti e quattro i motivi sono musicalmente notevoli, e Mina canta, come al solito, con sentimento e passione. Senz'altro dei nuovi successi.

Una magica chitarra

Il nome di Mason Williams non è certamente sconosciuto ai cultori della nostra TV: la sua «Classical gas» è, infatti, la sigla finale di «Cordialmente». Si tratta di un tema a dir poco singolare, che mette in piena luce le doti di chitarrista «puro» di questo giovane texano, dall'ingegno eclettico (è infatti anche un apprezzato scrittore) e ansioso di rinnovare l'ambiente senz'altro angusto dell'ultima musica americana. Dobbiamo dire che, in questo suo compito, Mason riesce benissimo: «Classical gas» è un brano assai ben costruito, farcito di piacevoli reminiscenze classiche, ma con un «sound» leggermente jazzistico di sicuro effetto. Sul retro del disco CGD, «Long time blues», in cui abbiamo occasione di ascoltare di Mason anche la voce, la quale però non si discosta granchè dallo standard dei cantanti folk: una prova mediocre, questa, che ci fa prediligere di gran lunga il primo brano, esclusivamente strumentale e ricco di atmosfera.

MAMAS AND PAPAS SEMPRE IN GAMBA

Ascoltare un disco dei Mamas and Papas è un piacere che si rinnova sempre: tra i complessi americani, questo è uno dei pochissimi che non abbia deluso le aspettative ed, anzi, sia riuscito a mantenersi sempre su uno standard decisamente elevato, ove la tecnica gareggia con l'ispirazione più genuina, senza sopravvanzarla. Azzeccato, per questo, anche il loro ultimo disco (EMI): in facciata A «Dream a little dream of me», un motivo delicatissimo, che mette nella giusta luce la voce stupenda di Mama Cass, sempre più avviata alla carriera solistica: è un brano, per intenderci, che segue la strada inaugurata da «It's dedicated to one I love», ma con ancora maggiore suggestione e virtuosismo. Completa il 45 «For the love of Ivy», nella più autentica tradizione stilistica dei Mamas and Papas: un impasto armonico di voci, con frequenti cambi di registro e con gran spazio dedicato ai singoli solisti. Un ottimo 45 d'assaggio, in attesa del preannunciato LP.

L'amore dei Profeti

I Profeti, dopo il successo di «Ho difeso il mio amore», che ha conquistato il secondo posto al Festivalbar, si ripresentano al pubblico invernale con un successo americano, «Angel of the morning», tradotto squisitamente da Daniele Pace e intitolato «Gli occhi verdi dell'amore». L'assunto può sembrare banale, data la lunga assuefazione dell'ascoltatore al fatto che tutti gli «amori» delle canzoni abbiano gli occhi verdi. ma l'audizione fa dileguare prontamente questa impressione: il motivo è molto bello e tale da meritare il più sincero e rapido successo. Sulla facciata B del disco CBS «L'amore ha il tuo volto», meno notevole ma pur sempre di assai piacevole ascolto.

DONOVAN SUGGESTIVO

Un disco di Donovan è sempre un avvenimento e un successo, anche se, a nostro avviso, la vena più profonda del cantautore scozzese si è inaridita. Ascoltiamo adesso questa «Lalena» (disco Epic), che alcuni ricorderanno già presentata in «Senza rete»: è una nenia dolcissima, tutta giocata sulla voce tremula di Donovan e su una musica vagamente medioevale, che raggiunge in qualche passaggio un alto grado di suggestione; racconta una storia semplice, quasi grigia, idealmente continuata, sul retro, in «Aye my love». Un disco non facile, da meditare e da capire, che mostra chiaramente in sè i segni di un intenso travaglio spirituale: crediamo, infatti, che Donovan stia passando un momento di transizione, da cui però uscirà, certamente, con una nuova e intatta poesia.

GLI EREDI DI TUTTI

Se i complessi sono da noi già in parte passati di moda, altrettanto non si può dire per gli Stati Uniti: la formazione beat di cui veniamo a parlare, gli Steppenwolf, è solidamente installata, infatti, con «Born to be wild», al secondo posto della classifica di Billboard. Approfittando del momento propizio, la EMI fa uscire in Italia un altro disco del complesso, che ci permette di sentire due pezzi, «Magic carpet ride» e «Sookie sookie», molto ritmati, ancorchè sostenuti da un'orchestrazione approssimativa. Dopo aver ascoltato un sacco di altri complessi, gli Steppenwolf hanno evidentemente preso un po' da tutti: il risultato è un curioso collage di suoni, tutti precisamente etichettabili; e, se la tecnica lascia un po' a desiderare, l'insieme non spiace, e rinverdisce un po' gli allori sbiaditi del beat canonico. **Cur.**

Il SILENO

Nell'atrio del lapidario di Trieste è disteso un Sileno sulla pietra. Il blocco è basso sul pavimento, e dalla porta a vetri la luce ha una solarità lieve. Una statua dissepolta non poteva desiderare nascita alla luce migliore. In queste stanze, da piccolo, ho camminato in silenzio e ho respirato la serenità del sasso, vicino alle finestre la mattina. Dallo scorcio di una guancia liscia come un fossile guardavo le case oltre il muraglione, via San Michele piena di tetti in discesa. Spettinavo i miei capelli contro i capelli di pietra e imparavo a conoscere lentamente Trieste, bianca sulle colline. Oggi come quegli anni il sole batte sui rami nel cortile e brilla sui sassi. Novembre ricorda i cespugli magri dei miei giochi e nel vestibolo il Sileno continua a vivere solo del tempo, estraneo ai passi sulle scale e beato nella solitudine.

E' una città strana Trieste. Si è distesa sulla pietra del Carso con la stessa indifferenza del suo Sileno e anche il suo tempo è diventato pietra. Lo spirito che accomuna i suoi monti e le rovine del museo è uno e medesimo. Trieste vive nella dimensione panica del Sileno accettando dello stesso grado la comunanza con la roccia e la sua immobilità fredda. Sulle colline il sibilo degli insetti viene dal centro della terra e il tempo è congelato nella stessa fissità lavica che lega la statua alla stanza nel silenzio della mattina; ed è sempre il tempo presente nella sua forza primitiva e si cristallizza nel nitore della lapide, sia essa il piedestallo di un busto o il calcare carsico.

Queste, per la mia infanzia, sono state le camere del caos. La calma olimpica può ingannare la persona superficiale ma non il visitatore attento. Si ascolta il tempo battere e riempire totalmente lo spazio fra le finestre chiuse. In queste camere piene di pietre, la quiete soffocata fra i vetri è il brontolio preparatorio di un uragano che avanza lento, da profondità che si perdono negli occhi delle statue. Il caos si è raccolto tutto dentro la materia e la pietra si è rappresa in colate resti di vulcani, e ne conserva il furore che si è raggelato in volute, in storture di membri che offrono alla luce i loro nudi inerti. Il retaggio del Winckelmann e del Piranesi è ancora vivo e torna con l'odore strano che emana dal frammento, sulle palpebre abbassate degli efebi sorridenti al fondo di una bacheca o rovesciati sull'erba. Ma la violenza della materia rimane con forza, e scava l'udito con un silenzio che è un rombo lontano, come il primo atto di una tragedia che aspetti da secoli.

Guardo ancora dalla finestra via San Michele e via Bazzoni a destra più in alto. Quindici anni fa in una camera al piano terreno a ridosso di una villa un Sileno giaceva su una scrivania, inerte nel gonfiore della terracotta.

In un corridoio intonacato di bianco ricordo arti candidi di statue alla luce, e un fauno riverso sullo stipite di cucina. Come il lapidario, anche quella casa era un cimitero classico, e il vecchio passava gli ultimi giorni ad ascoltare il soffio del fauno nella chiocciola e l'alito impetuoso dei satiri sporgenti dal muro. A pochissima distanza, oltre la fine della via in salita ripida e a non molta distanza dal lapidario i cannoni e altre macchine di guerra ingombravano il terreno di un altro museo che si è trasformato in un ossario metafisico, dove le forme e l'inerzia stolida degli oggetti sono riusciti a creare nuovamente la tensione di un dramma. In questa parte di città tutto si è rappreso in una intoccabilità classica, pagana, e nelle vie calme dietro l'angolo i muri conservano la nostalgia delle nostre primavere perdute.

Certo è che il vecchio attese gli ultimi giorni non potendo ormai più sopportare il caos che in quella casa vuota andava facendosi sempre più grande. Quella casa era diventata la città e le membra bianche di calce delle statue la deformazione insopportabile di un universo rivelatosi assurdo per troppo lunga assuetudine. Negli ultimi tempi il soffio dei satiri deve aver rimbombato fra i muri delle camere misere con la violenza di un uragano, e roso le pietre contorte nei viluppi delle braccia e delle mani. Trieste è una città che poco a poco insensibilmente richiede troppo amore e accettarne la dimensione panica per la durata di una vita significa confondersi con la natura stessa e annullare la dimensione umana. Ma è contemporaneamente una città cara di ricordi e basta un attimo per ritrovare nei muri di una via i nostri sorrisi, come diti scavati nella roccia. Nella casa di quell'uomo solo ho imparato a conoscerne un aspetto, come nelle stanze del museo che potevo vedere dalla via. A quel vecchio auguro che la fine sia stata dolce, come la morte serena sognata da Saba.

S. S.

donna OGGI

Stagione da pelliccia

Con dicembre torna la stagione delle pellicce. La moda 1969 prevede due generi di eleganza: quella classica, a cui appartengono le pellicce più costose ed eleganti, destinate a durare, sia come pelli vere e proprie, sia come confezione, che infatti non indulge troppo all'estrosità del momento. L'altro genere è assolutamente extra, e forse mai prima di quest'anno si sono viste tante novità in un settore che sembrava destinato a rimanere al di fuori di ogni ricerca di stravaganza.

Ecco così, le pellicce costruite su pelle: cuoio in vista che «lega» con volpe, petit gris, e talvolta persiano. Un persiano però quasi irriconoscibile, perchè trattato nel modo più sportivo e «nonchalant», persino nel colore. Tornando al classico, al vertice: visone, lontra e breitschwanz (autentico); subito dopo, il persiano, il persiano-breitschwanz, la volpe e l'opossum (molto usate queste due pelli anche per le sole guarnizioni). Grande ritorno delle pellicce «a macchia», in fondo sempre di moda, ma trattate quest'anno in modo molto «secco», quasi spoglio. Queste pellicce prediligono gli spacchi laterali altissimi, e spesso sono fermate non dai bottoni, ma dalla sola cintura in cuoio. Il castoro e il castorino, stanno fra i due generi: questa pelliccia molto classica, ora viene trattata più estrosamente con risultati assai piacevoli, perchè si tende ad alleggerirla da quell'eccesso di sontuosità, che la rendeva in passato un po' «difficile».

(Foto Ente Moda - Torino)

Il lapin regna sovrano quest'anno per le pellicce giovani e fantasiose. Ormai, questa simpatica pelliccetta si può trattare in mille modi: giocando sul colore (blu, rosso, miele, bianco) e sul taglio (sopporta guarnizioni e bizzarrie d'ogni tipo). E' adatta come pelliccia per le più giovani e anche come seconda pelliccia in un guardaroba fornito.

Abbiamo parlato finora delle pellicce intere, ma un discorso a sè meriterebbero le guarnizioni, le giacche, i boleri, le sciarpe di pelliccia. Oltre al visone, per le sere eleganti, si porterà molto il breitschwanz (tailleur o anche la stola a sciarpa, leggerissima, con frangia lunga). I cappelli in pelliccia continueranno ad essere di moda, tanto più che si accompagnano benissimo alla moda degli stivali.

PELLICCERIA
ZILIOTTO
Trieste · Via Milano, 16 · Tel. 29374

SIGNORE!
Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo.

Z

qualità
eleganza
convenienza

NELZI
Pellicceria
P.zza della Borsa

SOLIMAN
la pellicceria di fiducia

VIA PAOLO RETI, 4 · TEL. 23621

PINTO PELLICCERIA
Vastissima scelta di tutte le qualità di pelli. Confezioni su misura e pronte

VIA ROMA, 6 - TEL. 29842

Borsalino
CIAK
si "gira" col cappello
giovane, giovane, giovane

tutte le
novità discografiche
nell'aggiornatissimo
reparto dischi
della
Universaltecnica
Piazza Goldoni 1

NOTTE DI ANGOSCIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Questa bimba di 6 anni, Mirella Sabatino, ha fatto trascorrere una notte di angoscia ai genitori e agli abitanti di Primavalle. Mentre tutti hanno pensato che fosse stata rapita, lei era a dormire dai parenti; al mattino tutto è stato chiarito

DICHIARATO IN PARTE ILLEGITTIMO L'ARTICOLO 389 DEL CODICE DI P.P.

La Corte costituzionale limita i poteri del Pubblico Ministero

Non più applicabile la norma secondo la quale il P.M. poteva procedere personalmente all'istruttoria sommaria contro l'imputato allorchè «la prova» gli sembrava evidente

Roma, 28

I poteri del Pubblico Ministero sono stati grandemente limitati con una sentenza odierna della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima, e perciò non più applicabile, la norma secondo la quale il P. M. poteva procedere personalmente all'istruttoria sommaria contro l'imputato, invece di trasmettere gli atti al giudice istruttore perchè facesse luogo al rito formale, allorchè la prova del reato denunciato gli sembrava evidente.

Si tratta dell'articolo del Codice di procedura penale, che autorizzava il Pubblico Ministero a procedere con il rito sommario quando, nei casi di competenza della Corte d'Assise o del Tribunale, vi fosse «prova evidente». La norma è stata dichiarata incostituzionale perchè, non essendo previsto, secondo la giurisprudenza, nessun controllo o riesame sulla valutazione compiuta dal Pubblico Ministero, la scelta del tipo di istruttoria, e perciò la sottrazione della causa al «giudice naturale» (che è il giudice istruttore) rimaneva praticamente rimessa al Pubblico Ministero, in modo insindacabile e definitivo.

La Corte costituzionale ha rilevato che l'articolo 389 del Codice di procedura penale fu impugnato — durante due distinti procedimenti dinanzi ai Tribunali di Napoli e Salerno — soltanto nella parte relativa alla «prova evidente», e che pertanto le altre ipotesi di istruzione sommaria che esso contempla (flagranza, reato commesso in stato di detenzione, confessione dell'imputato) non vengono in discussione; inoltre il massimo collegio ha posto in luce le differenze che tuttora permangono tra istruzione formale (di competenza del giudice istruttore) è istruzione sommaria (di competenza del Pubblico Ministero), nonostante la estensione alla istruzione sommaria di alcune essenziali garanzie della difesa dell'imputato.

Quindi, la Corte costituzionale ha osservato che la norma in questione, consentendo al Pubblico Ministero di decidere, in modo sostanzialmente discrezionale, con quale tipo di istruttoria si debba procedere, attribuisce in definitiva all'organo requirente il potere di determinare concretamente, ed eventualmente di comprimere, la sfera di competenza del giudice istruttore, ponendosi così in contrasto con il principio del «giudice precostituito», sancito dall'articolo 25 della Costituzione.

Secondo questo principio la competenza del giudice va determinata, anche nella fase istruttoria del procedimento penale, in base a precisi criteri fissati in precedenza dalla legge. Dalla norma dichiarata illegittima, invece, la competenza del giudice viene fatta dipendere da semplici apprezzamenti del Pubblico Ministero, i quali, riferendosi ad una generica «evidenza» della prova, non risultano ancorati ad elementi rigorosamente obiettivi.

Ciò — ha osservato la Corte costituzionale — potrebbe anche non ritenersi incompatibile con il principio della precostituzione del giudice, qualora la scelta operata dal Pubblico Ministero fra istruzione formale e sommaria non fosse, come invece è, incensurabile, con conseguente assenza di quei precisi limiti senza i quali l'esercizio di ogni potere rischia di tradursi in abuso e la discrezionalità può diventare arbitrio.

Con un'altra sentenza è stata dichiarata priva di fondamento la questione di legittimità dell'articolo 349, ultimo comma, del Codice di procedura penale, secondo cui gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, quando sono interrogati come testimoni, non sono obbligati a fare i nomi delle persone che hanno loro fornito notizie.

Con una terza sentenza la Corte ha dichiarato in parte incostituzionale, per violazione della libertà di stampa (articolo 21 della Costituzione) l'art. [illegible], secondo comma, del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, il quale proibisce la inserzione sui giornali di «corrispondenze ed avvisi amorosi». La incostituzionalità è stata pronunciata limitatamente al divieto, implicito della norma impugnata, di inserzioni che non offendano il buon costume. La Corte ha poi dichiarato inammissibile una questione di legittimità riguardante alcune norme sulla procedura da seguirsi nei giudizi dinanzi al Consiglio di Stato.

Anche inammissibili, perchè irritualmente proposte, sono state dichiarate questioni relative a norme di procedura penale, sull'avviso ai difensori circa gli atti istruttori cui essi hanno diritto di assistere, e a disposizioni del Testo unico delle imposte dirette, sulle ritenute d'acconto della imposta complementare sul reddito. Con un'ultima sentenza in materia di riforma agraria, è stato dichiarato in parte illegittimo un decreto presidenziale emesso a favore dell'ente Puglia e Lucania.

Nella «zona verde» di Milano

Volevano portar via l'auto con dentro una bambina

Milano, 28

Nessuno si era accorto che una bambina di due mesi era a bordo di un'auto lasciata in sosta vietata; l'autogrù dei vigili urbani stava agganciando la vettura per trasportarla nell'apposito parcheggio quando è sopraggiunto il padre della bambina, che ha chiarito il fatto. L'insolito episodio è accaduto in via Larga, una strada del centro cittadino dove più severa è la repressione delle infrazioni stradali da quando è stata attuata a Milano la «zona verde».

Agostino Pisani, di 23 anni, un calabrese che abita in via Oristano 15, si era recato a bordo della propria auto in via Larga per parcheggiare e andare poi all'ufficio dell'anagrafe, che si trova nelle vicinanze. Sul sedile posteriore dell'auto, il Pisani aveva sistemato la figlioletta, Geltrude Patrizia.

Dopo avere girato per un po' senza trovare un posto libero, l'uomo ha deciso di lasciare la auto in sosta vietata; dopo aver coperto la figlia con il cappotto per proteggerla dal freddo, si è allontanato. Quando è stato davanti allo sportello della anagrafe, il Pisani si è però accorto di avere lasciato il portafoglio nell'auto ed è tornato indietro; giunto sul posto dove aveva lasciato l'auto si è accorto che era arrivata l'autogrù.

IN SEGUITO ALL'INCIDENTE AL PASSAGGIO A LIVELLO IN TIROLO

Arrestato l'autista italiano che ha fatto deragliare il treno

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Innsbruck — Uno dei vagoni deragliati in seguito allo scontro con l'autotreno italiano

Innsbruck, 28

La magistratura austriaca ha emesso mandato di cattura nei confronti dell'autista italiano Nicola Agade, di 42 anni, di Milano, in relazione all'incidente avvenuto ieri sulla linea a scartamento ridotto della valle del Ziller, in Tirolo, nel quale l'autotreno condotto dall'Agade è andato a cozzare contro un convoglio ferroviario facendolo deragliare. In seguito all'urto, avvenuto a un passaggio a livello incustodito, due donne sono rimaste uccise ed altri 21 passeggeri feriti. L'Agade, che si trova ricoverato all'ospedale con commozione celebrale, non è stato ancora interrogato; è stato peraltro posto sotto piantonamento. Le condizioni degli altri feriti sono stazionarie. Nessuno di essi versa in pericolo di vita.

L'autotreno, che proveniva dal Brennero ed era diretto verso la frontiera germanica, si è scontrato con il convoglio dopo che la locomotiva aveva già superato il passaggio a livello incustodito, e ha quindi investito con estrema violenza un vagone passeggeri, squarciandone la fiancata e determinando il deragliamento del treno. Quattro vagoni si sono rovesciati nella scarpata, mentre altri due sono stati sollevati dai binari. Il passaggio a livello, benchè incustodito, è preannunciato da alcuni segnali luminosi d'allarme nonchè da cartelli recanti un teschio a mo' di ammonimento.

La polizia ha potuto stabilire, a quanto sostiene, senza possibilità di dubbio la responsabilità dell'autotreno, in quanto la presenza del passaggio a livello era chiaramente indicata da segnali stradali ed erano accesi i semafori rossi nel momento in cui passava il treno. Un portavoce delle ferrovie ha detto che vi sono testimoni i quali hanno visto i segnali funzionare regolarmente al momento dell'incidente. Poichè la visibilità era buona. Si suppone che il guidatore del camion (targato MI 580446), forse a causa della stanchezza, non abbia prestato la dovuta attenzione ai segnali di pericolo.

RAPINA PRESSO MILANO in un ufficio postale

Milano, 28

Due giovani con il viso coperto e armati di pistole hanno fatto irruzione, alle 9.40, nell'ufficio postale di Varedo, un piccolo centro a 16 chilometri da Milano. Dopo aver minacciato gli impiegati e i pochi clienti che vi si trovavano, i due rapinatori hanno prelevato 700 mila lire in contanti e sono fuggiti su un'auto.

INTENSIFICATE LE INDAGINI IN SARDEGNA DOPO LA LIBERAZIONE DELLO STUDENTE

Matteo Onni parla poco della sua lunga prigionia

Tratto in arresto un pastore «che sa» - Deposizione del fratello del rapito sulle trattative coi banditi - Conclusa l'istruttoria a Nuoro su Graziano Mesina

Cagliari, 28

Il pastore interrogato ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri di Austis è stato rinchiuso nel carcere di Sorgono. Si tratta di Francesco Carta di 55 anni. E' celibe ed abita ad Austis e ha uno stazzo a due chilometri dal paese, dove si reca tutti i giorni per governare una piccola mandria di vacche. Secondo i carabinieri e la polizia il pastore sarebbe a conoscenza di circostanze riguardanti il sequestro di Matteo Onni.

Lo studente è stato rilasciato la sera di lunedì, dopo 30 giorni di prigionia, e dopo due giorni di riposo, ha subito un lungo interrogatorio. Egli ha dato qualche nuovo particolare sulla sua vicenda. Ha riferito un colloquio avuto con i banditi. «Perchè mi avete sequestrato» chiese loro una volta, «Per bisogno di soldi», gli fu risposto. Matteo Onni disse che la sua famiglia non disponeva di molto denaro ed i fuorilegge replicarono: «Questo lo sappiamo, ma con la vostra proprietà potete ottenere prestiti dalle banche. Noi siamo disposti ad attendere ed a tenerti con noi fino a Natale».

E' stato interrogato anche Bachisio Onni, fratello di Matteo e studente nella facoltà di economia e commercio a Roma. Tornato in Sardegna subito dopo il sequestro del congiunto, ebbe vari incontri con i banditi. L'ostaggio aveva scritto, sotto la dettatura dei suoi carcerieri, una lettera a Mario Maccu, suo fraterno amico, nella quale indicava in ottanta milioni di lire la somma del riscatto e dava istruzioni per il pagamento. Il fratello Bachisio percorse l'itinerario indicato dal bandito a bordo di una «1100» che portava una cassa di cachi e una valigia. Era il segnale per far sapere ai banditi che a bordo della vettura viaggiava un emissario della famiglia Onni.

La vettura fu fermata varie volte dai fuorilegge con lanci di zollette e di pietrisco. Bachisio Onni, ebbe nei vari abboccamenti con i fuorilegge, un atteggiamento molto fermo e questo li innervosì al punto che pensarono di trattenere lui e di rilasciare il fratello che sembrava loro più remissivo. Infine, Bachisio riuscì a concludere le trattative ottenendo una notevole riduzione del prezzo del riscatto: i banditi, infatti, si accontentarono di 10 milioni di lire.

Frattanto l'indagine dei magistrati di Nuoro, sull'anno più violento del bandito Graziano Mesina, il 1967, è terminata. Il bandito è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Salvatore Calvisi per l'uccisione di due agenti di pubblica sicurezza, del duplice tentativo di omicidio di «Baschi blu», di cinque conflitti a fuoco con le forze di polizia, di sequestro di persona di rapina, di estorsione.

Nato a Orgosolo nel 1942, Graziano Mesina, detto «Grazianeddu» nel 1967, venticinquenne, aveva già ucciso Andrea Muscau per vendicare il fratello Giovanni da questi ucciso, e aveva ferito il pastore Francesco Mereu, che riteneva avesse sparlato dei suoi fratelli; secondo Mesina, Mereu avrebbe accusato i suoi fratelli di avere sequestrato e poi ucciso il possidente Pietrino Crasta.

I reati considerati dai magistrati di Nuoro vanno dal sequestro del facoltoso commerciante Giuseppe Cappelli compiuto da Graziano Mesina alla periferia di Nuoro l'11 maggio 1967, al conflitto a fuoco con la polizia, il [illegible] agosto 1967, per fuggire dalla casa della fidanzata Annania Mulas, dove il bandito si trovava e che era circondata da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza.

Quando, il 26 marzo 1968, Graziano Mesina fu catturato da una pattuglia della Polizia stradale, il commerciante Giuseppe Cappelli corse ad abbracciarlo. «Ma siete amici?», fu chiesto da alcuni presenti al commerciante di bestiame. «Sì — rispose Giuseppe Cappelli — perchè mi ha salvato la vita». Mesina era stato informato dal «basista» che il commerciante era miliardario e scapolo e aveva chiesto per il riscatto 150 milioni. Quando Cappelli gli spiegò che non aveva molto denaro, Mesina esclamò: «Qualcuno ha mentito; garantisco io per la sua vita. Corna agli altri non ne togliamo». Nei giorni successivi, «Grazianeddu» si oppose all'uccisione del Cappelli e dopo 26 giorni lo rilasciò perchè soddisfatto del riscatto pagato dai familiari: 40 milioni di lire.

Secondo il giudice istruttore Calvisi, collaborarono col Mesina, nel sequestro del commerciante, il cugino Mauro di 41 anni, il pastore Fedele Castangia, di 26, che ogni giorno portava il latte al gruppo lasciato di guardia all'ostaggio, l'avv. Baingio Piras di Sassari e il pastore Antonio Ballore. Gli ultimi due vennero arrestati a Cagliari il 10 ottobre 1967 perchè trovati in possesso di armi e di 28 banconote, le cui serie erano quelle dei biglietti di banca con i quali i familiari del Cappelli avevano pagato il riscatto.

Il 28 maggio 1967, una pattuglia di agenti intercettò i banditi a due chilometri da Orgosolo, nella località «Tumba Tumbe»; vi fu un conflitto a fuoco e i fuorilegge riuscirono a fuggire. Alle 21 dello stesso giorno, tre carabinieri fecero una perlustrazione nella zona e furono assaliti dai banditi con lancio di bombe a mano, raffiche di mitra e colpi di carabina «Winchester». Il giudice Calvisi ha rinviato a giudizio per i due conflitti a fuoco, oltre a Graziano Mesina, suo cugino Mauro e il pastore Fedele Castangia. Alle 14.20 del 17 giugno, si svolse sul monte di Orgosolo in località «Sorannannolo» un conflitto a fuoco con Mesina e Atienza da una parte e una squadra di carabinieri dall'altra.

Dopo poco più di un mese, Graziano Mesina, innamorato di una ragazza del paese, Annania Mulas, andò a trovarla di notte. La casa fu circondata da carabinieri e agenti di polizia ma il bandito — come s'è detto — riuscì a fuggire.

SI AVVIA A CONCLUSIONE LO SCONCERTANTE PROCESSO DI FIRENZE

Quasi quattordici anni chiesti per gli imputati dei «celestini»

Le richieste del Pubblico Ministero riguardano i reati di maltrattamenti ai fanciulli
Requisitorie degli avvocati di Parte civile - Oggi s'iniziano le arringhe della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Il P.M. Vigna, ha concluso stasera la prima parte della sua requisitoria, durata tre ore, al processo dei «Celestini» con la richiesta delle pene per gli imputati di maltrattamenti a fanciulli. Le richieste di condanna per gli imputati sono: Lucia Napolitano (sorella Teofila) 4 anni e 20 giorni di reclusione; Vincenza Perrotta (sorella Carmela) 3 anni e 8 mesi; Alighiero Banci (fratello Ludovico) un anno e 8 mesi; Giuseppe Pacini (fratello Luciano) un anno e tre mesi; Angela De Lucia (sorella Celeste) un anno con le attenuanti generiche.

Il rappresentante della Pubblica Accusa, dopo una breve interruzione, ha proseguito la sua requisitoria per quanto concerne il reato di omicidio colposo che viene contestato a padre Leonardo, al secolo Giovannino Pelagatti e ad Alighiero Banci e alla dottoressa Fernanda Oliva per abbandono di incapace seguito da morte.

A conclusione della seconda parte della sua requisitoria ha chiesto l'assoluzione per Gioacchino Pelagatti per insufficienza di prove, 8 mesi per Alighiero Banci e un anno e dieci mesi per la dottoressa Oliva. Da domani cominceranno le arringhe della Difesa

In mattinata avevano parlato i due patroni di Parte Civile Antonino Filastò e Bianca Guidetti - Serra. L'avv. Filastò, dopo aver sottolineato che le punizioni, anche le più gravi e umilianti per qualsiasi piccola mancanza che i «Celestini» facessero, nell'istituto, erano allo ordine del giorno, ha esaminato la posizione di ciascun imputato.

«Sono sfilati dinanzi a voi signori del Tribunale — ha detto l'avv. Filastò — numerosi bimbi che, per tanti anni, sono stati ospiti dei «Celestini». Molti di loro non ricordano; altri ricordano punizioni umilianti e gravi». Per quelli che non ricordano il patrono di Parte Civile ha citato il cosiddetto "processo di remozione" di Freud.

Dopo aver sottolineato che nessuno, neppure gli imputati hanno raccontato di gravi fatti commessi dai ragazzi per giustificare la gravità delle correzioni loro inflitte, l'avv. Filastò ha concluso affermando che le manchevolezze di questi giovani erano nè più nè meno che le solite birichinate punite con violenza morale e corporale, ed ha chiesto al Tribunale che sia fatta giustizia.

Ha poi preso la parola l'avvocatessa Bianca Guidetti - Serra di Torino, la quale ha affermato che, nonostante le notizie e le denunce per la tutela del benessere e della salute dei bimbi ospiti dei «Celestini», non sono intervenuti nè i Provveditori e ispettori scolastici nè gli ufficiali sanitari succedutisi nel tempo.

L'avvocatessa ha poi ricordato un'indagine del 1966 eseguita dall'«Onmi», secondo la quale il 4,4 per cento dei bimbi ricoverati era in buone condizioni mentre il 25 per cento era rachitico, il 35 per cento affetto da enuresi (emissione involontaria di urine specie durante il sonno), il rimanente aveva malattie più gravi e che, per quanto riguarda il quoziente intellettivo, il 79 per cento era al disotto della media.

L'avvocatessa ha concluso affermando (dopo aver richiamato l'attenzione dei giudici sul fatto che dal 1963 a oggi dinanzi ai Tribunali sono stati fatti nove processi identici a questo dei «Celestini») che la prova dei reati contestati sussiste per ammissione stessa degli imputati, per la presenza delle conseguenze delle punizioni corporali e morali e per le testimonianze dei bimbi ospiti dell'istituto e di coloro che poterono constatarlo direttamente.

Fulvio Apollonio

IN FEBBRAIO IL PROCESSO per Malga Sasso

Milano, 28

Georg Klotz, il noto terrorista altoatesino, e altri dieci imputati, tra cui sua moglie Rosa, saranno giudicati alla prima Corte d'Assise di Milano, il 3 febbraio prossimo. Lo ha deciso il Presidente della Corte, dott. Del Rio.

Gli undici sono accusati di strage, costituzione di bande armate, attentato alla sicurezza dello Stato e altri reati. I fatti accaddero tra il 1963 e il 1966. L'episodio più clamoroso fu l'attentato dinamitardo alla caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso, dove morirono il tenente Franco Petrucci, il brigadiere Eriberto Volger e la guardia Marino Cossu.

DELITTO D'ONORE DI UN COMMERCIANTE MAROCCHINO A PALERMO

Sorprende in casa e uccide il giovane amico della moglie

Nella stanza dormivano i due figli minori della donna mentre in un'altra gli altri due guardavano la televisione

Palermo, 28

Un commerciante marocchino, Ahmed Bajurada, di 32 anni, nato a Casablanca, ma residente a Palermo, ha ucciso ieri sera con numerose coltellate, nella sua abitazione al quinto piano di via Autonomia Siciliana 51, l'amante della moglie, il fioraio Salvatore Vitale, di 25 anni. Il commerciante, rincasando all'improvviso, ha trovato il fioraio in intimità con la donna, Vincenza Sorrentino di 25 anni: ha preso allora un coltello ed ha colpito il giovane fino ad ucciderlo, mentre la donna tentava di disarmarlo.

Le grida della Sorrentino hanno richiamato l'attenzione dei vicini di casa che, allarmati, hanno avvertito la Squadra mobile. Una pattuglia è giunta in tempo per arrestare lo omicida col coltello ancora in mano. Il commerciante è stato condotto alla caserma Cairoli, sede della Squadra Mobile, per essere interrogato. Anche la Sorrentino, che nella colluttazione con il marito aveva riportato lievi ferite, dopo la medicazione al pronto soccorso, è stata condotta in caserma.

Il Bajurada, proprietario di un negozio di oggetti orientali, la «Sahara House», in una zona residenziale di Palermo, ha detto di avere avuto da tempo dubbi sulla fedeltà della moglie, ma non ne aveva mai fatto cenno con lei; ieri mattina l'ha salutata dicendole di doversi recare urgentemente a Roma per affari; invece ha preso una stanza in un albergo palermitano e vi è rimasto per tutta la giornata fino alla sera: a tarda ora è tornato a casa, ed ha sorpreso i due amanti.

Ahmed Bajurada e Vincenza Sorrentino hanno quattro figli, la più grande, Nadia di otto anni, e il più piccolo Omar di otto mesi, i quali, al momento del delitto, si trovavano in casa, insieme alla nutrice, venuta da alcuni mesi a Palermo da Casablanca. Quando Ahmed Bajurada ha fatto irruzione in casa, i due figli più grandi stavano guardando uno spettacolo televisivo e i due più piccoli stavano dormendo nella stessa camera da letto dove erano la madre e l'amico.

La donna, mentre i due uomini cominciavano una violenta colluttazione si è messa a gridare ed è fuggita sul pianerottolo trovando rifugio in un appartamento attiguo. Da qui ha telefonato alla Squadra mobile. Il Bajurada ha trascinato il fioraio in cucina e qui lo ha trafitto con un grosso coltello colpendolo al viso, alla testa, alla gola, al petto e al basso ventre.

Tutto Natale. Mille idee da scoprire con gli occhi dei bambini: luci, colori, aria di festa, scatole e pacchetti da aprire con tanta curiosità.
coin
C 0350-68

CRONACHE SPORTIVE

VACANTE FINO A STASERA LA CORONA EUROPEA DEI PESI SUPERWELTER

Golfarini e Gonzales inseguono il titolo che fu già di Mazzinghi

Nella stessa riunione è impegnato Freddie Little che affronta in dieci riprese Sugar «Boy» Nando

Roma, 28

A poco più di un mese dal campionato mondiale dei pesi medi junior tra Sandro Mazzinghi e Freddie Little, conclusosi con lo sconcertante verdetto di «no contest» prima dell'inizio della nona ripresa, il Palazzo dello Sport di Roma riapre domani i battenti per ospitare il campionato europeo della stessa categoria tra il livornese Remo Golfarini e il francese Jo Gonzales. Il campionato, come del resto tutta la riunione, sembra vivere nell'ombra di Mazzinghi il quale, pur non salendo sul quadrato, sarà protagonista indiretto della serata. Si disputerà, infatti, il titolo europeo dei superwelter, che il pugile di Pontedera ha lasciato vacante dopo la sua vittoria mondiale su Ki Soo Kim; saranno impegnati da una parte un pugile che vuole diventare l'erede di Mazzinghi e che, come lui, è toscano, e dall'altra Gonzales, già battuto da Mazzinghi a Roma per il titolo europeo; combatterà inoltre nella stessa riunione lo statunitense Frieddie Little, contro il quale Mazzinghi dovrà replicare fra qualche mese il campionato del mondo.

Jo Gonzales stasera affronta Remo Golfarini

Sandro Mazzinghi, quindi, sarà il termine di paragone, l'unità di misura per valutare le prestazioni dei pugili migliori impegnati domani sera. A parte questa considerazione, comunque, il campionato europeo di domani si preannuncia particolarmente interessante e non soltanto per il valore dei due contendenti, quanto perchè preceduto da una serie di rinvii che lo hanno trasformato in un confronto polemico, una polemica resa ancora più vivace per le discussioni della vigilia sulla designazione dell'arbitro giudice unico. Il procuratore di Golfarini, Ballarati, ha infatti protestato per la scelta di Juan Risoto, rilevando che l'arbitro è spagnolo come il «manager» del francese, Jover. La divergenza, comunque, è rientrata in questi giorni per il deciso intervento dell'EBU e Ballarati ha dovuto accettare, suo malgrado, la designazione dell'arbitro iberico.

L'incontro, ad ogni modo, si annuncia avvicente anche sul piano strettamente tecnico. Difficilmente, per le caratteristiche dei due pugili, il combattimento giungerà al termine delle quindici riprese, almeno così prevedono i tecnici. Il livornese, pur non avendo il temperamento e la potenza di Mazzinghi, è pugile dotato di mestiere e, oltre ad avere al suo attivo il singolare record di incontri vinti prima del limite per arresto del combattimento, ha già sconfitto Gonzales quattro anni fa a Napoli durante i Giochi del Mediterraneo. Certamente quella vittoria non viene considerata dal campione italiano dei superwelter e dei medi come un indice della sua superiorità sul francese anche perchè ottenuta da dilettante, ma senza dubbio ha un suo valore, anche per lo stesso Gonzales, che sul ring di Roma cercherà di riscattare, in un solo incontro, quella sconfitta e l'altra, più recente e importante, inflittagli per k.o. da Mazzinghi sullo stesso quadrato lo scorso anno per il titolo continentale.

L'interesse della riunione, comunque, non si esaurisce nel campionato europeo ma aumenta con l'impegno di Freddie Little, il quale incontrerà in dieci riprese il pugile delle Antille olandesi «Sugar» Boy Nando. Il combattimento assume particolare importanza in vista del campionato mondiale che Little sosterrà ancora con Mazzinghi, in febbraio a Roma o in maggio a Milano. Domani, contro il roccioso e scorbutico negro delle Antille, recente ottimo avversario del campione europeo dei medi Carlo Duran, Little dovrà dare una conferma delle sue possibilità e, con essa, un monito per Sandro Mazzinghi. Per Little si tratta di un incontro impegnativo, proprio perchè proiettato verso il traguardo del titolo mondiale.

TURNO SUPERATO

Facile l'Oransoda sui lussemburghesi

Cantù, 28

I campioni d'Italia dell'Oransoda Cantù hanno battuto questa sera per 124-54 (55-22) i lussemburghesi del Black Star Mersch nel secondo incontro del primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Avendo vinto anche l'incontro di andata (97-51), la squadra italiana si è qualificata per il turno successivo.

Per i campioni d'Italia l'incontro può essere considerato come un buon allenamento e una messa a punto in vista della seconda partita di campionato. Questa sera i dubbi e le perplessità dimostrati domenica sono stati fugati.

Ma il «test» non era molto valido. Lynn si è mosso bene, ottimamente coadiuvato da Recalcati e dal giovane e promettente Farina. Degli ospiti un solo giocatore si è messo in evidenza: Wolter, buon realizzatore da media distanza. Ora, superato questo primo facile scoglio, l'Oransoda avrà come avversaria la squadra del Partizan di Tirana. Il primo incontro si disputerà in Albania il 18 dicembre ed il secondo a Cantù l'8 gennaio.

Oransoda Cantù: Marimo 4, Recalcati 29, Lynn 22, Della Fiori 5, Farina 22, Viola 6, De Simone 24, Manni 12, Rizzi, Bertuol. *Black Star Mersch:* Coilè 4, Decker 3, Muller 4, E. Peters, A. Peters 5, Kraus 13, Wolter 17, Struck 9, Betz, Laux, Heinisch. *Arbitri:* Kavcic (Jugoslavia) e Hofmann (Svizzera).

RALLYE LONDRA - SYDNEY

Baghetti a Teheran abbastanza regolare

Teheran, 28

I piloti italiani Giancarlo Baghetti e Giorgio Bassi, che partecipano alla maratona con una Lancia 1300, hanno detto all'arrivo a Teheran dopo aver percorso 600 chilometri da Erzinka, attraverso una zona montagnosa e deserta, che «l'unica cosa di cui sentiamo la mancanza è la verde Italia».

Eccettuate due forature, entrambe in territorio turco, la Lancia non ha dato alcun fastidio ai piloti italiani. Baghetti e Bassi hanno lasciato Teheran poco dopo le 20.30. Si trovano al 25.o posto nella classifica generale con 43 penalità. La coppia italiana, nonostante il posto in classifica, procede con regolarità e finora non è incorsa in inconvenienti gravi.

Intanto si è appreso che, in seguito al capovolgimento della sua «Morris 1800» sul ponte tra Sivas e Arzincan, nella Turchia centrale, l'inglese Graham White è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Erzincan dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per la asportazione di un rene.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato l'inglese Morris, il quale si è fratturato il cranio in un incidente occorsogli al volante di una «Vauxhall». I medici hanno detto che anche le sue condizioni sono critiche.

LE FILE ALABARDATE INTACCATE DALLA MALASORTE

Tumiati assente a Piacenza Ive ala sinistra e Sigarini centravanti

Quasi certa la stessa formazione per il recupero di Biella

Domenica a Piacenza la Triestina si presenterà priva di Tumiati. Come era prevedibile, il giocatore dovrà rimanere fermo almeno sino a sabato, quando cioè si conosceranno le risultanze delle analisi che dovranno accertare la natura dei disturbi lamentati da Tumiati nel corso della partitella di mercoledì. Il giocatore ieri mattina era allo stadio assieme ai compagni, ma solo in qualità di spettatore. Con Martinelli sono così due i titolari sui quali Radio non può contare per le prossime partite, perchè è ovvio che anche a Biella l'allenatore dovrà fare a meno dell'ex monfalconese.

Il posto di Tumiati verrà preso da Ive, che indosserà la maglia numero undici mentre Ridolfi verrà spostato a destra. Contro il Piacenza quindi Radio presenterà la stessa prima linea che al «Grezar» ha battuto il Sottomarina, vale a dire: Ridolfi, Giacomini, Sigarini, Paina e Ive.

Ieri gli alabardati hanno svolto un leggero lavoro che si è protratto per una quarantina di minuti. Radio, in considerazione anche del fatto che i giocatori dovranno sostenere tre partite in soli otto giorni, non ha ritenuto opportuno forzare il ritmo.

I titolari si ritroveranno questa mattina allo stadio per la rifinitura del lavoro. La partenza per Piacenza avverrà domani mattina in pullman. Gli alabardati rimarranno nella città emiliana sino a martedì pomeriggio, da dove raggiungeranno Biella nella stessa serata. Radio si è già accordato con i dirigenti piacentini per far svolgere martedì ai suoi giocatori un leggero allenamento sul terreno dello stadio comunale. Il rientro in sede da Biella è previsto per la nottata di mercoledì. I dirigenti alabardati decideranno oggi se ricorrere o meno alla Commissione disciplinare della Lega allo scopo di ottenere una riduzione della multa inflitta dal giudice sportivo.

CANOTTAGGIO

Gli ideali dello sport esaltati alla S.G.T.

Temi etici, ricordi storici, spirito agonistico e competitivo, collaborazione tra i club, sono stati esposti nella sede remiera della Ginnastica Triestina, dal Sindaco Spaccini, presidente della sezione, dal Prefetto Cappellini, dal prof. Tagliaferro, presidente della S.G.T. e dal consigliere nazionale avv. Sblattero. L'ing. Spaccini, dopo aver premiato atleti, tecnici e i soci anziani Giraldi e Crovatin, ha ricordato i tempi difficili del sodalizio, affermando comunque che la collaborazione tra anziani e giovani ha riportato i colori biancocelesti in linea per nuovi successi che rinverdiranno le glorie remiere del sodalizio.

Il tema dell'etica dello sport è stato trattato dal Prefetto Cappellini. Da anziano sportivo praticante, egli ha indicato, rivolgendosi ai giovani, i fini a cui debbono tendere le nuove generazioni. Il prof. Tagliaferro si è detto fiero di essere tra giovani che hanno colto successi zonali e nazionali, e ha formulato l'augurio che la sezione remiera abbia forme di progresso tecnico e di fervido spirito competitivo. L'avv. Sblattero ha espresso l'augurio di una operante collaborazione tra i sodalizi che svolgono attività agonistica e si è dichiarato a nome della Saturnia, di cui è presidente, pronto a rendere operante tale collaborazione.

Tutti gli interventi sono stati seguiti con interesse dai 200 soci presenti al convivio i quali hanno sottolineato con applausi i discorsi degli ospiti. Particolari consensi sono stati rivolti al delegato del CONI, Aldo Combatti, che ha portato il saluto e l'augurio del presidente Giulio Onesti.

RUGBY SERIE C

Fiamma - Padova CUS - Libertas

La Fiamma è rimasta nuovamente sola al comando della classifica del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C. Il «quindici» di Teghini, che nella sesta giornata d'andata ha disposto agevolmente del Casale, ha potuto riprendere il largo grazie anche allo sgambetto subito dal Mirano sul campo del Cus Verona. I triestini, anche se con una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di numerosi titolari, hanno prontamente riscattato la sconfitta patita quindici giorni fa nel derby con il Cus, che a Udine ha dovuto cedere sotto un pesante 21 a 0.

Alle spalle della Fiamma troviamo ora il Cus Verona, che precede di un punto il Mirano e l'Udine. Più staccate tutte le altre che inseguono in fila indiana, Cus e Libertas, rispettivamente con 2 e 0 punti, occupano le ultime due poltrone della classifica.

Domenica, per la settima giornata d'andata, sono previste due partite a Trieste. La capolista Fiamma ospiterà il Padova, che a tavolino sembra ostacolo agevole, mentre Cus Trieste e Libertas lotteranno allo spasimo per avvicinarsi al gruppetto delle squadre di centro classifica. Il resto del programma prevede la disputa di queste partite: Feltre-Cus Verona; Mestre-Udine e Casale-Mirano.

CALCIO: JUNIORES

■ L'incontro Triestina-Ponziana, valido per il campionato regionale juniores, verrà disputato domani con inizio alle 14.30 sul campo di San Luigi.

Basket Serie «C»

A Trieste il derby Don Bosco - Hausbrandt

Hausbrandt e Rimini sono le sole squadre imbattute dopo due giornate di campionato. I triestini, bissando l'impresa dello scorso anno, si sono imposti con pieno merito a Castelfranco mentre il Rimini è andato ad espugnare il campo del Brescia, alla sua seconda consecutiva sconfitta dopo quella di Trieste (Don Bosco). I salesiani sono invece caduti sul terreno neutro di Rovigo contro la retrocessa Imola in una partita che con un pizzico di fortuna il Don Bosco avrebbe potuto anche volgere a proprio favore. Da segnalare, infine, le nette e significative vittorie interne delle altre due regionali, Ardita e Telefox, contro due qualificate formazioni quali Pierobon Padova e Leacril Marghera.

Domenica prossima tra i vari confronti spicca quello di Trieste e cioè il derby Don Bosco-Hausbrandt, che si disputerà sul campo all'aperto dei salesiani. Il Don Bosco anela alla pronta rivincita mentre l'Hausbrandt punta a conservare il primato e rifarsi della sconfitta subita nella partita di Coppa Italia. Particolare curioso su questo derby il fatto che negli ultimi campionati l'Hausbrandt ha sempre vinto sul terreno salesiano mentre il Don Bosco ha fatto altrettanto su quello dell'Hausbrandt. Staremo a vedere se la tradizione verrà rispettata. Completa il programma della terza giornata la trasferta delle regionali Ardita e Telefox, impegnate rispettivamente a Brescia con la Century e a Ferrara, campo neutro, con l'Imola.

P. B.

Leva di pallacanestro fra i biancocelesti

Per avviare i giovani alla pallacanestro la Ginnastica Triestina organizza corsi maschili e femminili riservati ai figli dei soci. Alla leva possono iscriversi i nati negli anni 1951-1960 e la quota di partecipazione è di lire 12.300. Le lezioni si terranno nella palestra sociale.

I corsi avranno inizio lunedì prossimo e saranno suddivisi per età. Ogni lezione avrà la durata di un'ora per due volte alla settimana. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria sociale nelle ore di ufficio.

E' UN TRAGUARDO SOGNATO A LUNGO DAL MORMONE IL «MONDIALE» DEI MEDI

Fullmer: «Mi sento in ottima forma dopo dodici anni di preparazione»

Spavalde dichiarazioni sulle difficoltà che lo attendono nell'incontro con Benvenuti

Midvale, 28

Il pugile statunitense Don Fullmer sta concludendo la propria preparazione in vista del combattimento per il titolo che sosterrà il 14 dicembre prossimo a Sanremo contro il campione mondiale dei pesi medi di Nino Benvenuti. Fino ad oggi Fullmer ha sostenuto 180 riprese con i suoi «sparring partner» e compie quotidianamente lunghi esercizi atletici e ginnici. In merito al suo prossimo importante impegno in Italia, il ventinovenne pugile americano ha detto: «Sarà certamente un combattimento molto duro. Dovrò colpire Benvenuti con estrema decisione e per questo ho già un mio piano. Spero di diventare il secondo campione mondiale della famiglia Fullmer dopo che mio fratello Gene, soprannominato «Ciclone», conquistò il titolo dei medi nove anni fa contro Carmen Basilio».

Fullmer quindi, dopo aver confermato che partirà per l'Italia domenica mattina con il proprio «manager» Angelo Curley, ha ricordato di aver già incontrato una volta a Roma Nino Benvenuti, il 4 febbraio 1966. «In quella occasione — ha aggiunto il pugile statunitense — l'italiano vinse ai punti grazie ad una decisione arbitrale non molto obiettiva. La vittoria doveva essere assegnata a me; vinsi nettamente quel confronto. Aprii una larga ferita sul volto di Benvenuti al quale furono applicati numerosi punti di sutura dopo l'incontro. Ogni volta che mettevo l'italiano in difficoltà, l'arbitro interveniva separandoci. D'altra parte, per quanto amareggiato, accettai senza molte discussioni il verdetto favorevole a Benvenuti». (In realtà Benvenuti precisò allora che le ferite gli erano state prodotte con le testate. N. d. r.).

«Per l'incontro di Sanremo — ha continuato Don Fullmer — non temo Benvenuti, nonostante si combatta in Italia. Questa volta, infatti, è in palio il titolo mondiale e tutto il mondo ci guarderà». Il combattimento, come è noto, sarà teletrasmesso, via satellite, negli Stati Uniti e in altre parti del mondo

«Non ho alcun timore di combattere all'estero — ha proseguito Fullmer —; d'altra parte sono abituato a combattere fuori. Il solo grande confronto che ho disputato "in casa" è stato quello contro Emile Griffith nell'agosto 1965 a Salt Lake City per il titolo nordamericano dei medi». In quella circostanza Fullmer si impose ai punti in 12 riprese sul «re» dei welter e quindi conservò il titolo quattro mesi dopo a Boston superando, sempre ai punti, Joey Archer.

«Da allora — ha detto ancora Fullmer — sono sempre stato tra i primi nelle classifiche mondiali ed ho sempre sperato di combattere per il titolo mondiale ma ho avuto sempre e soltanto promesse, nulla di più. Prima Tiger e poi Griffith mi hanno sempre evitato. Ora, finalmente, ho la possibilità di battermi per il titolo e sono deciso a non fallire l'occasione».

Lo statunitense ha quindi definito Benvenuti un «pugile abile e stilista». «D'altra parte — ha continuato — non sarebbe campione del mondo se non fosse un ottimo pugile». Fullmer, infine, ha detto che «dopo 12 anni di preparazione si sente in ottimo forma. «Ora — ha concluso — spetta soltanto a me realizzare il mio sogno».

A Barcellona il 17 dicembre il match Calvo-Carbi

Di ritorno dalla Spagna, dove ha trattato i dettagli del match valevole per il campionato europeo dei piuma, Amaduzzi ha informato Barbadoro che il combattimento che vedrà impegnati Carbi e Calvo ha mutato sede. Non sarà infatti Madrid ad ospitare la manifestazione, bensì Barcellona. Anche la data, prevista in un primo tempo per il 18, è stata anticipata al 17. Si tratta di mutamenti che non hanno apportato alcuna variazione nei programmi di Nevio, per il quale la piazza di Barcellona vale quella di Madrid, mentre la differenza di un giorno non può ovviamente influire sulla preparazione. E' importante piuttosto che Amaduzzi abbia assicurato che non ci sono stati cambiamenti contrattuali, specie per quello che riguarda la clausola che garantisce la rivincita a Carbi, in Italia, in caso di sconfitta.

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

Vicentine qualificate Recoaro - Maccabi 55-39

Vicenza, 28

La Recoaro, con un secondo tempo molto brillante, è riuscita a qualificarsi per il turno successivo della Coppa Europa dei Campioni a spese di una formazione apparsa di modesta levatura e che solo nel primo tempo, per il nervosismo delle campionesse italiane, ha saputo mettere in mostra un gioco discreto. Risultato: Recoaro - Maccabi Tel Aviv 55-39.

Il primo tempo, infatti, si è svolto su un piano di relativo equilibrio, mentre la ripresa è stata dominata dalla Recoaro, le cui ragazze sono state via via più sicure nel lavoro di costruzione ed in grado quindi di comandare il gioco. Bisogna anche ricordare che negli ultimi cinque minuti, a punteggio ormai al sicuro da ogni sorpresa, l'allenatore delle vicentine ha fatto scendere in campo un quintetto di giovanissime.

IN LIZZA 14 TROTTATORI PER LA GRANDE SCOMMESSA

Arden Vance favorito n. 1 nella Tris Premio San Giusto

Montebello ospita oggi la corsa Tris, Premio San Giusto, dotato di 3 milioni di premi. La scommessa ippica più seguita dagli italiani si presenta questa settimana quanto mai insidiosa. Quattordici cavalli disposti in quattro nastri promettono molte emozioni ma alla vigilia... non dicono molto dal punto di vista della selezione che si annuncia abbastanza complessa.

Il cavallo che nell'ambiente sportivo locale gode maggior credito è il 4 anni americano Arden Vance, che i triestini hanno salutato vittorioso recentemente nel Permio Glauco Jegher. Il giovane allievo di Vivaldo Baldi dovrà però rendere fino ad un massimo di 60 metri agli altri concorrenti e questo è un handicap non indifferente per un cavallo americano, abituato alle corse in linea e quindi poco esperto di prove ad inseguimento. Per classe e spunto comunque Arden Vance si merita la prima citazione, ma ripetiamo la sua non sarà un'impresa semplice.

Al primo nastro, quello dei metri 2060, troviamo ben situato Trivento alla corda. Il cavallo ha vinto bene domenica sulla distanza e non dovrebbe quindi deludere, mentre anche Lerica è attendibile al pari di Sentito; un po' meno valutabili sono Semprevisa e Tekir. Autentica incognita invece Ernara, nuova per Trieste, proposta da Mario Ciolli per i colori della Scuderia Rosalia. A metri 2080 in buona posizione troviamo Belgravia, che rimane sul franco successo colto sabato scorso. L'allieva di Guzzinati dovrebbe recitare una parte di primo piano, ma anche Panorama è bene in corsa, se non altro per la guida di Nello Bellei, l'abile driver di Valpiana, vincitrice del Premio Giorgio Jegher. Ertek, un «vecio» alle dipendenze di Anselmo Fontanesi, proporrà al pubblico la forma milanese; bene in corsa questo ammirevole trottatore nonostante la non felice sistemazione. Da seguire sarà Diorissino, in sulky al quale vedremo De Zuccoli, il giovane allievo triestino che sta facendosi le ossa nel Meridione. Diorissino è un velocista, ma sta correndo bene anche sulla media distanza; da non sottovalutare dunque. Altro anziano in gara Metallo, che dovrebbe correre onestamente anche se le speranze di piazzamento non sono molte, minori di quelle di Zigrino, che abbiamo notato in ripresa domenica e che potrebbe fornire una possibile sorpresa.

Agnena partirà solitaria a metri 2100 da una posizione che si annuncia scomoda ma che tuttavia non dovrebbe impedire all'allieva di Bertoli di mettere in mostra la sua eccezionale grinta. Quindi, a metri 2120, Arden Vance, ma dell'americano di Vivaldo Baldi abbiamo già detto all'inizio.

Corsa rebus dunque e possibilità per tutti. La nostra selezione comunque comprende Arden Vance, Belgravia, Panorama con Zigrino, Agnena e Trivento nei ruoli di validi rincalzi.

Come già annunciato, le scommesse Tris da 200 lire si potranno effettuare in mattinata nelle due sale delle corse cittadine. In campo, durante il convegno di corse, verranno accettate soltanto combinazioni multiple della scommessa Tris. Per l'odierno convegno, che si inizierà alle ore 14, le signore avranno libero accesso all'ippodromo. Una medaglia d'oro del Lloyd Adriatico verrà consegnata alla scuderia triestina che avrà colto nella stagione il maggior numero di vittorie.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Campanone: Vivaldo da Rio, Ingegno, Rubino. **Premio del Rosone:** Anatolia, Amontillado. **Premio dei Bastioni:** Caprice, Freddana, Ko Hi Noor. **Premio dell'Alabarda:** Orata, Udet, Dori. **Premio della Basilica:** Girandola, Belgrado, Gran Gala. **Premio della Cattedrale:** (Ordonez - Valiant), Honos, Porter. **Premio San Giusto (corsa Tris):** Arden Vance, Belgravia, Panorama (Zigrino, Agnena, Trivento).

Allenamenti a Tarvisio della XXX Ottobre

Domenica lo Sci Cai XXX Ottobre effettuerà il primo allenamento sulla neve. Gli atleti, infatti, si recheranno a Tarvisio per continuare la preparazione in vista dell'imminente stagione agonistica. La partenza avverrà alle 7 da piazza Oberdan e l'arrivo è previsto per le 19. Gli interessati devono rivolgersi in sede sociale entro questa sera.

Gli sciatori che non parteciperanno all'allenamento sulla neve continueranno la preparazione atletica con il footing sull'altipiano carsico in programma per domenica mattina alle 9 a Banne.

ACLI: CORSI JUDO

■ Nei giorni scorsi nella palestra di via Vespucci si è tenuta la riunione preparatoria dei ragazzi iscritti ai corsi di judo delle Acli. Dopo la presentazione dell'istruttore, cintura nera Vincenzo Lumbertino, il presidente dell'U. S. Acli ha illustrato il programma di attività, seguito da una proiezione. I corsi si svolgono a ciclo continuo due volte la settimana, mercoledì e venerdì, ed è possibile iscriversi in qualsiasi periodo. Sono aperte pure iscrizioni ai corsi di judo femminili. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla U.S. Acli, via Battisti 22, tel. 761941.

IN POCHE RIGHE

RINVIO BOGS-DEL PAPA

■ E' stato definitivamente annullato il campionato europeo di pugilato dei pesi mediomassimi fra il detentore, il danese Tom Bogs, e l'italiano Piero Del Papa. Il danese, ricoverato ieri per dolori al naso, non è in grado di mettere in palio il suo titolo.

BOR-MARIBOR 66

■ Stasera nella palestra comunale di Muggia, con inizio alle 20.30, avrà luogo un incontro internazionale maschile di pallacanestro fra la Bor di Trieste e il Maribor 66 di Maribor. La compagine slovena ha vinto nello scorso campionato il proprio girone di Serie B. La Bor dal canto suo si annuncia nella migliore formazione. Ingresso libero.

FEDERCANESTRO

■ La commissione giudicante della Federazione italiana di pallacanestro ha omologato i risultati delle partite di domenica scorsa per la prima giornata del campionato nazionale maschile di Serie «A» ad eccezione di Eldorado-Butangas, Fides-Snaidero e Ramazzotti-Simmenthal pre accertamenti relativi al tesseramento.

Giochi della gioventù: riunione a Venezia

Le prime disposizioni sui Giochi della gioventù saranno rese note domenica a Venezia, nel corso di una riunione alla quale parteciperanno tutti i presidenti dei comitati provinciali del CONI, di cui 7 del Veneto, 2 del Trentino e 4 del Friuli - Venezia Giulia. Per Trieste presenzierà il prof. Aldo Combatti. Ai lavori interverrà l'avv. Mario Mazucco della Segreteria generale del CONI.

CALCIO ISONTINO

■ Questa sera alle 20 in prima e alle 21 in seconda convocazione si svolgerà, nella sala convegni della Stella Matutina di Gorizia, l'assemblea annuale delle società del Comitato isontino del Settore giovanile calcio. Il presidente Mario Marega terrà la relazione della passata stagione agonistica; quindi verranno illustrati e discussi i programmi del 1968-69. Successivamente saranno premiate alcune società.

COPPA DELLE FIERE

■ Negli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, la Fiorentina, unica squadra italiana rimasta in lizza nella competizione, affronterà la compagine portoghese del Vitoria Setubal, in Portogallo per la partita di andata e a Firenze per l'incontro di ritorno. Gli incontri dovranno disputarsi entro il 31 dicembre.

ASTI: CUSCELA

■ Il Consiglio direttivo dell'Asti Macobi ha esonerato l'allenatore Cuscela sostituendolo con l'attuale direttore tecnico Pellini.

IL BARONETTO

■ Sir Stanley Matthews si è esibito in una partita amichevole di calcio con la squadra del Teachers College a La Valletta. Il baronetto, che ha 53 anni, ha segnato un gol per la squadra che ha pareggiato 2-2.

DARIO BENVENUTI

■ Dario Benvenuti combatterà il 28 dicembre con il welter austriaco Kay in un incontro sulle sei riprese. Nella stessa riunione il mediomassimo Elio Niero affronterà sulle otto riprese il pari peso austriaco Oekler.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Per Cremcaffè e Ponziana seconda trasferta consecutiva

Ponziana ed Edera nel girone «A»; Cremcaffè e Muggesana nel girone «B», hanno chiuso imbattute il nono turno d'andata del massimo campionato regionale dilettanti rimanendo così nella scia delle capolista Maniago e Pieris. Le imprese di maggior spicco, pur non sottovalutando i pareggi esterni del Ponziana a Mossa e della Muggesana ad Aquileia, sono state realizzate dall'Edera e dal Cremcaffè. Rossoneri e giallorossi, i primi in casa e i secondi in trasferta, hanno costretto rispettivamente il Maniago e il Pieris alla spartizione della posta.

CREMCAFFE'

Seconda trasferta consecutiva per la squadra di Turcino e Birnberg. I giallorossi, dopo il punto strappato a Pieris, tenteranno di fare altrettanto sul campo del Palmanova. Il Cremcaffè, col morale alle stelle per i recenti risultati positivi a catena, cercherà di sfruttare al massimo questo periodo d'oro per non perdere contatto con il Pieris, che lo precede di due sole lunghezze.

EDERA

I rossoneri saranno nuovamente impegnati fra le mura di casa. Dopo la visita del Maniago, l'Edera riceverà domenica al «Grezar» quella dello Spilimbergo, un cliente sempre pericoloso soprattutto in questo periodo, in cui sembra aver ritrovato la vena dello scorso anno. Per la squadra di Miniussi, che contro i primi della classe ha mancato solo per un soffio la vittoria, potrebbe trattarsi dell'occasione buona per riprendere la via del successo pieno.

FORTITUDO

I muggesani giocheranno a Trieste sul campo del San Giovanni. Sulla carta dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza agevole, ma i rossoneri di Vagaia non si lasceranno tanto facilmente sottomettere.

MUGGESANA

La squadra di Suraci si ripresenta ai suoi tifosi ospitando il Tisana. I neroverdi, che stentano ancora a trovare il giusto ritmo, rappresentano sempre una compagine degna del massimo rispetto. La Muggesana, che deve far dimenticare ai suoi tifosi lo 0-4 di due settimane fa con il Pieris, è decisa ad incasellare l'intera posta.

PONZIANA

Per la seconda settimana consecutiva i biancocelesti giocheranno fuori dalle mura di casa. Dopo il prezioso pareggio conseguito a Mossa, l'undici di Covacich mirerà alla spartizione della posta anche sul terreno della Sandanielese. I triestini, che fuori casa rendono molto più che davanti al pubblico amico, dovrebbero essere in grado di non ritornare a casa a mani vuote.

SAN GIOVANNI

Per l'undici di Vagaia, relegato all'ultimo posto della classifica, il successo nel derby con la Fortitudo è d'obbligo. I rossoneri non possono infatti permettersi il lusso di fallire ancora il bersaglio dei due punti, se non intendono compromettere forse in maniera definitiva una stagione che pure si era iniziata sotto i migliori auspici.

C. N.

Giudice dilettanti

Ventiquattro giocatori, militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio, sono stati puniti questa settimana dal giudice sportivo regionale.

Squalifica 1 giornata: Casarsa (Reanese), Pines (Tisana), Cernatto (Savorgnanese), Francescutto (Sangiovannese), Conchin (Tricesimo), Del Gobbo (Mortegliano), Troi (Corno Rosazzo), Mondo (S.P. Isonzo), Petraz (Pro Farra), Spangher, Medeot e Bevilacqua (Mossa), Angileri (Cremcaffè), Toppan (San Giovanni), Caporal (Aviano), Boscarol (Sagrado), Moro (Sangiorgina).

Squalifica 2 giornate: Narduzzi (Gemonese), Ferletti (San Canzian), Furlan (Fontanafredda), Venturini (Ricreatorio Udine), Serafini (Maranese), Nobili (Risanese), Sartori (Marianese).

PREMIAZIONI C.S.I.

■ Il comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano, premierà domenica le società e gli atleti che si sono distinti nella stagione agonistica 1967-68. Nel corso della cerimonia, che avrà luogo nella sede dell'U. S. Virtus in via Chiadino 2 con inizio alle 10, verranno inoltre assegnati particolari riconoscimenti.

CALCIO GIOVANILE

■ Il dott. Tullio Pison è il nuovo presidente del Comitato provinciale della Lega nazionale dilettanti e del Comitato locale di Trieste del Settore giovanile. La nomina è stata effettuata dalla presidenza federale su proposta dei due comitati regionali. Il dott. Pison subentra, per quanto riguarda il settore giovanile, ad Ezio Alberti che ha lasciato l'incarico. Del Comitato locale fanno inoltre parte in qualità di componenti Ferruccio Sidoli e Severino Baf. Gli altri presidenti dei Comitati locali del settore giovanile nella regione sono: Tortul a Cervignano; Marega a Gorizia; Morassutti a Latisana; Pellicani a Monfalcone; Basso a Pordenone; Ermano a Tolmezzo e Cattarossi a Udine.

C'è un orologio d'acciaio, grande e robusto, che costa piú di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

È il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto in acciaio inossidabile svedese. Cronometro di ineguagliata precisione, munito di certificato ufficiale. Impermeabile; a carica automatica; antiurto. Non occorre saperne il nome: chiedetelo col suo numero, 1002. In acciaio, con il bracciale in esclusiva Rolex. Controllato a 100 metri sotto il livello del mare.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 7205 illustrato	Lit. 96.500
G. 1002 Cassa acciaio e oro, bracciale 7205 acciaio e oro	Lit. 130.500
G. 1002 Cassa oro 18 carati, bracciale 7205 oro 18 carati	Lit. 371.500

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli 62
Padova: F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin: Via Roma 22
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori 3
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Verona: A. Canestrari - Viale Marconi 87
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONTATA VITTORIA GOLLISTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI FRANCESE

Le misure di «austerità» approvate a grande maggioranza

Buon esempio a un ricevimento in onore del Presidente: niente whisky nè vodka solo prodotti nazionali - Pro e contro dei provvedimenti sull'economia interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il progetto di legge presentato dal Governo e comprendente i vari provvedimenti destinati a ristabilire la solidità del franco, a raddrizzare l'economia e a frenare la fuga dei capitali, è stato approvato dalla Camera dei deputati, la notte scorsa, con una maggioranza di 391 voti contro 91. Oltre ai gollisti e ai loro alleati «giscardiani», hanno votato in favore del progetto anche i «centristi». I voti contrari sono stati quelli dei comunisti e dei deputati della «federazione delle sinistre».

Il fatto che i «centristi» abbiano votato a fianco dei gollisti ha dato luogo, questa mattina, a un certo numero di speculazioni politiche; alcuni commentatori hanno parlato di «riavvicinamento», hanno persino evocato la possibilità di un eventuale ingresso dei «centristi» nel Governo.

Queste speculazioni erano state alimentate anche da un episodio accaduto ieri sera, al ricevimento tradizionale che il Presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas aveva dato in onore del Capo dello Stato, dei Ministri, dei parlamentari e dei rappresentanti diplomatici stranieri. Il generale De Gaulle, intervenuto assieme alla consorte, appariva di ottimo umore; disteso e sorridente, si è avvicinato al presidente del gruppo «centrista», Jacques Duhamel, e gli ha detto: «Ho seguito i vostri interventi alla Camera dei deputati. Vi ho ascoltato con molto interesse». Interrogato dai giornalisti, Duhamel ha però escluso che la frase avesse un significato politico qualsiasi. «Noi centristi — ha dichiarato a un giornalista della radio — siamo gelosi della nostra indipendenza. Non ci opponiamo sistematicamente al Governo, ma non lo appoggiamo nemmeno ciecamente».

Per la cronaca, segnaliamo che il Presidente dell'Assemblea Chaban-Delmas ha voluto dare l'esempio della «austerità» e dell'«autarchia»: il «buffet» del ricevimento di ieri sera, peraltro fornitissimo, offriva agli ospiti soltanto prodotti nazionali: niente whisky, niente vodka, niente caviale.

Abbiamo già elencato, negli scorsi giorni, le misure destinate a raddrizzare la situazione finanziaria a ristabilire la solidità del franco e a ripristinare la fiducia degli «speculatori» che, nelle scorse settimane, avevano trasferito i loro capitali in Germania, in Svizzera, negli Stati Uniti. Il progetto di legge comprende anche altre misure destinate a favorire la esportazione di prodotti industriali francesi (come l'abolizione della tassa del 4,25 per cento sui salari, tassa che era pagata dagli industriali), e disposizioni che dovrebbero invece frenare il consumo interno e provocare una diminuzione delle importazioni.

Gli aumenti della «TVA» (che è la tassa equivalente all'IGE) provocheranno un aumento del 2-3 per cento di quasi tutti i beni di consumo. Aumenteranno invece del 6-7 per cento le automobili, gli apparecchi radio e televisivi, le macchine fotografiche e, in generale, tutti i prodotti di lusso. Ora, se si tiene conto del fatto che la «TVA» è pagata dal consumatore francese (i prodotti esportati non sono assoggettati a questa imposta) si capisce che i provvedimenti votati la notte scorsa costituiscono, in un certo senso, una «svalutazione mascherata» del franco, poichè istituiscono una specie di premio per gli esportatori (i quali, in effetti, non pagheranno più le tasse sui salari e vedranno così diminuire i costi di produzioni). Sempre per cercare di ridurre il consumo, il Governo ha deciso di aumentare dello 0,5 per cento gli interessi versati dalle Casse di Risparmio.

D'altra parte, una diminuzione troppo forte del consumo rischierebbe di provocare un ristagno economico, di compromettere l'espansione industriale e di fare aumentare la disoccupazione. Per cercare di limitare questi inconvenienti, il Governo ha deciso di rinunciare a una delle disposizioni previste, e cioè a quella relativa alla limitazione delle vendite a rate. Si spera, in sostanza, di realizzare un difficile equilibrio tra le misure di stretta austerità e quelle destinate a mantenere (sia pure entro limiti inferiori alle previsioni precedenti) l'espansione industriale e commerciale. D'altra parte, i prezzi saranno severamente controllati, affinchè l'aumento della «TVA» non provochi aumenti eccezionali.

Va tuttavia ricordato che le quotazioni dell'oro hanno registrato un forte rialzo oggi alla Borsa di Parigi: il lingotto da un chilogrammo è stato offerto in apertura della seduta a 6.710 franchi contro 6.575 di ieri, e il «Napoleone» è passato da 63,80 a 64,80 franchi. Tale rialzo viene attribuito al ripristino del controllo dei cambi.

Enrico Molinari

DA STRASBURGO, DOVE SI TROVAVA PER DEPORRE A FAVORE DEI «COLONNELLI»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Strasburgo — I due greci «disertori», Marketakis e Melitis

Rimpatriato d'urgenza un altro testimone greco

Si tratta di una giovane donna - Probabilmente il regime ha voluto evitare una nuova defezione

Strasburgo, 28

Dopo la fuga di due testimoni della delegazione governativa greca alla sottocommissione dei diritti dell'uomo, un terzo testimone ufficiale è scomparso da Strasburgo, da ieri sera: si tratta di una giovane donna di 28 anni, Zaira Peta, che ha lasciato l'albergo della delegazione greca, scortata da due guardie del corpo.

Secondo una fonte governativa greca, la donna sarebbe stata rimpatriata d'urgenza ad Atene, per recarsi al capezzale di sua sorella ammalata; alcune informazioni giunte stamani a Strasburgo, attestano che la donna sarebbe effettivamente giunta ad Atene e non avrebbe preso contatto durante il suo soggiorno a Strasburgo, con la organizzazione dell'opposizione greca in esilio di Andrea Papandreu

Zaira Peta era stata invitata dalla sottocommissione dei diritti dell'uomo, ma la delegazione greca avrebbe fatto sapere alla sottocommissione che rinunciava alla sua testimonianza. Si crede di sapere che la delegazione abbia temuto che la signora Peta potesse chiedere asilo politico alla sottocommissione, e abbia preferito evitare ogni rischio del genere, dopo la testimonianza sfavorevole e la defezione dei due testimoni che sono già fuggiti, Marketakis e Melitis. Tuttavia, alcuni testimoni degni di fede hanno veduto ieri Zaira Peta in preda a una crisi di pianto, nel ristorante dell'albergo della delegazione greca.

In serata, il rappresentante permanente della Grecia al Consiglio d'Europa, Vitsais, si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione circa la signora Peta; tuttavia, secondo la signora Elena Vlachu, proprietaria di giornali ad Atene e ora rifugiatasi a Londra, il diplomatico avrebbe dichiarato, nei corridoi del palazzo, che la Peta è tornata ad Atene per «urgenti motivi di lavoro». La signora Vlachu si è meravigliata dell'improvvisa importanza di questo lavoro per un tesitmone condotto da Atene per deporre davanti alla sottocommissione dei diritti dell'uomo.

D'altra parte, si è appreso che una nuova personalità dell'opposizione greca si trova attualmente a Strasburgo, per testimoniare contro il regime a fianco di Andrea Papandreu e della signora Vlachu: si tratta di Mitzotakis, personalità del «partito del centro» ed ex Ministro delle finanze nei Governi Papandreu e Stefanopulos.

IN ARRESTO DUE DIRIGENTI DI UNA FABBRICA DI ZURIGO

Vendevano armi svizzere a Paesi in stato di guerra

Falsificando i documenti di esportazione facevano dirottare cannoni e mitragliatrici verso il Medio Oriente o la Nigeria

Berna, 28

Due alti dirigenti della «Oerlikon Buehrle», una delle più grandi fabbriche di armi e munizioni del mondo, sono stati arrestati per avere inviato illegalmente dei carichi di armi a Paesi attualmente in stato di guerra, cosa questa che contrasta in modo stridente con la politica di stretta osservanza neutrale attuata dalla Svizzera.

Il Governo di Berna ha reso noti i fatti per mezzo di un comunicato ufficiale dal quale si apprende che i due arrestati sono il direttore e il vicedirettore, del servizio vendite di armi della «Oerlikon-Buehrle»: i due hanno intenzionalmente falsificato i documenti necessari per ottenere l'autorizzazione a esportare materiale da guerra, il quale doveva essere inoltrato a Paesi non belligeranti. Tale materiale, al contrario, è stato inviato a Paesi sottoposti a embargo sulle armi, fra cui Israele, Egitto e Nigeria.

La fabbrica, che ha la propria sede a Zurigo, aveva presentato all'ufficio federale competente alcune domande per la esportazione di materiale di guerra (cannoni, munizioni e mitragliatrici per aerei), che erano state positivamente accolte, trattandosi di spedizioni destinate a Paesi non impegnati in conflitti; secondo alcune disposizioni federali, l'esportazione di materiale di guerra è infatti vietata se destinata a Paesi in conflitto armato o che minacciano di entrare in guerra. Tuttavia, da un'inchiesta aperta dal Dipartimento federale di giustizia e polizia è risultato che in un caso specifico il materiale, destinato all'Etiopia, era stato invece diretto in Nigeria, mentre in altri casi è emerso che le attestazioni dei Paesi destinatari (sul loro impegno di non riesportare il materiale a loro destinato) erano state falsificate.

L'inchiesta aperta dal Pubblico Ministero elvetico ha portato all'arresto dei due responsabili del servizio vendite, uno dei quali è stato catturato dalla polizia mentre si accingeva a lasciare Zurigo in aereo; nè il suo nome nè quello del suo complice sono stati però rivelati dalle autorità che conducono l'inchiesta. La legge federale prevede, per un reato del genere, pene detentive e pecunarie a seconda del grado di gravità accertato dalla magistratura: la pena pecuniaria può venire imposta anche alla società che impiega o impiegava i colpevoli.

Le ricerche di Padre Calleri

FUOCHI ARTIFICIALI e gas contro gli indios

Rio de Janeiro, 28

Gas lacrimogeni e fuochi artificiali sono le armi difensive che gli uomini del servizio ricerche e soccorso delle forze aeree brasiliane impiegheranno per contenere un possibile attacco degli indios «Atroaris» durante le ricerche della spedizione diretta dal sacerdote italiano Giovanni Calleri, scomparsa nella selva brasiliana dal 31 ottobre scorso. L'azione delle forze aeree viene concentrata nel bacino del Rio Alalau, regione abitata dagli «Atroaris», dov'è appunto scomparsa la spedizione

Il tenente Ribas, che coordina i lavori di ricerca, ha reso noto d'aver ricevuto istruzioni nel senso di non ferire nessun indio. Nel caso di un avvicinamento bellicoso degli indios, egli ha detto che i suoi uomini lanceranno bombe di gas lacrimogene e fuochi artificiali.

Le piogge nella regione stanno ostacolando le ricerchi, ma un aereo «Catalina» delle forze aeree brasiliane è riuscito ad atterrare sulle rive del Rio Alalau. L'equipaggio dell'apparecchio ha ispezionato due villaggi abbandonati, e ha trovato solamente due paia di stivali, un sacco di pasta, pezzi di carne secca e medicinali d'emergenza.

A Manaus, Alvaro Paulo da Silva, — che avrebbe abbandonato la spedizione e sarebbe riuscito ad arrivare sino a questa città, rivelando che i membri della spedizione erano stati massacrati — rimarrà detenuto fino a quando non verrà chiarita la sua posizione, come pure la sorte toccata ai membri della spedizione.

INIZIATIVE INGLESI per la liberazione di Grey

Londra, 28

Si è appreso oggi, a Londra, che il Governo britannico ha dato istruzioni all'incaricato di affari a Pechino, Percy Cradock, di compiere passi immediati presso le autorità cinesi per tentare di risolvere il caso di Anthony Grey, il corrispondente della «Reuter», che si trova agli arresti domiciliari dal luglio dello scorso anno. L'incaricato d'affari dovrà interessarsi, in modo particolare, delle condizioni della detenzione di Grey.

Oggi due organizzazioni di tipografi e giornalisti hanno inviato telegrammi al Governo cinese chiedendo il rilascio di Grey I cinesi hanno chiaramente affermato che sarebbero disposti a rilasciare Grey, a condizione che il Governo britannico rilasci alcuni giornalisti cinesi condannati a Hongkong in seguito ai disordini dello scorso anno.

RIUNIONE SENZA FRUTTO DEI «SEI» A BRUXELLES

NON RISOLTA LA CRISI CHE TRAVAGLIA L'EURATOM

Decisione interlocutoria: se ne riparlerà tra un mese La Francia chiede una drastica riduzione del personale

Bruxelles, 28

Il Consiglio dei Ministri della CEE ha tenuto oggi, a Bruxelles, una sessione dedicata ai problemi dell'Euratom; in discussione le ultime proposte che la Commissione aveva elaborato relativamente alle attività future di questa Comunità, sulle quali gli esponenti nazionali non avevano negli ultimi tempi potuto raggiungere un accordo unanime. E le divergenze fra i Sei si sono, purtroppo, riproposte oggi.

Al termine di una lunga giornata di lavori, svoltasi in gran parte in sedute ristrette, il Consiglio ha deciso di affidare a un comitato di alti funzionari dei Governi l'incarico di discutere e sviluppare un programma alternativo, volto a migliorare lo impiego dei centri di ricerca, nel quadro dell'elaborazione di un programma comune. Il comitato dovrà anche cercare di elaborare programmi complementari, il cui costo sarebbe sostenuto dai Paesi ad essi interessati.

Infine, il comitato dovrà studiare le possibilità di utilizzo di tali centri, anche per altre attività alternative e appropriate, e farne rapporto, quindi, ai rappresentanti dei «Sei» a Bruxelles. In vista della prossima sessione del Consiglio, destinata a occuparsi di tali problemi, questo è stato fin d'ora convocato per il 20 e 21 dicembre.

Nel complesso, la riunione odierna è stata scoraggiante e non ha certo fugato i timori che sulla Comunità europea dell'energia atomica incomba la minaccia di una lenta morte.

Va rilevato che nel corso delle discussioni, il Ministro francese per la ricerca scientifica, Robert Galley, ha proposto una riduzione da 60 al 65 per cento del personale dell'Euratom, il che porterebbe il numero dei dipendenti dell'«Agenzia europea atomica» da 2700 a circa mille, e verrebbe a far cessare completamente l'attività del centro di ricerche di Petten, in Olanda.

Secondo Galley, la Comunità dovrebbe concentrarsi nettamente su pochi progetti di valore; il Ministro francese ha lamentato che alcuni Paesi, invece, vogliano far compiere all'Euratom ogni sorta di ricerca specializzata, senza alcun interesse generale. A detta di Galley, i programmi dell'Euratom non debbono diventare dei programmi di lusso che non interessano nessuno, ma semplicemente completare gli sforzi nazionale di interesse generale.

Non va dimenticato che è dal 1964 che la Comunità europea per l'energia atomica si trova in condizione di sopravvivenza precaria: i riflessi della crisi che hanno, in un primo tempo, influito da vicino sullo sviluppo dei programmi atomici comunitari, si sono per ultimo ripercossi sull'attività e lo stato di animo dei 2850 ricercatori dei dipendenti della Comunità atomica, sparsi nei centri di ricerca nucleare europea di Karlsruhe, Petten, Moll, Geel e Ispra. Questi ultimi hanno recentemente manifestato le loro vive preoccupazioni per l'avvenire, e hanno inviato una lettera al Consiglio dei Ministri della Comunità perchè affronti la situazione «con coraggio e lucidità». Le preoccupazioni del personale sono state espresse anche al Ministro Andreotti, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio.

Alla fine della riunione odierna, il delegato italiano, on. Malfatti, ha dichiarato che non si può sperare di mantenere in vita l'Euratom accettando la richiesta della Francia di ridurre il personale nella misura del 60-65 per cento. «Il personale che rimarrebbe non sarebbe sufficiente a tenere in attività un solo centro di ricerca» egli ha detto. Dal canto suo, il Ministro delle scienze belga, Theo Lefevre, ha detto ai giornalisti: «Va molto male: non sono quele cose che contribuiscono a fare l'Europa. Certi vogliono costruire l'Europa, altri vogliono solo un'Europa con l'Inghilterra, altri ancora non vogliono affatto l'Europa. Mi chiedo che ci sia a fare qui».

LA GRANBRETAGNA DECIDE di ritirarsi dal CIME

Ginevra, 28

Si è appreso oggi a Ginevra che la Granbretagna, «in seguito a difficoltà finanziarie» ha deciso di ritirarsi dal «Comitato intergovernativo per le migrazioni europee» (CIME). Il rappresentante britannico al Consiglio del CIME, attualmente in corso a Ginevra, ha tuttavia assicurato ai membri del comitato che il suo Governo è disposto a studiare il versamento di contributi «ad hoc» per l'aiuto ai profughi cecoslovacchi.

Lo spagnolo Garcia Lahiguera ha dichiarato, d'altra parte, che il problema dei profughi cubani sta diventando «allarmante» e che si impongono provvedimenti d'urgenza. Attualmente, ha detto Garcia Lahiguera, oltre 12 mila cubani si trovano in Spagna; all'Avana, il Consolato generale spagnolo ha concesso o rinnovato oltre 16 mila visti, mentre altri 24 mila cubani attendono «in questo momento» la loro partenza per la Spagna.

L'OMICIDIO NELL'OSTELLO LONDINESE

Un operaio accusato della morte della Budoni

Comparirà oggi davanti ai magistrati Sollievo dei familiari della vittima

Londra, 28

Derek Gamble, un operaio di 24 anni di Clapham, un quartiere meridionale di Londra, è stato arrestato stasera e accusato formalmente dell'assassinio di Alda Budoni, la trentottenne italiana che abitava in un ostello dei Padri italiani dell'Ordine degli Scalabrini, a Londra. La Budoni, che si trovava a Londra per un breve periodo per fare pratica di inglese, fu trovata uccisa, un mese fa, nella sua stanza da letto, al terzo piano dell'ostello; Gamble comparirà domani davanti ai magistrati della Corte di Lambeth.

I familiari di Alda Budoni sono stati informati a tarda sera, per telefono, dell'arresto dello operaio. La sorella della vittima, Teresa, ha detto: «Ho tanta gioia dentro di me; spero che quel giovane non faccia più male a nessuno; ormai sarò io sola a piangere». Teresa Budoni ha così continuato, tra le lacrime: «Sarò senza compassione, e spero che a quell'uomo venga fatto tutto ciò che merita, attraverso la giustizia degli uomini».

Teresa Budoni ha dichiarato, inoltre, che presenterà tra qualche giorno ,quando avrà avuto dalle autorità competenti la notizia dell'arresto del presunto uccisore di sua sorella, la richiesta del nulla-osta per il trasferimento della salma di Alda a Roma. Il fratello della vittima, l'operaio Umberto Budoni, ha detto di essere contento dei risultati dell'inchiesta condotta da Scotland Yard. «In questa disgrazia che ha colpito così duramente la mia famiglia — ha concluso il Budoni — è giusto che almeno abbiamo avuto questa soddisfazione».

Terribili ragazzi inglesi

«IMPICCANO» PER GIOCO due compagni di scuola

Londra, 28

Sei studenti dai 15 ai 16 anni, sono stati oggi sospesi dal consiglio di direzione della loro scuola per avere «impiccato» due ragazzi di 12 anni, della loro stessa scuola, a Tenby, nel Pembrokeshire.

Alla «Greenhill School», di Tenby, una scuola con circa 900 allievi, i sei ragazzi hanno appeso due ragazzi più piccoli per le cravatte ad alcuni tubi della acqua. I due erano stati costretti a salire su di uno sgabello, e le loro cravatte erano state legate ai tubi; i ragazzi più grandi avevano poi tolto gli sgabelli da sotto i loro piedi. Dopo qualche istante, il gruppo aveva tagliato le cravatte dei due «impiccati».

Un esame medico ha accertato che i due ragazzi hanno riportato contusioni e lividi al collo. La direzione della scuola ha immediatamente sospeso i sei, e la decisione è stata confermata dal consiglio di amministrazione.

SUPPLEMENTO DI INCHIESTA AL PROCESSO DI PARIGI?

LUTRING SI PROCLAMA ESTRANEO ANCHE ALLA SPARATORIA DI MOULINS

Protesta che a quell'epoca egli si trovava ancora in Italia Il P.M. lascia presagire una richiesta di condanna a morte

Parigi, 28

Sembra che il processo contro Luciano Lutring e i suoi complici, apertosi lunedì dinanzi alla Corte d'assise della Senna, debba prolungarsi di alcuni giorni. Infatti, si riteneva che esso potesse concludersi entro questa mattina ma, dato il sistema di difesa adottato da Lutring — consistente nel trincerarsi dietro una serie di dinieghi per tutti i fatti di cui egli è accusato, tranne che per il ferimento di due agenti in piena Parigi —, non è impossibile che siano necessari ancora alcuni giorni, perchè venga conclusa la fase degli interrogatori e dell'escussione dei testi.

Oggi, Lutring, sempre molto a suo agio nonostante l'atmosfera di severa solennità che prevale nell'aula, si è lanciato in una lunga dichiarazione, tendente a dimostrare che egli non poteva essere, materialmente, l'autore della sparatoria del 16 dicembre 1964 a Moulins, nella provincia francese, sparatoria nel corso della quale l'agente di polizia Pourtales riportò ferite che gli hanno procurato un'invalidità permanente.

Esprimendosi sempre in un francese non corretto ma abbastanza scorrevole, Lutring ha detto: «Sono arrivato in Francia soltanto il 7 gennaio 1965, proveniente dall'Italia. In Italia mi dovevo nascondere e cambiare continuamente residenza perchè ero ricercato, e i giornali pubblicavano la mia fotografia».

Lutring ha detto quindi che, non appena in Francia, si recò a Marsiglia, dove si incontrò con Armand Gucciardo. Questo ultimo, sempre secondo la versione di Lutring, gli disse che il colpo di Moulins era stato perpetrato dai suoi due fratelli, Eugène e Gaspard, i quali avevano accusato Lutring precisamente perchè sapevano che era in Italia e che, pertanto, poteva considerarsi fuori dalla portata dalla polizia francese.

A questo punto, l'avvocato Mehug, difensore di Lutring, ha chiesto alla Corte di procedere a una minuziosa verifica delle affermazioni del suo cliente. La richiesta della Difesa ha suscitato l'opposizione del Pubblico Ministero; intervenendo a questo punto del dibattito, il rappresentante dell'Accusa è parso lasciar capire che egli chiederà per Lutring la pena di morte: «Nelle mie richieste — ha detto — andrò molto lontano». La Corte si pronuncerà sul supplemento d'inchiesta sollecitato dalla Difesa, nell'udienza di domani pomeriggio.

INCENDI IN AUSTRALIA per la calura: tre morti

Sydney, 28

Tre australiani sono morti, oggi, mentre partecipavano all'opera di spegnimento di una serie di incendi scoppiati nella boscaglia intorno a Sydney, e in altre zone popolate del New South Wales, a causa del forte caldo.

Alimentate dal vento, le fiamme hanno distrutto, nella zona dei «Monti Blu», circa 120 case. Si ritiene che le tre vittime siano state stroncate da attacchi cardiaci: una è un vigile del fuoco, crollato al suolo senza vita mentre beveva acqua fredda in un centro di soccorso, dopo aver combattuto per tutta la mattina contro le fiamme.

In alcuni luoghi il calore è così intenso che le macchine hanno preso fuoco spontaneamente sulle autostrade e diverse case si sono incendiate prima ancora che le fiamme della boscaglia le raggiungessero.

Tre morti in uno scontro di traghetti in Finlandia

Helsinki, 28

Tre persone sono rimaste uccise la notte scorsa, quando due navi-traghetto finlandesi sono venute a collisione nella nebbia e nel buio, al largo dell'isola di Aaland, all'ingresso del golfo di Botnia; vi sono sette feriti ricoverati in ospedale, e un passeggero è stato dato per disperso. Nella collisione la «Ilmatar», di 6100 tonnellate, ha aperto uno squarcio di 40 metri nella murata della «Botnia», di 3800 tonnellate, al di sopra della linea di galleggiamento. I feriti sono stati portati con scialuppe nel villaggio di Langnas e di là, in autoambulanza agli ospedali di Mariehamn, capoluogo di Aaland.

MINACCE ALLA VITA di Carlo d'Inghilterra

Caernarvon, 28

Una minaccia alla vita del Principe Carlo, erede al trono di Granbretagna, è attualmente all'esame degli esperti della polizia; la minaccia è stata formulata proprio mentre gli estremisti gallesi hanno intensificato la loro opposizione all'investitura dell'erede al trono come Principe di Galles. Gli estremisti, che si battono per l'autonomia, hanno minacciato di sabotare le cerimonie che si svolgeranno nell'antico castello di Caernarvon, il prossimo luglio.

Una speciale squadra di investigatori, assegnata alla protezione del Principe, ha ricevuto informazioni secondo cui si progetta un attentato alla vita di Carlo. «Stiamo indagando su un'informazione secondo cui un uomo ha dichiarato che ucciderà il Principe», ha detto un alto funzionario della polizia. Migliaia di volantini e manifesti già circolano nel Galles; uno dei manifesti è intitolato: «Carlo di Windsor non passerà».

(Telefoto A P. al «Piccolo»)

Montpellier — Il 16.o anniversario della morte della Regina Elena è stato celebrato ieri a Montpellier, dove la sovrana è sepolta. In assenza di Umberto, i Savoia erano rappresentati dall'ex Regina Giovanna di Bulgaria che ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba (nella foto). Erano pure presenti un centinaio di monarchici giunti espressamente dall'Italia

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

La Direzione degli Stabilimenti SNIA VISCOSA in Torviscosa partecipa con viva commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni De Zottis

già dipendente della Società.

Torviscosa, 28 novembre 1968

Partecipano al lutto:

- PAOLO MARINOTTI
- ALESSANDRO BRUNETTI
- MARIO PINFERI
- GUIDO BECICH
- ENRICO STEFANELLI
- WERTHER PRANDI
- MARIO TAVERNA
- FRANCESCO NARDI
- UMBERTO NOCE
- OMERO CIVIDINI
- GIUSEPPE ADAMI
- MUZIO TOTI
- PIETRO VERCALLI
- FRANCO NARDI
- ASTURIO BALDIN
- LUIGI FRANCESCATO
- VILELMO TONDELLI

La Presidenza, la Direzione e le Maestranze della S.F.I.L. di Torviscosa prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Giovanni De Zottis

padre di Bruno De Zottis Sindaco effettivo della Società.

Torviscosa, 28 novembre 1968

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Maria Rauter

Ne dà il triste annuncio la sorella ALBINA.

Un vivissimo ringraziamento al Primario dott. Raffaele Silbermann per le amorevoli cure prestate come pure alla sig.a Lia Steppini.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Coroneo 32.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— i fratelli FISCHBEIN e le loro famiglie
— i colleghi di Trieste e Milano della Ditta FIMAR

---

†

Il 25 novembre ha concluso la Sua vita terrena

Giovanna Siega ved. Piazza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ENRICA e GIULIA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Antonia Bonetti

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancata ieri al mio grande affetto la mia cara mamma

Pompea Tricarico ved. Bardi

Desolato ne dò il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 30 novembre alle ore 10.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Il figlio ANTONIO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 28 novembre si è spento

Luigi Banfi

Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele Vitrani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Per desiderio espresso dal nostro caro la famiglia non prende il lutto.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La dott. ODILLA CHETTE RAPETTI ringrazia i parenti, i colleghi, gli amici, gli inquilini del condominio «Roma» e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per l'immatura scomparsa del marito

Icilio

Monfalcone, 29 novembre 1968

Nel primo anniversario della scomparsa del loro Caro

DOTT.

Arturo Scabar

le sorelle ADA e RITA e i familiari tutti ne rievocano la memoria con immutato rimpianto a quanti Gli hanno voluto bene.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Romano Pipolo

La moglie e i figli, con rimpianto senza fine, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Francesco de Zadro

con rimpianto e immutato affetto la moglie e la figlia Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare n. 95646 ore 8-15. 56399 B

DOMESTICA stabile media età cerca famiglia con bambini. Telefonare 28875. 82 B

DOMESTICA ore 8-20 per casa piccola cercasi. Telefonare dalle 8 alle 10.30 al 69215. 56421 B

C Richieste d'impiego L. 50

GEOMETRA pluridecennale esperienza esaminerebbe proposte di lavoro. Cassetta 56419 C SPI.

SIGNORINA bella presenza offresi per frutta-verdura anche mezza giornata. Telefonare dalle 15 alle 20 n. 57256. 36104 C

SIGNORINA diplomata scuola materna con referenze occuperebbesi sorveglianza bambini anche piccoli. Ore da combinarsi. Telefonare 53145. 56415 C

UNIVERSITARIA primo anno filosofia offresi Trieste pomeriggio (tessera ferroviaria 1555243 fermo posta Casarsa PN). 36511 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PICCOLA ditta artigiana specializzata restauri murature pavimentazioni piastrelle pitturazioni in genere; preventivi gratuiti. Telefonare n. 764791. 56403 CC

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri. Telefonare 94725. 56349 CC

IDRAULICO impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telefonare 225297. 35907 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56964 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 56441 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. DITTA milanese assume personale femminile per distribuzione omaggi guadagno 150 mila mensili. Presentarsi Hotel Abbazia via della Geppa n. 20, Trieste. 36533 D

A. APPRENDISTA ragazza cerca Torrefazione Portizza - Mazzini 43 - domeniche festivi liberi. 36112 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cognizioni cucito cercasi. Negozio «Lalla», XXX Ottobre n. 13. [illegible]553 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cerca buffet Masè, via Ghega 8. 56411 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca panetteria. Tel. 93407. 56345 D

APPRENDISTA commesso magazzino ricambi assume prontamente ditta Dino Conti, Coroneo 33. 36090 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI

CERCASI corrispondente perfetta italiano serbo-croato. Scrivere Cassetta 56423 D SPI.

CERCASI lavorante sarta uomo Rossetti 11. 36108 D

CERCASI ragazza pratica per lavori domestici buon trattamento dalle ore 8-17. Tel. 35312. 56395 D

CERCASI urgente apprendista serio festa domenica. Buffet Scagnol, p. Ponterosso 6. 56373 D

CONFEZIONE bimbi assume personale da 15 a 18 anni. Telefonare 810347. 36151 D

PERSONALE femminile istituti bellezza cerca organizzazione internazionale in previsione apertura Beauty-Centers nelle tre Venezie. Richiedonsi: estetiste, massaggiatrici giovani ottima presenza anche primo impiego. Assicuransi: elevati compensi, lavoro piacevole, interessante, ambiente fine e serio. Scrivere a SPI Cassetta n. 86 - 35100 Padova. 6407 D

PICCOLO albergo cerca donna 20-40enne inoltre ragazza 15-17 anni. Scrivere SPI - Cassetta 24-G - Savona. 6397 D

un privilegio per pochi
oggi
alla portata di tutti!

TELEVISORE
GRUNDIG
23 pollici - mod. FT 116
al prezzo speciale di
L. 125.000

Pagamento rateale
senza cambiali
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

Pubblistock 3879 68
prodotti famosi per il classico
GRAN REGALO DI NATALE
STOCK
CHERRY Stock
PLYM-GIN
PLYMOUTH
DRY GIN
STOCK ORANGE
STOCK 84
STOCK
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
con ricchi premi immediati e ad estrazione
(motoscafi, automobili, pellicce, parure di gioielli ecc.)
e tante altre
magnifiche confezioni-regalo
per i vostri regali all'estero
STOCK
INTERSTOCK SERVICE
presso il vostro abituale fornitore
personaggio natalizio: Paola Rossi Aut. Min. 2/92084 - 15.3.68

RAGAZZO apprendista pasticcere cerca pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 56407 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi prontamente. Cassetta 36016 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

LAUREATO 60enne pensionato cerca stanza centrale unico ospite. Telefonare 747814. 56980 E

F Off. cam. e pens L. 60

A.A. STANZA mobiliata centralissima massimo comfort affittasi distinto signore. Telefonare 742362. 36114 F

MOBILIATA tutti comforts con o senza vitto affittasi. Telefonare 765177. 56365 F

G Istruzione L. 60

INGLESE studenti medie inferiori superiori insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 36603 G

INSEGNANTE di madrelingua francese impartisce lezioni di francese, tutti livelli a singoli o gruppi. Tel. 34537. 3660[illegible] G

PIANOFORTE teoria solfeggio impartisce lezioni diplomata a prezzi modici. Telefonare al n. 53426 dalle 14 alle 15. 36110 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO S. Croce giorno 26 cane caccia marrone pelo lungo. Rinvenitore telefonare 225136 compenso. 56409 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. SETTEFONTANE, salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affittasi 50.000. Amministrazione immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 56435 I

A.B. VERONESE 3 stanze stanzino cucina poggiolo autocarbone affittasi. Amministrazione immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 56435 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: ROIANO, 1 - 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'ALVIANO, bistanze cucina doccia. REVOLTELLA, salone bistanze bagno riscaldamento ascensore. INDUSTRIA, bistanze cucina bagno giardinetto centralnafta. 56359 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36563 I

A. PICCOLOMINI adatto uffici o abitazione 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ascensore affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36563 I

AFFITTANSI appartamenti p. Venezia 5 camere; inizio Ginnastica 5 camere; Lazzaretto Vecchio 3 camere accessori; Madonnina 4 camere accessori; Ponziana 3 camere cucina bagno; inizio Ginnastica camera entrata libera adatta ufficio; magazzino 200 mq. città adatto molti usi; lussuoso appartamento città IV 2 camere salone seconda entrata; S. Nicolò 4 camere servizi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 56425 I

AFFITTASI camera cucina 9000 camera con focolaio 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 56417 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze stanzetta cucina bagno, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 56433/3 I

APPARTAMENTINO paraggi v. BESENGHI, stanza stanzetta cucina gabinetto, affitta rinnovato 20.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 56433/1 I

APPARTAMENTO paraggi Conti camera cucina gabinetto L. 14.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 56405 I

APPARTAMENTO SANSOVINO 3 stanze cucina bagno armadio muro, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 56433/2 I

CAMERA cucina 15.000; camera cucinetta doccia 23.000; bicamere cucina bagno 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 56389 I

CASETTA con giardino, stanza stanzetta cucina bagno, affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 56437 I

ROIANO stanza stanzetta cucina wc affitta 18.000 Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 56437 I

VIA Fornace affittasi localino uso calzolaio o deposito. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36026 I

VIALE S. MARCO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, box-cantina. VIA FONTANOT VI p. 2 stanze, soggiorno, cucina. VIA XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze, cucina, comfort affittasi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 310 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AGENZIA Aurora tel. 50323 cerca affitto 2 camere cucina bagno, centro. 56425 L

CERCASI affitto appartamento centro 7-8 stanze riscaldamento centrale. Tel. 61785 giorni feriali. 36417 L

M Vendite d'occasione L. 60

CINEMACCHINETTA per pellicole View Master 20.000 vendesi. Tel. 741471. 56427 M

LAVATRICE superautomatica seminuova vendesi anche ratealmente occasionissima. Negozio, via dell'Istria 13. 56357 M

MACCHINA per cucire Singer mobiletto L. 38.000 vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 56357 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III, 4664/1 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli; qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e si convincerete. 56439 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 56441 M

SCALDABAGNO elettrico nuovo occasione vendesi installasi da idraulico esperto. Tel. 66197. 36102 M

SPARHERD seminuovo stufa Warm Morning altra 4000 vendo Bosco 12 magazzino. 56431 M

TELEVISORE I-II canale funzionamento perfetto L. 30.000 anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 56357 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 56297 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo soprammobili salotti mobili antichi studi camere letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 36030 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 56369 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56375 NN

ARMADIO comò letto susta materasso vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 56431 NN

CUCINA completa lire 15.000 armadio letto sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 56431 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telef. 50566. 56371 NN

OO Alimentari L. 60

VINI pregiati sardi imbottigliati all'origine potete ottenere subito telefonando al 23428.

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO giovani ambosessi per vendita rateale domicilio privati consumatori. Affidiamo campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria e arredamento. Alte provvigioni liquidate mensilmente a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. R/1, a Cassetta SPI 182/N 20100 Milano. 6324 P

CERCANSI ambosessi liberi anche mezza giornata lavoro produttivo esterno. Presentarsi 9-19 presso Damiano, via dell'Eremo 152. 36615 P

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA 1600 GTV 67, Volkswagen 1500 S 65, Mercedes 190 D 64, Flavia 1500 63, Vauxhall 63, Opel Rekord 1500 59, DAF 750 63, Flaminia coupé Pinin Farina; facilitazioni di pagamento. Nascimben, Coroneo 41. 56401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 36595 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 56169 R

CERCASI negozio con licenza abbigliamento bambino o uomo/donna in affitto. Cassetta n. 56397 R SPI.

PONTEBBA affittasi subito arredato Albergo alla Stazione ristorante-bar, 25 camere, strada nazionale. Informazioni Consorzio Vicinale, Pontebba (Udine). 6411 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi per cessazione occasione piccole rate. Tel. 815430

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione 5 palazzine signorili sistemate giardino, garage, vista splendida golfo; appartamenti 1-2-3-4-5 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI con grandi terrazze. MANSARDE. Particolari facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14 36000 S

A.A. CARPINETO costruzione due palazzine soleggiatissime, ampio giardino, garage; appartamenti finiture signorili 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore; forti facilitazioni, mutui ventennali. Vendite AGEP Crispi 14. 36004 S

A.A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 35996 S

A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 36563 S

AFFARONE liberi ed occupati, 1-2 stanze 1.900.000 in poi vendonsi 300.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 15 - 16.30 Belpoggio 15. 35692 S

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi. Posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 56780 S

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato zona Fiera saloncino 2 stanze cucina 2 servizi poggioli ripostiglio soffitta box VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 56443 S

APPARTAMENTO libero d'angolo 5 stanze grandi accessori poggiolo occasione vendesi lire 5.900.000 pagamento 1.000.000 acconto 55.000 mensili; altri 1-2-6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32 ore 11-13; 15-17. 35692 S

APPARTAMENTO Campo MARZIO 2 stanze stanzino cucina gabinetto vende 2.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56433/1 S

APPARTAMENTO F. Severo 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo riscaldamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 56443 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56433/3 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina doppi servizi vendesi 4.300.000 contanti. Altro quattro camere cucina servizi vendesi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56413 S

APPARTAMENTO salone, tre stanze, 2 bagni, ripostiglio, cucina, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, pronto ingresso, lussuosissimo, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 56433/2 S

CAMERA cameretta cucina giardino 3.500.000 trattabili Roiano; altro camera cucina bagno comforts vendonsi. Tel. 93090. 56389 S

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze servizi vendonsi, piccolissimo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 35692 S

LIGNANO vendesi appartamento pineta a 200 metri spiaggia. Telefonare 745039. 56602 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito 4.600.000; altro adatto tutto vendonsi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare Pascoli 32 - I ore 11-13; 15-17. 35692 S

MARINA JULIA: vendesi barlatteria avviatissima, ottima posizione; informazioni telefonare 74404 Monfalcone. 300 S

MONFALCONE: Appartamenti centralissimi, prossima consegna, ogni comfort, acqua centralizzata, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendesi facilitando. Ufficio via XXV Aprile 47. 74404, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA. 300 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47 MONFALCONE. Vendonsi occasione appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralissimi, ogni comfort. 300 S

PALAZZINA due piani bellissima, vuota, restaurata, centralnafta, adatta due famiglie, antiquari, circoli, ambulatori, biblioteche, uffici, vendesi fortissime facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 10-17 Caprin 7. 36044 S

PICCARDI 6, camera cucina L. 2.200.000; altri 2 camere stanzino cucina vendonsi. Pagamento 800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 14-16. 35690 S

SAN Giacomo vendesi soleggiato 4 stanze, cucina, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina. Telefonare 763237. 56429 S

SETTEFONTANE 52-52/1: appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, piani IV e VI. Informazioni 38102. 300 S

S. VITO, bellissima palazzina, ambienti luminosi, rifiniture lussuose, 1, 3, 5 stanze, attico panoramico, pied-à-terre convenienti. Contanti da 3.000.000, saldo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 56437 S

TERRENO centrale costruzione palazzina vendesi inintermediari. Telef. 722218 ore 15.30-16.30. 56968 S

VENDONSI appartamenti corso costruzione zona centrale 1, 3 stanze accessori da 6.150.000. Facilitazioni e mutuo. Telefonare 35904. 56417 S

VIA DELLA TESA 21: primo ingresso disponibili piani alti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, servizi centralizzati, massimi comforts; acconto minimo, rimanente mutuo 10-20 anni. Visite sul posto ininterrottamente 10-17 ogni giorno rivolgendosi ufficio al III p. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 300 S

VIA DELLA TESA 22: accettansi prenotazioni costruzioni iniziate: stanza, soggiorno, cucina, pagamenti agevolatissimi. Per informazioni rivolgersi via della Tesa 21 III piano o IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512. 300 S

ZONA verde vista golfo a 1.200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende impresa Ermagora, telefono 765235, pomeriggio. 36655 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12